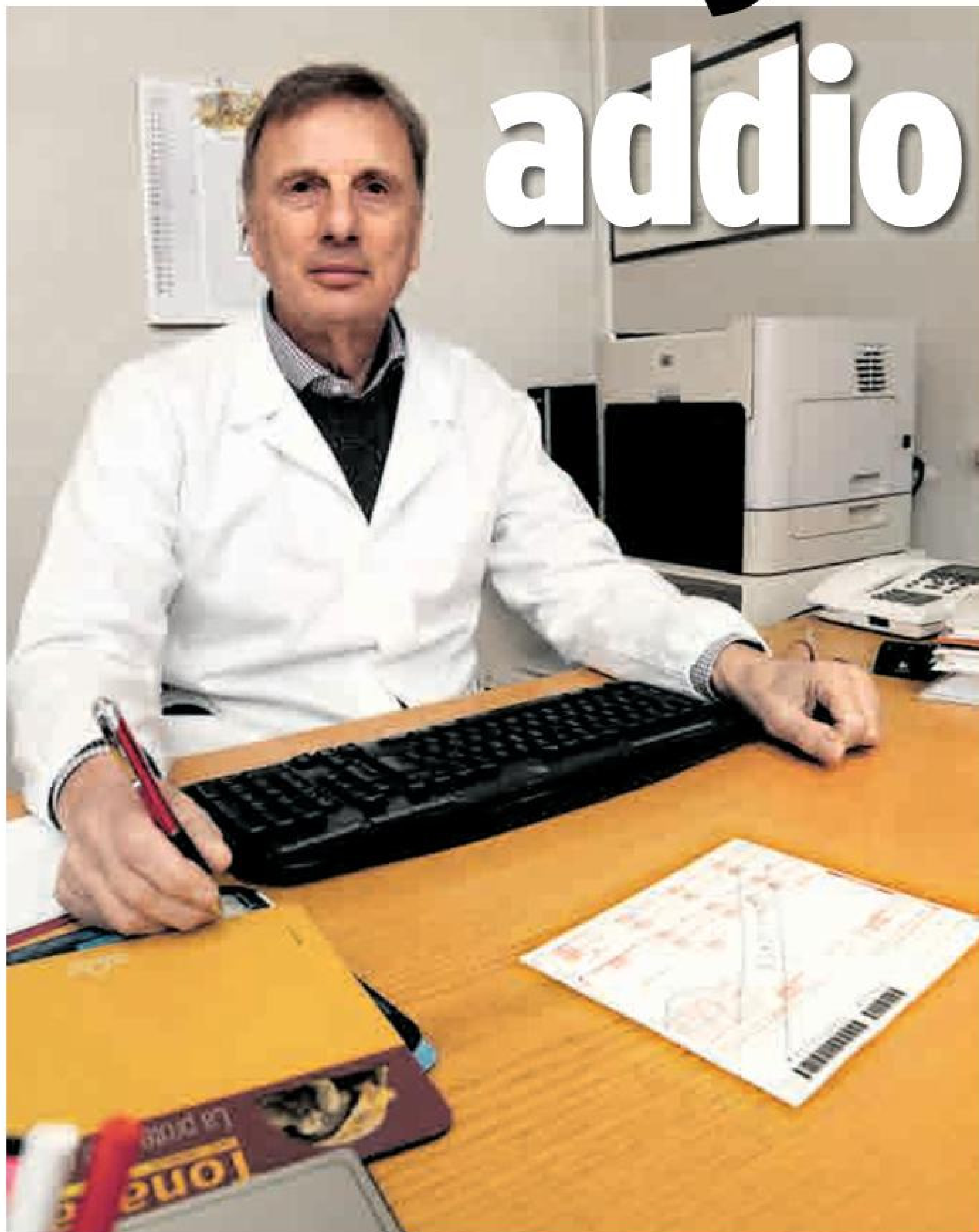
Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
15 febbraio 2019 / n° 6 - Settimanale d'informazione regionale

Entro due anni un terzo andrà in pensione e nessuno li sostituirà. La testimonianza: "Ho detto basta perché siamo diventati dei passacarte"

Medici di famiglia addio

SINDACI VS MATTONE

La Regione vuole spingere l'edilizia, Comuni in allarme: "Non siamo pronti per un'ondata di cemento"

12

GIUSTIZIA PER I GLADIATORI

I volontari di Stay Behind traditi dallo Stato. In regione erano 200, a Udine l'ufficio segreto

17

SBOCCIA LA 'ROSA' DELL'ISONZO

Da Gradisca a Fiumicello le aziende agricole scommettono sul radicchio locale

27

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel**: 0432 21922/229685 – **Fax**: 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – **1,50€**

Sommario

IL CASO

Il passato agli storici e il presente ai giovani

Rossano Cattivello

"Viva Trieste, viva l'Istria italiana, viva la Dalmazia italiana, viva gli esuli italiani, viva gli eredi degli esuli italiani, evviva coloro che difendono i valori della nostra Patria. Viva l'Italia". È per caso il comizio di un gerarca del XVI anno dell'era fascista?
No, semplicemente il discorso del presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani (classe 1953) fatto domenica 10 febbraio sul Carso in occasione del Giorno del Ricordo. Parole pronunciate con tono stanco e fiacco da un politico moderato investito di un altissimo ruolo di rappresentanza dell'Unione europea (non poteva urlare "viva l'Europa" e basta?!). Un discorso che fa il paio con i tentativi di revisionismo e negazionismo delle 'foibe' saltati alla ribalta alcuni giorni prima e promossi da rappresentanti di associazioni 'partigiane' che, essendo nati e cresciuto nel ventre del boom economico, al massimo hanno visto comodi sul divano il film "C'eravamo tanto amati" di Ettore Scola.

Tutti questi, per favore, lascino il passato agli storici e il presente ai giovani. Giovani che hanno a cuore la propria identità ma non in contrapposizione a quella del vicino. Abituati a muoversi con facilità in un'Europa senza sbarre di confine, con una sola moneta in tasca. Questo piccolo cuore di Europa in cui abbiamo la fortuna di vivere ha sempre trovato da solo nei secoli un proprio equilibrio di serena convivenza tra le sue diverse culture, periodicamente e drammaticamente mandato in frantumi proprio da quella retorica dura a morire e spesso paracadutata qui da lontano.
La conoscenza della storia è fondamentale per immaginare il futuro, ma non si può percorrere la strada con gli occhi fissi allo specchietto retrovisore.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI - Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE:** Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE:** via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO:** 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE:** via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO:** 0434 1881790- **INTERNET:** http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL:** redazione@ilfriuli.it – **EDITORE:** Editoriale Il Friuli srl – **AMMINISTRATORE UNICO:** Massimo De Liva – **REDAZIONE:** Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO E IMPAGINAZIONE:** Vittorio Regattin – **STAMPA:** Centro Stampa Quotidiani S.p.A. - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ:** Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI:** annuo EURO 60,00 – semestrale EURO 35,00 Versamento su conto corrente postale n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

in collaborazione con UniSalute

GIORNATA DI PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE GRATUITA PER TUTTI I LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO

21 FEBBRAIO 2019
Piazza Sant'Antonio Nuovo

dalle 10.00
alle 16.00

TI ASPETTIAMO A
TRIESTE

In più, continua per tutto il 2019 la campagna di prevenzione e cura

- **Prevenzione cardiovascolare**
- **Prevenzione dermatologica**
- **Cure odontoiatriche**

Info su www.sanarti.it

Studi associati: per il medico questa potrebbe essere l'unica opzione possibile per garantire un servizio adeguato

Addio camice, troppe

MALEDETTA BUROCRAZIA. Loris Di Gianantonio, medico di base appena andato in pensione, spiega perché molti colleghi di grande esperienza decidono di chiudere anzitempo l'ambulatorio

Alessandro Di Giusto

Non era stufo di fare il medico, anzi. Semmai era stanco di dover perdere troppo del suo tempo per star dietro alla burocrazia.

L'ambulatorio di **Loris Di Gianantonio**, per decenni punto di riferimento per tanti pazienti è chiuso dallo scorso dicembre, quando il medico di famiglia, operante a Majano dal 1978, è andato in pensione. Mancava ancora un po' alla soglia invalicabile dei 70 anni; i suoi 1.500 assistiti hanno sperato fino all'ultimo che decidesse di posticipare la quiescenza, anche perché molti hanno incontrato non poche difficoltà nell'individuare un sostituto.

"Una scelta presa non certo a cuor leggero – ci spiega il medico –, ma davvero non ne potevo più".

Stufo della professione dopo 41 anni?

"Stufo certamente, ma non del fatto di prendermi cura delle persone. Non sopportavo più di dover perdere ore su computer e scartoffie, tanto più che non potevo contare sull'aiuto di un collaboratore. Una segretaria sarebbe stata preziosa nel sollevarmi da tante incombenze, ma purtroppo il personale messo a disposizione dall'azienda sanitaria era limitato e solo alcuni colleghi ne hanno beneficiato. Chi non poteva contare su questo supporto doveva pagarselo di tasca propria, creando di fatto un'enorme disparità".

E' andato in pensione a causa della burocrazia?

"In parte è vero. L'assenza di un collaboratore mette il medico in difficoltà, a partire dalla gestione della sala d'attesa, dove l'accesso avviene senza appuntamento, e dalle continue chiamate telefoniche. Avevo in parte risolto il problema dei tempi d'attesa dedicandomi alla ripetizione delle prescrizioni farmacologiche nell'ora precedente a quella fissata per l'apertura dell'ambulatorio. Così potevo dedicarmi alle ricette, che sono e restano appannaggio del medico, Ciò nonostante spesso mi trovavo con l'ambulatorio pieno di pazienti".

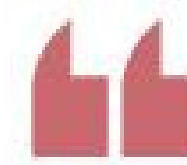
Quando hanno saputo del suo pensionamento gli assistiti si sono lamentati?

"Soprattutto i più anziani erano molto in apprensione. Con i pazienti il rapporto è quotidiano. In fondo, noi medici di base siamo scelti e non certo imposti Da un sondaggio nazionale, risulta che oltre l'80% degli intervistati è soddisfatto del proprio medico. Quando hanno saputo che chiudevo, molti sono venuti a salutarmi e questo mi ha commosso. Resta lo sconforto per i disagi vissuti da tanti di loro, che in certi casi hanno dovuto rivolgersi a colleghi che lavorano in altri comuni piuttosto distanti. Questa diaspora proprio non la immaginavo e sono dispiaciuto".

Com'è cambiato il modo di lavorare del medico di base in questi ultimi 40 anni?

"La medicina ha compiuto passi avanti enormi, in termini di diagnosi e terapie, senza dimenticare che la gente ha imparato a curare maggiormente la propria salute ed è molto più attenta alla prevenzione. D'altro canto i medici di medicina generale devono cominciare ad utilizzare nei loro studi strumenti diagnostici come l'ecografo, lo spirometro, l'elettrocardiografo e semplici indagini di laboratorio, che facilitano la diagnosi. Bisogna però avere il coraggio e la voglia di impegnarsi e investire in studio e formazione. E se il problema sono i soldi, allora aggreghiamo gli studi dotandoli anche di personale infermieristico ed amministrativo, con l'aiuto economico della Regione".

In quattro decenni di attività cosa le è rimasto impresso?

Loris Di Gianantonio, medico di base a Majano, ha aperto l'ambulatorio nel lontano 1978

> ***Da allora sono cambiate molte cose e non sempre in senso positivo, perché ai progressi della medicina ha fatto da contraltare l'incremento insostenibile degli obblighi burocratici imposti ai medici***

L'inchiesta continua
alle pagine 6 e 7

carte

"Il fatto che per tante persone la figura del medico resta un riferimento essenziale, alla quale ci si rivolge per chiedere un parere, un consiglio e spesso una parola di conforto. Rifacendomi alla raccomandazione di un vecchio primario, nella nostra professione deve essere ben chiaro il concetto di quanto sia essenziale ascoltare e visitare un paziente. A volte basta una sua mezza parola, o un piccolo particolare per far accendere la lampadina che fa prescrivere l'esame giusto, che ti permette di scoprire quale sia il problema.".

Perché i medici di base stanno diventando così rari?

"Una scolaretta veniva in ambulatorio con la mamma e mi ripeteva ogni volta che da grande avrebbe voluto prendere il mio posto. Quella bimba oggi è medico, ma come tanti altri giovani ha scelto di lavorare in ospedale. La professione di medico di base non attira le giovani leve. Andrebbe invece valorizzata maggiormente. La nostra professione ha bisogno di più attenzioni ai livelli più alti della politica regionale e nazionale. Oggi disponiamo di professionisti che escono dalle università molto preparati e devono essere supportati nell'espletamento delle loro funzioni con idonea dotazione strumentale e di personale anche sul territorio per fare prevenzione, diagnosi e cura".

A PAGARE SONO GLI ANZIANI

Che fatica farsi assistere: chiedere aiuto ai farmacisti

Il problema dei pensionamenti che sta facendo calare il numero dei medici di famiglia, si sta riverberando sulla qualità del servizio. **Ennio Toniutti**, segretario della Federazione nazionale pensionati Cisl di Udine conferma che le difficoltà per i cittadini, soprattutto quelli più avanti con gli anni, sono destinate a crescere. "Il numero di pazienti per singolo medico si alza intasando le sale d'attesa. Mi pare – spiega il sindacalista - è che il problema più sentito non sia tanto quello del cambio del medico, quanto la difficoltà di essere assistiti adeguatamente. L'avvento degli studi associati avrebbe dovuto portare a un aumento degli orari di ricevimento a disposizione dei pazienti, ma pare ci siano problemi perché i pazienti tendono a rivolgersi sempre allo stesso medico. L'associazione tra medici funziona nelle realtà più grandi, ma il discorso cambia non appena si va nei piccoli Comuni, dove uno studio associato è quasi impossibile".

Anche Toniutti punta il dito sulla burocrazia:
"Una soluzione possibile sarebbe sollevare i medici da molte incombenze burocratiche, facendo in modo che si dedichino il più possibile ai pazienti. Ci sono tuttavia anche altre opzioni a disposizione, a partire dal maggiore coinvolgimento delle farmacie che potrebbero dare una mano per i farmaci dedicati alle cronicità che riguardano la fascia più anziana della popolazione. In questo caso il medico potrebbe limitarsi a verificare se la somministrazione del farmaco, curata dallo stesso farmacista, sia corretta. I farmacisti, inoltre, potrebbero intervenire anche nel servizio di prenotazione delle visite". Per ora, in assenza di rinforzi e di soluzioni, resta il problema degli ambulatori sempre più intasati.

LA SITUAZIONE IN FVG

IL LIVELLO OTTIMALE

Attualmente il livello standard è quantificato in 1.300 pazienti per ogni medico di base che può occuparsi fino a un massimo di 1.500 assistiti. In passato questo livello era fissato a 1.000 pazienti. Se questo parametro fosse ancora in vigore i medici dovrebbero essere almeno 1.060

Medici di base al lavoro

Pensionamenti entro il 2023

I rimpiazzi sfornati dalla Scuola di formazione

I medici con parametro uno ogni 1300 pazienti

Medici in pensione nei prossimi 5 anni

Gli euro della borsa di studio per chi frequenta la scuola di formazione

Gli euro della borsa di studio per le specialità

Chi doveva muoversi: "Dall'Università ai ministeri, non hanno capito cosa stava accadendo"

Metà ambulatori

LA GRANDE FUGA. Entro i prossimi cinque anni potrebbero andare in pensione la metà dei 900 medici di famiglia operanti in Fvg. Di certo entro il 2023 ne perderemo ben 280

NELL'ARCO DI APPENA VENT'ANNI LA SITUAZIONE SI È RIBALTATA: LA REGIONE È PASSATA DALL'ABBONDANZA DI DOTTORI A UNA CARENZA SEMPRE PIÙ GRAVE

Alessandro Di Giusto

Nei prossimi anni assisteremo a un drastico calo dei medici di famiglia a causa dei pensionamenti, mentre le scuole di formazione a mala pena riusciranno a sfornare la metà di rimpiazzi. Il quadro tracciato da **Dino Trento**, segretario regionale della Fimmg (Federazione italiana medici di famiglia) è preoccupante.

Paghiamo la totale mancanza di programmasione

"Il dato è anche peggiore se calcolato sui prossimi cinque anni, perché rischiamo di perdere la metà dei medici, anche se si tratta di una stima, dato che stiamo raggiungendo la sommità della gobba previdenziale. Diventa difficile se non impossibile garantire l'assistenza medica di base con queste forze in campo".

Cosa ha provocato questa situazione?

"La mancanza di programmazione. Da anni l'ente previdenziale sforna dati sull'evolversi della situazione. Chi in prospettiva doveva pensare a coprire queste carenze non lo ha fatto: parlo dell'Università, che doveva aumentare il numero di studenti (servono dieci anni per formarlo se specialista o nove se medico di medicina generale). Inoltre, dovevano muoversi nei vari ministeri, da quello della Salute che trasmette i dati, al Miur che deve aumentare i posti. La diga andava aperta sei o sette anni fa. Inoltre, avrebbero dovuto provvedere ad aumentare il numero delle borse di studio riservate alle specialità e alla formazione dei medici di base".

L'allarme lanciato da Dino Trento, segretario regionale della Fimmg

Nell'ultima finanziaria la ministra della Salute ha previsto l'aumento delle borse per la specialistica e la medicina generale. Basterà?

"Senza le borse di studio gli specializzandi non possono lavorare. La specializzazione dura infatti quattro anni e si ot-

C'è da risolvere anche il problema della lunga latenza tra l'abbandono del posto e la designazione di un nuovo professionista

LO SFOGO

"Ecco il risultato di appelli inascoltati da dieci anni"

Lo dicano chiaramente che non vogliono garantire la medicina di base. Non usa mezzi termini **Khalid Kussini**, segretario della Fimmg di Udine che conferma il rapido deterioramento della situazione: "Nel 2008 in Fvg lavoravano 1.004 medici di base, cifra scesa a 900 a inizio 2019. Da qui al 2023 perderemo per pensionamenti 280 medici, ammesso e non concesso che altri colleghi decidano di chiudere prima di aver raggiunto l'età limite che è di 70 anni. Peccato che nei prossimi due anni usciranno dalla Scuola di formazione circa 40 medici. Se teniamo però conto dell'aumento delle borse di studio, deciso dalla precedente Giunta regionale, da qui ai prossimi tre anni, a voler essere ottimisti, raggiungeremo i 140 medici, ammesso e non concesso che decidano di fermarsi in regione. Dunque mancheranno comunque all'appello almeno 140 medici di famiglia".

"Sorge spontaneo il dubbio che della medicina di base non si preoccupino troppo – prosegue Kussini - e questo spiega anche perché l'assalto al Pronto soccorso sta diventando la norma. E dire che in passato avevamo un numero di pazienti pro capite molto più basso, circa 700. Hanno deciso di elevare la soglia portandola da 1.000 a 1.300 pazienti per ogni medico. Peccato che nell'arco di vent'anni la situazione si sia ribaltata e ora la gente non sa da chi farsi curare. Di cosa sarebbe accaduto si discute da almeno dieci anni. Il minimo è chiedersi perché la politica non abbia agito anziché applicare pannicelli caldi o peggio permettendo che si perpetuino evidenti disparità di trattamento fin dall'ammontare delle borse di studio". (*adg*)

> Per tamponare la situazione, stiamo pensando di inserire il praticantato in studio già dal terzo anno

a rischio

tiene frequentando l'università e lavorando in corsia. Lo stesso principio vale per i medici di medicina generale, ma in questo caso la borsa per la Scuola di formazione di tre anni è garantita dalle Regione ed è pari alla metà. La specializzazione universitaria offre dunque il doppio dei soldi già durante gli studi. Ciò spiega perché sia calato il richiamo esercitato dalla medicina generale. L'anno scorso il Fvg ha raddoppiato le borse di studio di medicina generale e il prossimo anno si passerà da 40 a 60, ma stanno chiudendo il recinto quando ormai i buoi sono scappati".

È possibile che presto non sia possibile garantire il servizio?

"Speriamo di non arrivare a questo punto. Ci sono già pronti medici formati sui quali però non abbiamo dati perché si tratta di una lista nazionale. Con uno sforzo nella formazione dovremmo riuscire a tamponare l'emergenza. Ciò non toglie che la programmazione è in ritardo e per questo si sta pensando a piccoli stratagemmi: ovvero trasformare il terzo anno della scuola di formazione in praticantato vero e proprio permettendo così l'apertura di uno studio ai giovani. Ci stiamo lavorando. Così facendo già al terzo anno di formazione potremmo cominciare a prendere in carico pazienti".

> **Stanno chiudendo la stalla dopo che oramai i buoi sono scappati**

Uno dei problemi pare essere anche il meccanismo di assegnazione del medico.

"Non è che ogni volta che un medico va in pensione venga automaticamente sostituito. Bisogna verificare il livello della popolazione residente, tenendo conto del rapporto pari un medico ogni 1.300 pazienti, calcolato sulla base del dato anagrafico registrato al 31 dicembre. Il problema è che il concorso si fa quando il posto ormai è vacante e non quando sta per essere lasciato. Da quest'anno il problema dovrebbe essere risolto nel senso che finalmente la Regione sta cominciano a mettere a bando i posti in previsione e non soltanto dopo che i posti si sono liberati. Così facendo e sulla base di quanti medici lasciano il lavoro possiamo provvedere per tempo, dato che i pensionamenti sono abbastanza prevedibili e dovremmo riuscire a ridurre la vacanza del posto tra il pensionamento e l'arrivo del nuovo medico".

IL PARERE

Emergenza da risolvere subito a livello nazionale

Alessandro Di Giusto

La costante emorragia di medici di base è un problema noto da tempo e non riguarda solo la nostra regione, ma serve una rapida inversione di marcia. Ne è convinto **Riccardo Riccardi**, vice presidente e assessore alla Salute del Fvg.

"Bisogna assolutamente indire nuovi bandi per ridurre la distanza tra fabbisogno e disponibilità di medici. Il tema di fondo però è un altro.

Servono soluzioni per permettere ai medici non abilitati, di poter entrare nel sistema. Uno dei tappi principali, infatti, è rappresentato dal meccanismo di abilitazione. E' un tema che riguarda l'intero Paese e che la Conferenza delle Regioni ha già posto al Governo. Non si tratta tanto di togliere il numero chiuso alle università, quanto di capacità del sistema universitario di accogliere un livello adeguato di persone alle quali garantire la formazione necessaria e delle risorse necessarie. Attualmente la capacità di accoglienza limitata e dobbiamo chiederci se questo debba essere l'unico modo per garantire l'abilitazione o se siano percorribili altre soluzioni. Personalmente credo che sia possibile curare la formazione del medico anche dentro gli ospedali; sarebbe opportuno individuare un nuovo meccanismo, ma si tratta di una partita che non riguarda la singola Regione, ma va discussa con il governo. La questione è già sul tavolo del ministro della Salute con il quale le Regioni hanno già iniziato a discutere".

Riccardo Riccardi

Esiste però anche un problema di attrattività della professione di medico di base: "Abbiamo a che fare con scelte personali: ci sono numerose leve sulle quali lavorare, e non parlo soltanto dell'aspetto retributivo. Il tema dei medici di base è una delle grandi questioni da risolvere tanto più che, se vogliamo ragionare in termini di riorganizzazione efficiente del sistema, questa figura è essenziale e la sua carenza genera inefficienza".

A Riccardi abbiamo chiesto se ci sia il rischio concreto che non si riesca a tappare la falla: "Mi auguro che si riesca a risolvere rapidamente la situazione. Non è immaginabile che si crei un'ulteriore collo di bottiglia. Se il medico di base manca, tutto si riverbera sugli altri livelli, che subirebbero grossi rallentamenti. Il tema è un'emergenza del Paese e come tale va affrontato e risolto".

Opinioni

CHE ARIA CHE TIRA Enzo Cattaruzzi

M5S, una riflessione da fare dopo aver bevuto l'amaro d'Abruzzo

Le elezioni regionali abruzzesi hanno messo in evidenza molti temi politici che devono farci riflettere. Per quanto riguarda le forze di governo, la Lega di Matteo Salvini sale vertiginosamente non più nei sondaggi ma nei voti, quelli veri, con un quasi 29 per cento, decuplicando i voti delle precedenti consultazioni, mentre i 5Stelle dimezzano i consensi passando dal 40 al 20 per cento. Il centrosinistra, con il Partito democratico fermo al palo del poco più del 14 per cento, supera di stretta misura - e con l'aiuto di tante liste civiche - il 31 per cento. Forza Italia non raggiunge il 10 per cento, mentre Fratelli d'Italia aumenta di solo qualche punto: dal 5 per cento passa al quasi 7 per cento, nonostante il candidato presidente di regione.

Insomma la Lega ora tiene il mazzo di carte e quindi il banco, mentre Luigi Di Maio e soci devono capire cosa fare. Parlare con più voci, e cambiando idea a giorni alterni, non paga. Alternative non ci sono. Il Carroccio tiene le chiavi dei due forni, quello di governo e quello delle istituzioni amministrative, come Le Regioni e i Comuni. Tra pochi giorni, ovvero il 24 febbraio, ci saranno le consultazioni regionali in Sardegna. Se il trend resterà quello attuale, per ripartire al Movimento 5 Stelle non resterà che scegliere se dare il via libera in Senato al processo contro Salvini oppure negare l'autorizzazione a procedere e accodarsi alla politica salviniana. Politica estera compresa (vedi Venezuela).

Luigi Di Maio

A Beppe Grillo e Davide Casaleggio restano le Europee quale ultima spes per cercare una nuova proposta politica. Prendendo atto che all'opposizione vanno bene tutte le affermazioni e le parole d'ordine, ma al governo servono scelte chiare e coerenti. Magari anche trasparenti. Perché anche le dirette streaming sono sparite e tutto è diventato top secret, Tav in primis. E questo alla gente questa situazione non piace. Insomma, l'amaro d'Abruzzo deve far riflettere.

La Lega pigliatutto ha in mano il pallino della politica sia a livello governativo, sia a quello degli enti locali

Enzo Cattaruzzi vi aspetta su Telefriuli (canale 11, in HD 511) tutti i lunedì e i venerdì alle 13.15 con '**Il Punto**', trasmissione di politica regionale per svelare i retroscena e commentare i maggiori fatti locali.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Costi/benefici? Dipende dal punto di vista.
Per i 5 stelle: "No Tav perché i benefici sono in euro e i costi in voti".
Per la Lega: "Sì Tav perché i costi sono in euro e i benefici in voti".

Tav, costi/benefici. Toninelli: "Numeri impietosi. Non si tratta di 7 miliardi di euro ma di... Diciotti.

Francia-Italia, lo scontro si fa duro: i francesi minacciano di rimandare Carla Bruni in Italia.

Clamoroso! Thereau torna all'Udinese. Lo ha dichiarato il suo procuratore Rocco Siffredi.

Conte: "Bellissima! La nostra manovra è talmente piaciuta a Bruxelles che ci stanno chiedendo il bis. Un successo: alla Ue ci hanno accolto con una spending ovation!"

San Valentino, festa degli innamorati. "Caro, allora mi regali il diamantino che mi avevi promesso?"
"Devo vedere il rapporto costi/benefici".

Alfabeto europeo

di HEADQUARTERS (le sedi dell'Unione)

La sede della Commissione a Bruxelles

Valentina Ladislao ed Ejona Myidini

Il quartiere Schumann a Bruxelles è sicuramente il cuore pulsante dell'Europa, in quanto ospita gli uffici del Parlamento Europeo e, soprattutto, tutte le Direzioni della Commissione. Ma non è l'unico 'organo vitale' dell'UE.

Il dibattito legislativo, infatti, non è monopolio di Bruxelles, poiché è a Strasburgo che i deputati UE votano sulle leggi europee.

Lussemburgo, poi, è il centro della funzione giurisdizionale, in quanto ospita la Corte di Giustizia e il Tribunale di Primo Grado, e la Corte dei Conti. Da Francoforte vengono gestite le questioni di politica economica e monetaria dalla Banca Centrale Europea.

Sarebbe, però, riduttivo pensare che l'Europa sia così lontana dalla vita quotidiana dei cittadini. Esistono, infatti, numerose agenzie, organi indipendenti e specializzati nati in risposta al desiderio di decentramento istituzionale e alla necessità di fornire consulenza alle istituzioni europee e agli Stati membri in questioni connotate da particolare tecnicità.

L'Italia, attualmente, ospita l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) e la Fondazione europea per la formazione (Etf), che hanno rispettivamente sede a Parma e a Torino.

A seguito della Brexit, è balzata agli onori della cronaca la scelta della nuova sede dell'Agenzia del Farmaco. L'Italia, infatti, aveva manifestato la propria candidatura ma, dopo numerose polemiche e la bocciatura di un ricorso giurisdizionale, è stata scelta Amsterdam.

Aldilà di tutto, quello che conta è che l'Europa sia vicina ai cittadini!

30

È il numero delle Agenzie attualmente presenti in tutta Europa

DOMANDA & RISPOSTA

Che senso ha che l'Europa disciplini pure le cure dentali?

Risponde **RICCARDO FABIAN FONZAR ***

L'Europa si è pronunciata anche sull'uso dell'amalgama dentale! Ma lo ha fatto per la salute dei suoi cittadini. Infatti, nonostante le ottime performance come materiale da restauro dei denti cariati, la sua popolarità è venuta meno per ragioni estetiche e salutistiche, data la presenza al suo interno di mercurio. Sebbene manchi evidenza che ne provi l'effettiva tossicità, i fumi derivanti dalla sua rimozione, se inspirati, possono rappresentare una minaccia per la salute del paziente. La rimozione dovrebbe, quindi, prevedere l'isolamento del dente coinvolto mediante diga di gomma, l'aspirazione ad alta velocità delle polveri e, come da regolamento UE 2017/852, l'installazione di specifici separatori per il trattamento e la raccolta delle particelle di amalgama. Questo è sicuramente un'importante traguardo per la tutela della salute e dell'ambiente!

*Odontoiatra

Il rischio è che la pianificazione urbanistica del territorio venga completamente ignorata

Rilancio del mattone,

LA POLEMICA. La Regione punta allo sviluppo dell'edilizia con norme che, ancora una volta, incentivano l'amplimento di case e condomini. Ma ci sono parecchie contrarietà

Valentina Viviani

Luca Fanotto

Lorenzo Tosolini

Per rilanciare l'economia si parte dal mattone. Si tratta di un mantra che spesso ha caratterizzato la politica industriale italiana e che oggi ritroviamo anche tra le proposte che la Regione mette sul tavolo per far ripartire il sistema produttivo. Tra le "Misure urgenti per il recupero della competitività regionale" presentate dalla Giunta Fedriga si trova infatti anche il tema del rilancio del settore edile.

I Comuni temono la cementificazione indiscriminata

Come? Proponendo una modifica a quello che dal 2009 è noto come Piano casa e permette l'ampliamento degli edifici anche in deroga ad alcuni vincoli urbanistici (distanze tra gli immobili, ad esempio). Rispetto alla norma vigente, la proposta in discussione prevede però che si possa aumentare il volume del fabbricato fino al 50%. Una quota che potrebbe causare non pochi problemi. A lanciare l'allarme sono stati i sindaci di Lignano e Grado che si sono rivolti direttamente al presidente del Consiglio regionale, **Piero Mauro Zanin**, al primo firmatario della proposta di legge, **Mauro Bordin**, e al presidente della VI commissione, **Piero Camber**, per evidenziare dei punti critici.

"Siamo preoccupati da alcuni risvolti di carattere urbanistico - spiega il sindaco di Lignano, **Luca Fanotto** -. Il primo è che il

+50%

L'ampliamento proposto per gli edifici secondo il nuovo Piano Casa Fvg

IL COMMENTO

"Prima di decidere pensiamo a quale società avremo domani"

Leonardo Piccoli

"Il nuovo Piano casa potrebbe rivelarsi una misura non così incisiva come ci si augura nel rilancio dell'edilizia regionale". La pensa così **Leonardo Piccoli**, presidente regionale di Fiaip (Federazione italiana agenti immobiliari professionali) del Fvg a proposito della proposta di legge che riguarda i nuovi vincoli sulle costruzioni. "La questione andrebbe esaminata considerando parametri diversi, che riguardano alla fine l'intera società – commenta -. Per esempio: chi sarebbero le persone interessate a questo tipo di interventi? E quanto sarebbero disposte a investire? Le norme del piano casa permettono un ripensamento dell'architettura che si adatta alle nuove esigenze della società? Si agevolano le coppie giovani, quelle da cui dipenderebbe poi la demografia del Friuli di domani? Sono tutte domande che ci si deve porre prima di pensare a direttive che garantiscano a lungo termine lo sviluppo del settore edile".

L'obiettivo della legge è favorire lo sviluppo del settore ed evitare ulteriore consumo di suolo

allarme dei sindaci

Comune non avrebbe più alcun controllo sull'urbanistica del territorio e il piano regolatore non avrebbe quasi più ragion d'essere. Penso, ovviamente, al mio paese: cosa succederebbe se si volesse ampliare un condominio di 10 piani? Significherebbe - e questo è il secondo punto critico – un aumento del 50% anche dei carichi urbanistici, tradotto in tangibili necessità di potenziamento delle infrastrutture, che spesso versano già ora in condizioni limite. Terza questione sul tavolo: la proposta di legge permetterebbe gli ampliamenti di edifici anche nelle zone A e B0, quelle dei centri storici o di particolare interesse per il territorio. Per fare un esempio: la pineta di Lignano è qualificata come zona B0. Anche qui l'aumento delle cubature senza controllo potrebbe provocare gravi danni, in primis all'ambiente, poi all'assetto di una località nota e apprezzata proprio per la sua tranquillità".

In generale i Comuni, rappresentati dall'Anci, ne fanno una questione di principio prima ancora che di merito.

"Esprimiamo forti perplessità nei confronti di un provvedimento che sembra non rispettare le prerogative di amministrazione del territorio dei Comuni - sottolinea **Mario Pezzetta**, presidente dell'Anci Fvg –. Ci auguriamo che la discussione sia ancora aperta e permetta l'introduzione di alcune modifiche. Aspettiamo la stesura definitiva della proposta, dopo l'esame in Commissione, per presentare un documento condiviso che affronti la questione".

In Consiglio regionale sembra che abbiano già recepito alcune criticità evidenziate dai sindaci, in particolare quelle riguardanti il controllo sullo sviluppo urbanistico.

Il Consiglio regionale ha escluso dal provvedimento le zone dei centri storici

"La proposta di legge va in Commissione con una sostanziale modifica che riguarda le zone urbanistiche – risponde **Lorenzo Tosolini** (Lega), tra i padri del provvedimento -. In particolare, su quanto evidenziato dai sindaci di Lignano e Grado, abbiamo già predisposto un emendamento per reintrodurre gli ampliamenti di 200 metri cubi per le piccole unità abitative (anziché il 50% del volume esistente) oltre a introdurre la possibilità, per i Comuni, di escludere nelle zone omogenee A e B0 l'applicazione delle norme sui volumi. Voglio ricordare che l'obiettivo della legge è favorire la ripartenza delle attività produttive legate all'edilizia evitando il consumo di suolo".

LIGNANO

Nel 2020 in spiaggia le aree per fumatori

Da quest'estate niente più sigarette sotto l'ombrellone a Bibione, che si conquista così il titolo di prima località balneare italiana a offrire ai suoi ospiti solo aria marina e completamente smoke-free. Una proposta per la località che si presenta all'avanguardia poiché rispettosa dell'ambiente e della salute. Ma cosa ne pensano le concessionarie che gestiscono le spiagge di Lignano Sabbiadoro?
"Bibione ci ha anticipato – commenta così **Loris Salatin** presidente della Lignano Sabbiadoro Gestioni - anche noi dobbiamo prendere questa direzione per regolamentare il fumo nel rispetto dell'ambiente e per un aspetto igienico sanitario. Stiamo da tempo pensando di allestire delle zone in spiaggia dedicate ai soli fumatori, ma vorrei un'azione collettiva, frutto di un percorso condiviso con tutti i concessionari balneari".
Salatin così annuncia la possibile realizzazione delle aree entro la stagione estiva del 2020 e conclude "se non ci sarà la partecipazione di tutti, comunque Lisagest le farà da sola".

Dello stesso avviso la Sil, Società imprese Lignano di Riviera, con il presidente **Renzo Pozzo** favorevole nella predisposizione di aree per gli ospiti fumatori. "E' evidente che per questa stagione estiva non saremo pronti – è il commento di **Giorgio Ardito** presidente della Lignano Pineta – spesso capitano episodi spiacevoli legati al fumo in spiaggia e l'idea di trovare una soluzione per evitarli mi trova d'accordo. Sarà complicato dividere le zone già predisposte di ombrelloni e serve uno studio per la riorganizzazione dell'intero arenile, ma credo che sia fattibile entro il 2020 in accordo con il Consorzio spiaggia viva".
In attesa di un'azione condivisa da tutti, Lignano è comunque attenta alla salute dei suoi ospiti: infatti dal 2014 sono previste sanzioni pecuniarie, con l'introduzione del Regolamento comunale sul demanio marittimo, che ha sancito l'inibizione al fumo accanto a bambini fino ai 12 anni e donne in stato di gravidanza (*a.s.*)

Territorio

Rimettere il porfido per alcuni commercianti è inutile, anche perché il passaggio degli autobus rischia di rovinare la pavimentazione appena rifatta

UDINE. Il vicesindaco Loris Michelini spiega i tempi tecnici necessari per rifare la pavimentazione con cura artiganale, secondo i dettami della Soprintendenza

Le auto in doppia fila e le buche sono i problemi principali di una delle principali arterie della città

Via Aquileia chiude al traffico per sette mesi

Dopo via Poscolle e viale Palmanova un'altra arteria di Udine sarà chiusa per lavori: via Aquileia. Il motivo è rifare il porfido e siccome si tratterà di "un lavoro artigianale, seguendo tutte le indicazioni della Soprintendenza – ha spiegato il vicesindaco **Loris Michelini** -, si dovranno rispettare i tempi tecnici".

I lavori dovrebbero cominciare il prossimo aprile e termineranno dopo sette mesi. In dicembre, quindi. Possibilmente prima di Natale.

E' questa la speranza dei commercianti che lavorano nella via e che rischiano di vedere dimezzati gli affari, come è già successo in viale Palmanova.

Molti di loro non vedono la necessità di rifare la pavimentazione che, tra l'altro, potrebbe mantenersi intatta soltanto un paio di anni, se la via rimarrà aperta al traffico dei pesantissimi autobus. D'altra parte, ci sono altri commercianti che non vogliono assolutamente rinunciare al passaggio della linea 'Uno', che sulla strada ha più fermate da ambo i lati. Tra i negozianti c'è chi suggerisce di rifare sì il porfido, ma chiudendo un pezzettino alla volta, per alternare, quindi, il senso di marcia. Questa soluzione limiterebbe i danni.

Se tra i commercianti sono già cominciati i malumori, tra gli abitanti la notizia è stata presa con più entusiasmo.

"Questa strada è molto frequentata – spiegano alcune residenti che preferiscono mantenere l'anonimato -. Basti guardare il numero di auto sempre parcheggiato in seconda fila. Ma ci sono anche molte persone anziane, che qui abitano e vorrebbero scendere a comprare il pane o la carne, senza rischiare di inciampare. Le buche non mancano. Speriamo che la strada torni a essere quella di una volta".

CIVIDALE

Il Rio Lesa è di nuovo sicuro

Si sono appena conclusi i lavori di manutenzione ordinaria del Rio Lesa in Comune di Cividale del Friuli. "La Regione ha stanziato a favore del Comune 48.000 euro per queste attività di manutenzione – spiega l'assessore alle Manutenzioni **Giuseppe Ruolo** - che hanno interessato un tratto di circa 2.500 metri tra il ponte posto a sud di Madriolo fino quasi al limite del versante di Castelmonte. Si tratta di interventi finalizzati al ripristino della sezione idraulica originaria".

Le relazioni tecniche di fine lavori illustrano, infatti, che è stata attuata una pulizia del Rio Lesa dalla vegetazione interferente con il regime idraulico. In particolare, a seguito di una preliminare fresatura delle piante infestanti che in taluni punti non permettevano neanche la visibilità del rio, sono stati eseguiti dei tagli selettivi delle vegetazioni arboree ed arbustive finalizzati a ripristinare la funzionalità idraulica del corpo idrico, avendo cura di mantenere la vegetazione ripariale nei tratti dove presente.

PALMANOVA

Due nuovi mezzi per la Motostaffetta

L'assessore regionale alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, nell'ambito del Piano tecnico per il potenziamento del volontariato di protezione civile ha concesso le risorse necessarie alla Motostaffetta friulana per l'acquisto e allestimento di un motoveicolo speciale. La presentazione è in programma a Palmanova, presso la sede regionale della Protezione Civile del Friuli–Venezia Giulia, sabato 16, a partire dalle 10. In particolare circostanze, i motociclisti della Motostaffetta friulana saranno in grado di affiancare la Protezione Civile nelle operazioni di soccorso, utilizzando la moto per arrivare in zone impervie e difficili da raggiungere con i normali mezzi di soccorso, per la consegna di beni di prima necessità, ricognizioni di relativamente allo stato e verifica dei luoghi, trasporto personale tecnico e altri impieghi operativi.

Glem-One, non solo supermercato

A GEMONA DEL FRIULI, nell'ex-capannone CoopCa apre un centro commerciale che vuole essere punto di riferimento per il rilancio del territorio

Il momento dell'inaugurazione

Come l'araba fenice, a Gemona del Friuli dalle ceneri di Coop Ca, a poca distanza dalla Pontebbana, **rinasce un nuovo centro commerciale che è stato inaugurato ufficialmente il giorno di San Valentino**, il 14 febbraio. Il nome è già tutto un programma: Glem-One che rappresenterà un nuovo fiore all'occhiello dell'economia della città, ospitando al suo interno oltre una ventina di negozi.

"Si tratta di un supermercato e non solo – spiega il proprietario **Mario Andretta** -. Nella struttura troveranno spazio anche cinque altre attività (libreria, erboristeria, negozio di intimo) che apriranno a breve, a marzo, mentre entro l'anno daremo vita all'intero centro commerciale".

Si tratta di un nuovo punto di partenza anche dal punto di vista delle prospettive occupazionali del territorio. "Nel supermercato troveranno lavoro 27 addetti – prosegue Andretta -. Mezza dozzina di persone sono ex dipendenti Coop Ca che ritorneranno a lavorare proprio nel nostro punto vendita. A questo numero si aggiungerà, ovviamente, quello degli addetti degli altri esercizi commerciali. Il nostro negozio è chiuso da tre anni e siamo ancora piccoli, ma punteremo molta attenzione sul servizio, sul contatto con la clientela, cercando di offrire il massimo. E' questa la nostra 'arma segreta' che speriamo si riveli vincente sul mercato. Mi auguro infatti di ricevere una risposta più che positiva da parte della cittadinanza di Gemona e del suo territorio".

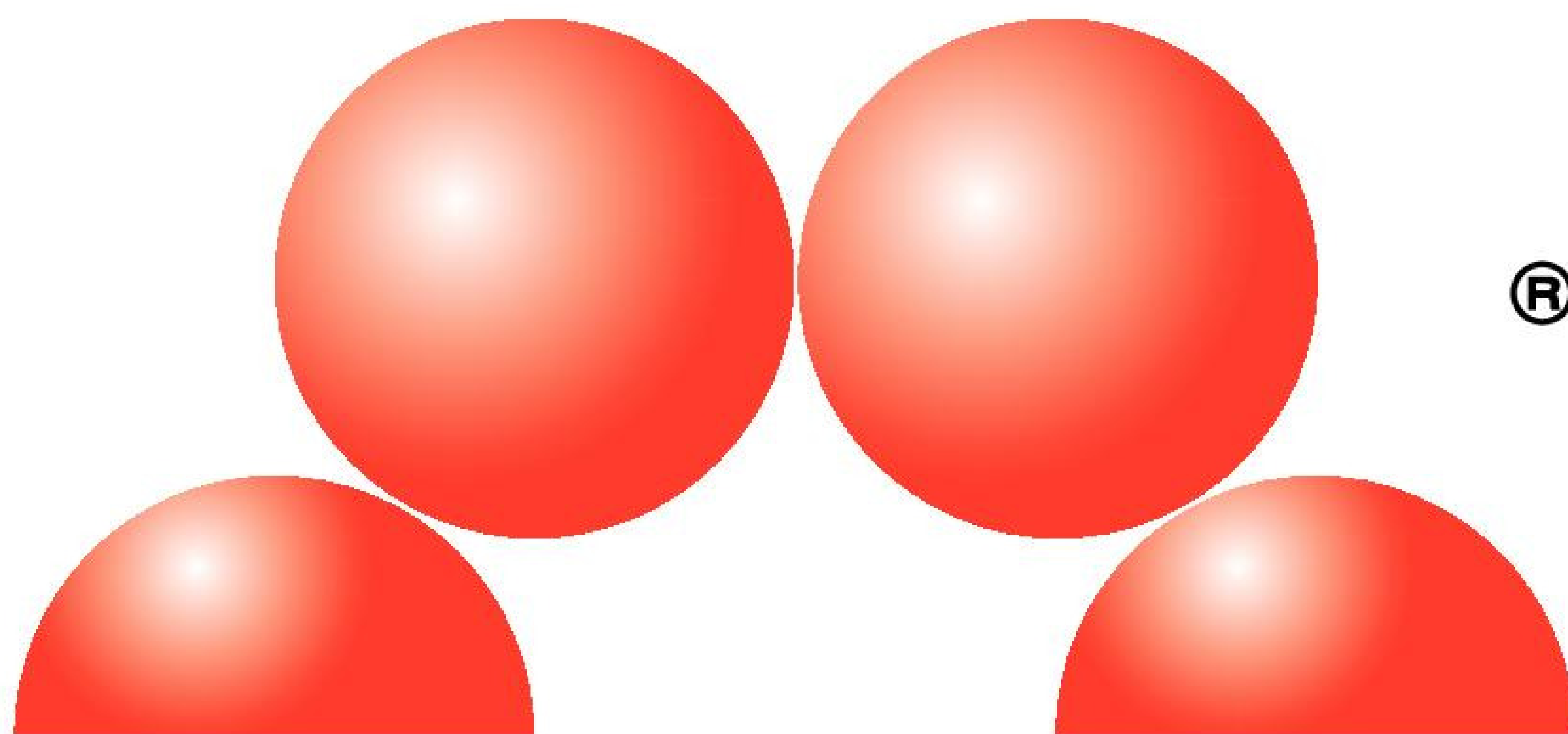
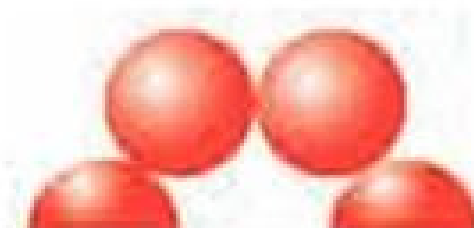
Anche il sindaco della località friulana, **Roberto Revelant**, alla cerimonia di inaugurazione ha espresso soddisfazione per il rilancio economico della struttura e per le prospettive aperte soprattutto riguardo l'occupazione.

"La giunta Fedriga si schiera convintamente al fianco di chi sceglie di investire in regione. L'apertura di questa nuova realtà darà infatti lavoro e offrirà un contributo allo sviluppo di tutto il territorio circostante".

Roberto Revelant

Barbara Zilli

Mario Andretta

A parlare così è stata l'assessore regionale a Finanze e patrimonio **Barbara Zilli**, oggi, sempre in occasione dell'inaugurazione del centro commerciale Glem-One. "L'amministrazione regionale - ha continuato Zilli - saluta con ottimismo quest'iniziativa, specchio della grande forza di volontà dell'imprenditoria friulana nonché nuova risorsa per il tessuto economico e sociale del territorio gemonese.Una decisione coraggiosa, che porta con sé anche un alto valore simbolico sia per il luogo, duramente colpito dalla crisi CoopCa, che per le opportunità derivanti dalle agevolazioni fiscali sull'Irap varate con la prima legge di stabilità da questa amministrazione regionale."

Nella caserma di Prampero il comando mascherato da 'Ufficio monografie'. Il giallo dell'attentato all'aereo Argo 16

"Rendiamo giustizia ai gladiatori"

UDINE. La città era 'capitale' dell'organizzazione segreta Stay Behind. Il figlio del comandante Cismondi dà voce ai volontari che si sentirono traditi dallo Stato. Su 622 persone, circa 200 operavano nella nostra regione

Nelle foto sopra, il generale Giuseppe Cismondi e la sede segreta a Udine. Sotto, il Centro addestramento guastatori Stay Behind di Alghero nel 1958 dove si addestravano i componenti dell'organizzazione

Dopo molti anni dalla fine della Guerra fredda, sono ancora molti gli aspetti storici di Gladio che rimangono ancora oscuri. L'organizzazione segreta era stata messa in piedi per contrastare un'eventuale invasione degli eserciti comunisti dal confine orientale e concentrava le proprie forze in Friuli-Venezia Giulia. I gladiatori sono stati in tutto 622 e dal 1973 in poi sembra che complessivamente i due gruppi presenti in regione – 'Stella Marina' per l'area di Trieste e costiera e 'Stella Alpina' per il resto della regione e la zona montana - contassero circa 200 volontari.

A puntare il faro sulle ombre ancora presenti ci pensa un libro documentario di **Giovanni Cismondi**, figlio del generale **Giuseppe Cismondi** (classe 1929, cuneese trapiantato a Udine, morto nel 2016) che fu comandante di Stay Behind Nordest. E per presentare la doppia opera, l'autore ha scelto un luogo insolito: il marciapiede di Sant'Agostino al civico 10 a Udine, lungo il muro perimetrale della caserma "di Prampero". Perché proprio questo posto?

"Il motivo – spiega Giovanni Cismondi - è che dietro alla porta che dà sulla strada c'era l'Ufficio Monografie. In realtà era il nome di copertura dell'ufficio dei servizi segreti a Udine, l'ufficio della Stay Behind. Era una sede autonoma che dipendeva direttamente dalla Centrale di Roma, da Forte Braschi. Oggi non è più agibile ed è stato destinato a magazzino".

Il libro "Tradimento di Stato" vuole essere un omaggio al padre e ai 622 gladiatori che, per patriottismo, aderirono all'organizzazione segreta. L'elenco venne reso noto dall'allora presidente del Consiglio Giulio Andreotti nel 1990 prima di sciogliere la struttura l'anno dopo.

"Tra lo Stato e i volontari – continua Cismondi - c'era un patto segretissimo che il governo, di fatto, tradì rivelando i nomi. Ecco il motivo del titolo. Da allora i gladiatori vennero bollati in quanto accusati di essere fascisti, cospiratori e stragisti. Alcuni di loro persero il lavoro. In realtà, a quella struttura segreta, oltre ai 622, aderì un numero maggiore di persone di cui non si conosce l'identità né il grado di trasparenza etica in relazione agli scopi dell'organizzazione. Questi altri membri, però, non possono essere considerati parte specifica struttura di cui stiamo parlando. Il documentario vuole principalmente dare voce a coloro che si sentirono traditi e abbandonati dallo Stato e fare chiarezza sulla legittimità di Gladio, in quanto organizzazione prevista dal Patto Atlantico del 1949 e quindi conosciuta ai vertici politici, oltre che militari, organizzata dai servizi segreti dei vari Paesi e dalla Cia in ambito Nato, per la predisposizione di azioni non convenzionali ad argine di eventuali invasioni da parte dei Paesi aderenti al Patto di Varsavia e Russia. Organizzazioni simili erano state costituite, con nomi diversi, in altri Paesi d'Europa. Il nome comune però, anche per l'Italia, fu sempre Stay Behind".

Una parte del documentario è riservata ad alcune dichiarazioni di un ex agente dello Shape, il Comando supremo delle forze Nato, che parla in forma anonima e che formula una diversa ipotesi sull'attentato all'aereo militare italiano, Douglas C-47 Dakota, meglio conosciuto come Argo 16, in dotazione ai servizi italiani, che si schiantò a Marghera il 23 novembre 1973 subito dopo il decollo avvenuto dall'aeroporto di Tessera. Morì tutto l'equipaggio e su quell'aereo, quella stessa mattina, era salito anche il generale Cismondi, ma all'ultimo momento ci fu un cambio di destinazione: Aviano, anziché Roma. Cismondi, che doveva recarsi a Roma, fu pertanto fatto scendere prima del decollo e si salvò.

E il figlio Giovanni, nel documentario, accenna ad alcuni dubbi e altri elementi oscuri relativi proprio al cambio del piano di volo all'ultimo momento. Chi manomise l'aereo per farlo cadere? Furono davvero i servizi segreti israeliani Mossad a sabotare Argo 16, come ipotizzò il giudice Mastelloni? Chi sapeva? Chi salvò il generale Cismondi?

Opinioni

Sfida all'ordine mondiale: le formazioni estremiste tenteranno ancora di colpire, specie in Occidente

PRIMA LINEA Marco Orioles

Battaglia finale contro l'Isis, ma l'incubo continuerà a lungo

Il sogno del califfato resiste solo nel piccolo villaggio di Baghuz, eppure il suo mito è destinato a durare

Nel giugno 2014 Abu Bakr al-Baghdadi si proclamò comandante di tutti i credenti dell'Islam

È cominciata sabato 9 febbraio nella Siria orientale la battaglia finale contro l'Isis. Obiettivo degli attaccanti: liberare l'ultima enclave ancora nelle mani degli jihadisti, il villaggio di Baghuz, che sorge a pochi passi dal confine con l'Iraq. Meno di cinque chilometri quadrati in cui sono asserragliati tra 400 e 600 irriducibili, molti dei quali composti dai famigerati foreign fighters, i volontari stranieri che si sono uniti alla causa sanguinaria del califfo Abu Bakr al-Baghdadi lasciandosi tutto alle spalle. La battaglia di Baghuz è iniziata con dieci giorni di ritardo per permettere a ventimila civili di trovare rifugio, ma anche - riferisce il New York Times - per portare a termine una trattativa che, in cambio di un passaggio sicuro per i tagliagole verso la provincia nordoccidentale di Idlib, portasse alla liberazione di numerosi prigionieri.

Mentre scriviamo, l'offensiva delle Forze democratiche siriane (Sdf), la milizia composta dai curdi dell'Ypg e da altri combattenti arabi, è in pieno corso. Il portavoce delle Sdf ha parlato su Twitter di combattimenti durissimi, rallentati dalle numerose trappole esplosive disseminate sul terreno e dalla presenza di un migliaio di civili. Ma è ormai questione di giorni: secondo i comandanti delle Sdf, alla fine di febbraio sarà tutto finito. Ma se le ultime vestigia di quel califfato fondato nel 2014 sui terreni sottratti alla Siria e all'Iraq sono destinate a sparire presto, non lo stesso può dirsi per la minaccia rappresentata da una formazione che continuerà a tentare di colpire, in Siria come in Occidente.

Durerà forse decenni la sfida all'ordine mondiale posta da quei gruppi che, come l'Isis ma anche la mai defunta al Qa'ida, si alimenta di un'ideologia che predica la distruzione degli Stati nazionali secolari e la loro sostituzione con un unico impero teocratico che, dal Maghreb all'Indonesia, unifichi le terre dell'Islam sotto un'unica bandiera. Il sogno di Abu Bakr al-Baghdadi, dell'uomo che nel giugno 2014 si era proclamato comandante di tutti i credenti, è ancora vivo e vegeto ed è condiviso da un numero imprecisato, ma non certo irrisorio di seguaci di questo verbo estremista. La sopravvivenza di questo mito continuerà ad insidiare la stabilità di interi paesi. E a richiedere, da parte degli Stati Uniti e dei loro alleati, una continua vigilanza. Come ha dimostrato l'attentato di Strasburgo dello scorso autunno, noi occidentali rimaniamo nel mirino perché rappresentiamo un nemico ideologico oltre che un avversario militare. Baghuz cadrà, ma la lotta continua. Anche per noi.

METEO WEEKEND

ARPA FVG METEO

VENERDÌ 15 febbraio

SABATO 16 febbraio

DOMENICA 17 febbraio

Prima dell'arrivo dei soccorsi medici può essere fondamentale fermare un'emorragia

Medicina tattica per gli steward

PORDENONE. Gli addetti alla sicurezza urbana sono ora pronti ad affrontare anche le conseguenze di un grave incidente o di un attacco terroristico

Gli steward urbani di Pordenone con in testa il loro responsabile Gianbattista Boer hanno preso parte a un corso di base di medicina tattica offerto loro dalla Windrose Tactical Academy, azienda privata pordenonese, che si occupa di sicurezza a 360 gradi. Con loro anche alcuni elementi della Gis Sicurezza e Investigazioni, altra realtà presente sempre sul territorio pordenonese, che opera nello stesso settore.

L'argomento principe del corso è stato il cosiddetto breeding control, ossia il controllo delle emorragie massive, che si rende necessario in caso di gravi infortuni potenzialmente mortali, derivanti da un incidente stradale, ma anche da un attacco terroristico o da un altro evento particolarmente violento.

"Si tratta di un'attività preospedaliera, in attesa quindi di un intervento specifico da parte del personale sanitario, che spesso può risultare decisivo", spiega Gianluca Tiepolo, titolare della Windrose Tactical Academy, che ha sede nella zona industriale della Comina. Relatori del corso sono stati due operativi dei reparti speciali delle Forze Armate.

"Un corso di perfezionamento e completamento molto interessante per i nostri steward – aggiunge Boer – tenuto in modo davvero efficace e intellegibile con dimostrazioni pratiche e simulazioni da persone di grande esperienza e professionalità, con un background maturato in teatri operativi difficili".

"Siamo sempre disponibili a collaborare con gli steward di Pordenone – conclude Tiepolo – nel campo della sicurezza non si finisce mai di imparare e di aggiornarsi, visto l'evolversi repentino delle fonti di potenziale pericolo".

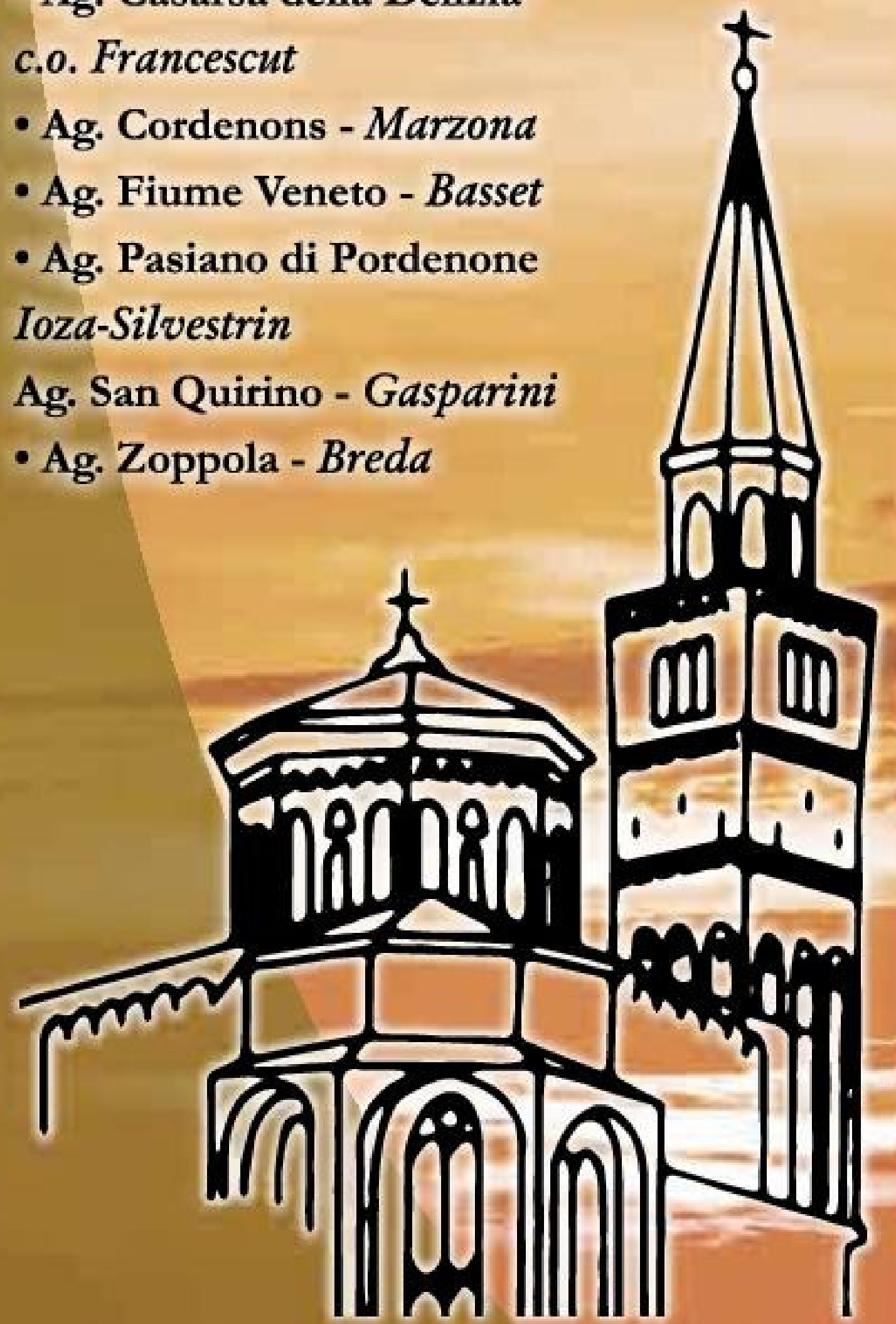
Carnevale di Pordenone

Sfilate di carri e festa per i bambini

Da Sabato 23 Febbraio a Martedì 05 Marzo 2019 - dalle ore 14:30

Il Carnevale a Pordenone 2019 prevede due eventi in Piazza XX Settembre alle ore 14,30: **sabato 23 febbraio** 2019 Sfilata dei Carri e **martedì grasso 5 marzo** 2019 Festa di Fine Carnevale.
Sabato 23 febbraio la sfilata di carnevale percorrerà via Dante (altezza ingresso parco Galvani), piazza duca D'Aosta, via Cavallotti, piazzale Ellero dei Mille, piazza XX Settembre, viale Martelli. In caso di maltempo la sfilata viene annullata.
Come da tradizione il carnevale a Pordenone si conclude con il veglioncino dei bambini in piazza XX Settembre. Martedì Grasso la piazza sarà dunque tutta per i bambini e le bambine che potranno immergersi nel puro divertimento tra maschere, palloncini e coriandoli. In programma ci sono molte attività tra gonfiabili, giochi di gruppo ricordando i giochi di una volta, laboratori creativi e trucca-bimbi, animazioni e gli intrattenimenti.

Informazioni:
www.comune.pordenone.it
www.facebook.com/comunedipordenone
www.prolocopordenone.it
www.facebook.com/ProLocoPordenone

Crescono i casi di patologie neuropsichiatriche: dai disturbi alimentari all'autolesionismo

Troppe pediatrie e pochi

FRIULI OCCIDENTALE. Le scuole di specialità non formano abbastanza medici. Dall'Amico: "O si cambia rotta o si devono cancellare alcuni reparti". Ne potrebbero bastare cinque in regione, una per Azienda sanitaria

Hubert Londero

La mancanza di pediatri continua a farsi sentire. Nei giorni scorsi è stata consegnata al presidente del Consiglio regionale **Pier Mauro Zanin** una petizione firmata da 700 cittadini nella quale si lamentava la carenza di medici specializzati sul territorio, specie nelle aree più periferiche del Friuli occidentale, che impedisce alle famiglie di scegliere il medico di fiducia.

L'alternativa è di rivolgersi alle strutture ospedaliere, ma anche queste non navigano in buone acque. "Tutte le pediatrie - spiega il primario del reparti di pediatria dell'Ospedale di Pordenone, **Roberto Dall'Amico** - non solo del Friuli, soffrono di alcune criticità che sono legate alla difficoltà di reperire pediatri. In questo momento le scuole di specializzazione non sono in grado di fornire un numero di pediatri sufficienti per sostituire i colleghi che vanno in pensione sia in ospedale, sia nel territorio. Le soluzioni sono due: o si aumentano i posti nelle scuole di specialità oppure bisogna cambiare l'assetto organizzativo, ovvero ridurre le pediatrie in regione".

Boom degli accessi al pronto soccorso pediatrico: più 80% in 8 anni

In regione ce ne sono troppe?

"Chi si occupa di questo settore della sanità stima che nove pediatrie in Fvg siano troppe. Alcuni sostengono che ne basterebbero 3 più una in Carnia. Altri che ce ne potrebbero essere una per Aas, ovvero 5. Riorganizzando il sistema, si potrebbe aumentare il tasso tecnologico (e non solo) per seguire le patologie più complesse".

Ci può fare un esempio?

"Sono aumentati i ricoveri per patologie neuropsichiatriche. A Pordenone ne abbiamo dalle 5 alle 10. Si tratta di persone che soffrono, per esempio, di disturbi alimentari o che ha compor-

Il reparto di pediatria dell'ospedale Santa Maria degli Angeli. A fianco, l'ospedale di Pordenone e il primario di pediatria Roberto Dall'Amico

IL DONO

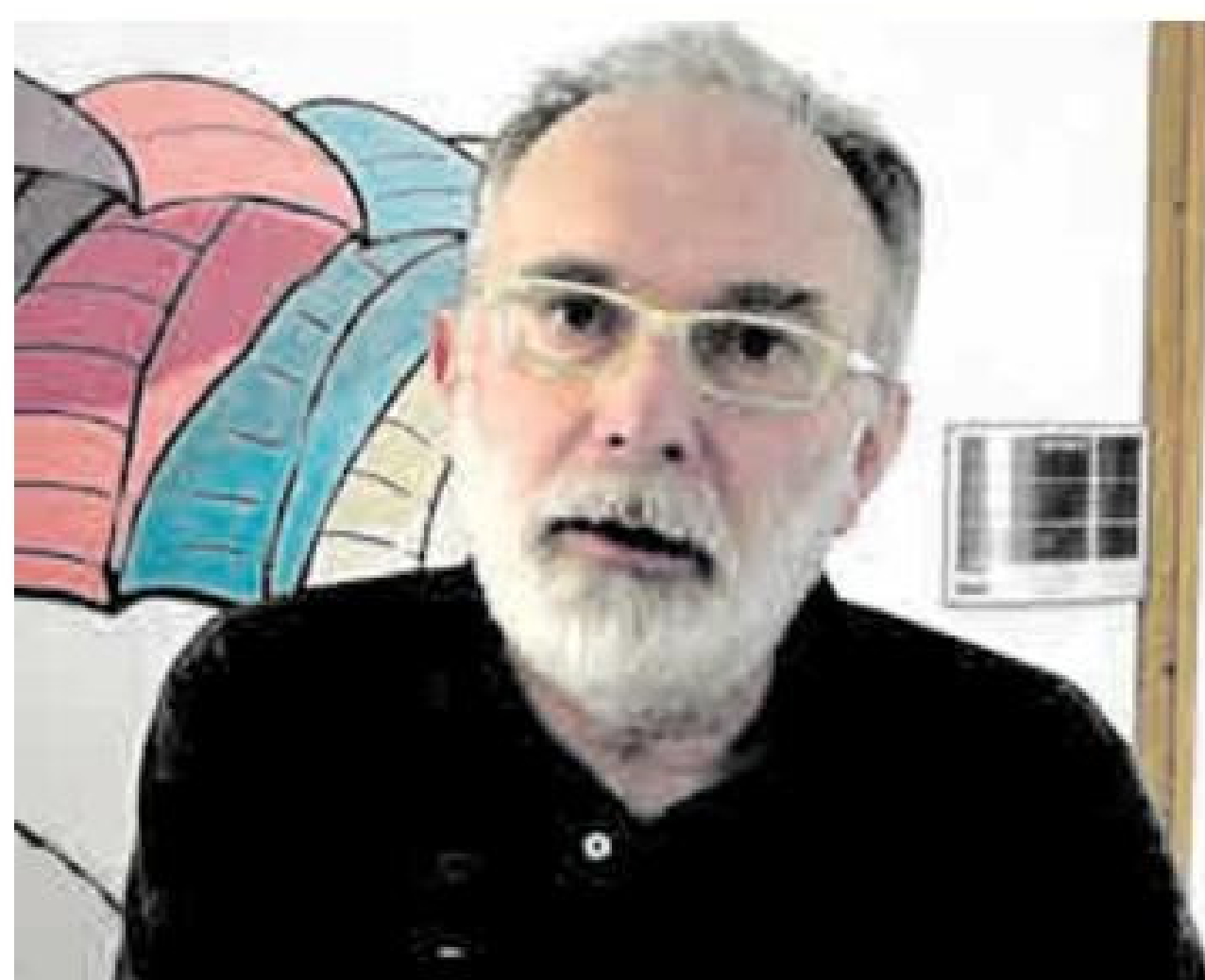
Una playstation per i piccoli pazienti: pagano i maleducati

Una Playstation per allietare la permanenza dei bambini e dei ragazzi nell'Ospedale di Pordenone. E' l'inusuale dono consegnato alla reparto di pediatria da Emanuele Termini titolare del bar 'Corte del Castello' di San Vito al Tagliamento. Davvero singolare il modo con cui è stata raggiunta in pochi giorni la somma necessaria per l'acquisto della consolle e dei videogiochi. Già, perché a pagarli sono stati i maleducati. "Noi - piega termini - abbiamo la tendenza al riuso delle cose. Abbiamo portato all'esasperazione questa tendenza: cosa c'è di più inutile della

Emanuele Termini

maleducazione? Così, abbiamo 'punito' con una sorta di tariffario chi lanciava una cicca per terra o rompeva un bicchiere. E nel giro di 72 ore abbiamo raccolto la somma. Va detto che tanti hanno finto di fare i maleducati pur di contribuire: Più di qualcuno si è preso la colpa della rottura di un singolo bicchiere e ha pagato". Inizialmente, l'idea era quella di acquistare attrezzature mediche, ma dato il loro alto costo, Termini ha optato per i videogiochi, con i quali i ragazzi costretti a stare in reparto potranno passare qualche ora divertendosi.

> Metà degli accessi al reparto di Pordenone si verificano in orario serale, tra le 18 alle 24

specialisti

tamenti autolesionistici. Ce ne sono più che in passato sia perché ora si fanno più diagnosi in tal senso, sia perché è cambiata la società. Comunque sia, nelle pediatrie dovrebbero trovare posto anche neuropsichiatri".

> **Servizio abusato: su 18mila visite annuali, i ricoveri sono solamente mille**

Il sistema sanitario ha difficoltà ad adeguarsi al mutamento della società?

"Il nostro è un sistema rigido, che fa fatica ad adattarsi alle novità. Dobbiamo prenderne atto. Qui a Pordenone siamo più fortunati: la direzione segue le cose con attenzione".

Parliamo del suo reparto. Quanti specialisti ha a disposizione?

"In tutto siamo 14. E' un numero relativamente alto, ma tenga conto che di notte abbiamo istituito il doppio turno".

Perché?

"Circa il 50% dei 18mila bambini visitati ogni anno è portato al pronto soccorso pediatrico dai genitori dalle 18 alle 24, sia perché è la fascia oraria più critica per gli stati febbrili, sia perché i genitori sono liberi dal lavoro".

Sono aumentati gli accessi nel tempo?

"Sì. Nel 2010 erano 10mila e allora c'erano più bambini. E' aumentato il bisogno di salute, anche se gran parte degli accessi potrebbe essere gestito dai pediatri di base. Conti che i ricoveri annuali sono solo mille. Abbiamo un servizio di livello, ma che è abusato".

PINZANO

Casa a fuoco, muore bambino di 5 anni

Tragedia a Pinzano al Tagliamento dove a seguito di un incendio scoppiato all'interno di un'abitazione a causa dell'incauta accensione di una stufa a legna, è morto un bambino di 5 anni, deceduto a seguito delle inalazioni tossiche e delle numerose ustioni riportate. La disgrazia ha colpito una famiglia del Burkina Faso, da anni residente nel Pordenonese, composta dai genitori e sei figli. In casa c'erano i due fratelli maggiori della vittima i quali, non sapendo che il fratellino dormiva nella sua stanza sono usciti subito all'aperto, rimanendo feriti. Il piccolo sarebbe stato soccorso in ritardo e a nulla è valso, a quel punto, il gesto eroico di un vigile del fuoco che si è lanciato in casa recuperando il piccolo facendosi spazio fra le fiamme. Il sindaco di Pinzano, Emanuele Fabris, ha proclamato il lutto cittadino. (*h.l.*)

AVIANO

Polemica infondata infanga il Cro

Nessuna discriminazione, anzi, dietro la mail incriminata (con la frase "Figurati se prendiamo una da Palermo!") partita per errore dal Cro di Aviano all'indirizzo di una giovane ricercatrice siciliana, **Erminia Muscolino**, che aveva inviato il curriculum alla struttura sanitaria. Un caso che è saltato all'onore delle cronache nazionali.

"Quello stralcio di mail - ha spiegato il direttore generale **Adriano Marcolongo** - fa parte di un ragionamento più complesso, nel quale in via confidenziale si invitava la giovane a valutare bene il trasferimento a titolo gratuito lontano da casa. Senza un bando pubblico, non esiste un posto, nemmeno proponendosi di lavorare gratis".

Più che scuse, dunque, l'invito a chiarirsi faccia a faccia e a visitare la struttura.

"Sentirò la dottoressa e spero chiariremo di persona", dice Marcolongo. E che il Cro, da anni eccellenza nazionale, non abbia preconcetti sul Sud è testimoniato dalla presenza di tanti medici e ricercatori provenienti da tutta Italia, come **Michele Spina**.

"Lavoro qui da 30 anni e sono di Palermo. Mai un segno di discriminazione. Se la ragazza vuol venire a trovarci è la benvenuta, magari con i cannoli siciliani", ha sdrammatizzato Spina. (*h.l.*)

È importante che il valore di questo bene prezioso si capisca fin dalla più tenera età

Piccoli alunni alla scoperta dell'acqua

GORIZIA. Operatori specializzati, selezionati da Irisacqua, seguono i bambini nel percorso e trasmettono loro tutte le informazioni necessarie

Maria Ludovica Schinko

Sono 400 gli alunni di 18 classi delle scuole primarie del Goriziano, che partecipano alla seconda edizione di "Navigando alla scoperta dell'acqua", progetto educativo promosso da Irisacqua e rivolto ai giovani alunni delle classi terze, quarte e quinte. Gli obiettivi degli incontri sono conoscere l'acqua, capirne il valore, scoprirne tutti i benefici e imparare a utilizzare e rispettare un bene essenziale e non infinito.

I bambini affronteranno un percorso composto da quattro incontri in classe nei quali, attraverso attività di gioco, scientifiche e artistiche potranno scoprire le caratteristiche, le proprietà e le potenzialità dell'acqua.

A guidarli e a trasmettere loro queste informazioni saranno operatori specializzati selezionati dal Settore Didattica Museale di Arteventi, società partner di Irisacqua in questo progetto e specializzata nella formazione.

"È un progetto in cui crediamo molto - ha spiegato l'amministratore unico di Irisacqua **Gianbattista Graziani** - e siamo felici di averlo non solo confermato, ma ampliato rispetto alla prima edizione. A conclusione del ciclo di incontri nelle scuole, infatti, ai bambini verrà data l'opportunità di visitare alcuni degli impianti di Irisacqua, per vedere con i propri occhi dove e come inizia il percorso dell'acqua che arriva fino ai rubinetti delle loro case.

È importante che il valore di questo bene prezioso si capisca fin dalla più tenera età: non solo l'acqua fa bene alla salute, ma un suo corretto utilizzo fa bene alla collettività e all'ambiente.

"Ridurre la plastica delle bottigliette - continua l'amministratore -, non sprecare litri di una risorsa che non è infinita, rispettarla affinché sia restituita all'ambiente nel miglior modo possibile, sono concetti fondamentali da trasmettere alle giovani generazioni".

Un compito educativo, che rientra appieno - conclude Graziani - nei compiti di un ente come Irisacqua e che portiamo avanti con convinzione".

GLI APPUNTAMENTI

Visite agli impianti e grande mostra finale

La sede di Irisacqua a Gorizia

Gli incontri nelle scuole sono già cominciati e proseguiranno fino al termine dell'anno scolastico, con un calendario che prevede per le scolaresche anche visite presso la sede di Irisacqua e alcuni degli impianti della società isontina.

Al termine dell'anno scolastico, nella sede Irisacqua, verrà organizzata una mostra collettiva di tutti gli elaborati, realizzati dagli oltre 400 alunni partecipanti, che raccontano l'acqua e il suo valore: visitando l'esposizione sarà possibile ripercorrere virtualmente il percorso didattico proposto, in un viaggio che ricreerà l'esperienza vissuta dai giovani ragazzi.

I prossimi appuntamenti nelle scuole sono il **21 febbraio** alla Primaria Ungaretti di Gorizia e alla Galileia di Mossa; il **25** alla Pascoli di Cormons; il **28** alla Ungaretti di Gorizia e alla Galilei di Mossa; il **5 marzo** alla Pitteri di Farra d'Isonzo; il **7** alla Rismondo e alla Ungaretti di Gorizia; l'**11** alla Manzoni di Cormons; il **12** alla Pitteri di Farra; il 14 alla Rismondo di Gorizia; il **15** alla Nazario Sauro di Monfalcone; il **19** alla Alighieri di Gradisca; il **21** alla Rismondo; il **22** alla Nazario Sauro di Monfalcone; il **25** alla Manzoni di Cormons; il **26** alla Pitteri di Farra e alla Alighieri di Gradisca; il **28** alla Rismondo di Gorizia; il **29** alla Nazario Sauro di Monfalcone.

Opinioni

"Quale delle tante anime regionali dovremmo proporre ai nuovi arrivati?"

TRA LE RIGHE Walter Tomada

Scuola e identità: siamo ignoranti a casa nostra

È approdata in Consiglio regionale la revisione della legge sul diritto allo studio. Tra le varie cose che cambiano, ci sono anche gli interventi per l'integrazione degli alunni figli di immigrati. L'idea della giunta, recepita dal consiglio, è quella che gli interventi 'interculturali' siano sostituiti con "iniziative volte alla valorizzazione dell'identità culturale regionale". Una domanda però sorge spontanea: qual è "l'identità culturale regionale"? Dalle parti di piazza Unità si giura che sia quella di Trieste, mentre ai friulani non par vero di insegnare la marilenghe a chi arriva da fuori. Ma se l'immigrato arriva a Grado o Marano? E se si ferma in Valcanale? Quale identità imparerà tra quelle che si abbracciano sui Tre Confini? Forse sarebbe stato più prudente scrivere "delle identità culturali della regione", così da far capire che si propone un modello plurale e non una sola identità, qualunque essa sia.

Ma quel che veramente colpisce è che si voglia insegnare agli immigrati cose che, invece, agli autoctoni non si insegnano: storia e geografia del Friuli sono escluse a priori dai programmi scolastici, la lingua è sopportata più che insegnata, e solo un manipolo di volonterosi si fa carico di questi temi, gli stessi che invece si ritiene cruciale insegnare agli immigrati, mentre noi possiamo fieramente restarcene "ignoranti a casa nostra".

In aula non s'imparano lingua e storia del Friuli, ma le vogliamo insegnare agli immigrati

Volete una controprova? Basta dare un'occhiata al nuovo libro di Roberto Meroi, "Tutto quello che non hai mai osato chiedere sul Friuli": 160 domande a risposta multipla sulla nostra regione, un quiz divertente - ma anche assolutamente rigoroso - a cui ogni suo abitante che si rispetti dovrebbe saper rispondere. Perché al suo interno si parla della storia e della geografia, degli artisti che ne hanno abbellito chiese e palazzi, degli imprenditori e degli sportivi che hanno portato alto il nome del Friuli nel mondo. E in molti casi ci si trova di fronte al fatto che, sentendosi inguaribilmente malati di provincialismo, abbiamo finito per dimenticarci di imparare a essere friulani. Ci proclamiamo "padroni a casa nostra", ma sappiamo a malapena dov'è l'atrio. E arrivati all'attaccapanni, già ci perdiamo.

E allora, perché non si prende spunto da libri come quello di Meroi per affrontare finalmente in maniera seria il tema di "rialfabetizzarci nella nostra storia"? Perché pretendere che siano solo gli immigrati a farlo? Aiutiamoci a casa nostra, finchè siamo in tempo!

FALISCJIS Average Furlan Guy

Nel 2016 è avvenuta la registrazione del marchio e il deposito del disciplinare alla Camera di Commercio

Una rosa speciale fiorisce sull'Isonzo

GRADISCA. Tre giorni di eventi dedicati a questa varietà, coltivata tra Gorizia e Fiumicello. Al progetto partecipano 23 produttori

Alessandro Di Giusto

Lungo le sponde dell'Isonzo fiorisce una rosa davvero molto particolare, destinata ad impreziosire i piatti delle nostre tavole. Parliamo del radicchio Rosa dell'Isonzo prodotto nell'area tra Gorizia a Fiumicello ed è coltivato da 23 produttori su circa 12 ettari.

Alla nascita di questa varietà hanno partecipato oltre agli agricoltori anche l'Istituto Brignoli di Gradisca d'Isonzo, che ha coordinato l'organizzazione e si sta occupando della selezione delle sementi e delle tecniche di coltivazione e di forzatura. Anche l'Ersa è stata coinvolto con attività di ricerca e sviluppo sulle sementi di radicchio che meglio possono garantire un prodotto di qualità. Il progetto si può dire abbia mosso ufficialmente i primi passi con la registrazione del marchio collettivo avvenuta nella Camera di commercio di Udine nel dicembre del 2016.

Dal 15 al 17 febbraio, promossa dagli esercenti di Gradisca d'Isonzo, si terrà una festa interamente dedicata alla Rosa dell'Isonzo. Sono previsti numerosi eventi, tra i quali la Fiera mercato, test sensoriali dedicati al radicchio, show cooking, tavole rotonde, incontri e dibattiti ospitati nella tensostruttura riscaldata, allestiata in piazza Unità.

LA PRIMA TAVOLA ROTONDA È prevista venerdì 15, alle 11, con la partecipazione di **Marco Fragiacomo**, dirigente scolastico dell'Istituto Brignoli, **Franco Baiutti**, presidente del Consorzio produttori Rosa dell'Isonzo, **Giovanni Cattaruzzi**, perito agrario e **Linda Tomasinsig**, sindaco di Gradisca. Al termine sarà presentato il progetto e inaugurata ufficialmente la festa, alla presenza dell'assessore regionale alle Risorse agroalimentari **Stefano Zannier**.

Alle 18 di sabato l'intervista a due protagonisti del progetto, Fragiacomo e **Paolo Blasizza**, produttore aderente al Consorzio. Infine, domenica alle 11 tavola rotonda con la partecipazione di Fragiacomo, **Costantino Cattivello**, esperto dell'Ersa e **Sergio Emidio Bini**, assessore regionale alle Attività produttive.

GORIZIA

In arrivo fondi per la videosorveglianza

C'è anche Gorizia tra i Comuni che beneficiano dei fondi per la videosorveglianza stanziati dal Viminale e pari a 20 milioni di euro. I finanziamenti sono messi a disposizione dalla legge di conversione del Decreto semplificazione (appena approvata definitivamente). Gorizia è tra le città capoluogo scelte (sono in totale 216 i Comuni che beneficeranno dei fondi), e riceverà 28.475 euro.

Per il triennio 2020-2022 sono già previsti nuovi bandi, come annunciato dal Ministero dell'Interno, che metteranno a disposizione altri 80 milioni di euro sull'intero territorio nazionale.

"L'ultimo bando per la videosorveglianza – ha sottolineato il ministro dell'Interno **Matteo Salvini** - aveva previsto meno di 40 milioni. I Comuni li stanno ricevendo in queste settimane ma abbiamo subito messo a disposizione altri 20 milioni per coprire le esigenze di altri enti locali esclusi, con un incremento di circa il 50%: i fondi che avevamo ereditato erano troppo pochi. Infatti, siamo pronti a investirne anche altri 80 per il triennio 2020-2022 grazie al Decreto Sicurezza. L'attenzione per il contrasto alla illegalità anche nei piccoli centri è un cambio di rotta evidente. E i sindaci, in virtù del Decreto sicurezza, tornano protagonisti".

SAGRADO

Friggitrice in fiamme al ristorante

Incendio nella prima serata di mercoledì 13, intorno alle 21, a Sagrado, in un locale della zona di Largo Castelvecchio. Per cause in corso di accertamento, nel vano della cucina ha preso fuoco la friggitrice; le fiamme e il fumo hanno causato diversi danni alla stanza e non si sono estesi, per fortuna, alle altre parti del ristorante. È stato il titolare a dare l'allarme facendo a correre sul posto i pompieri di Gorizia che hanno domato il rogo. Lo stesso responsabile del locale aveva tentato di spegnere l'incendio da solo. Nessuno è rimasto ferito.

Sabato 16 alle 18 la libreria Tarantola di Udine ospiterà la presentazione di "Luna di miele"

Scerbanenco, il lato oscuro dell'amore

UNO SCRITTORE, DUE ANIME. Di nuovo in libreria il romanzo che il padre del noir italiano scrisse mentre era profugo in Svizzera durante la guerra

Valentina Viviani

Qui sopra un celebre ritratto di Giorgio Scerbanenco alla macchina da scrivere. A sinistra, la figlia Cecilia. Nella pagina a fianco alcune copertine di romanzi e quella della biografia dello scrittore

Il tratto è inequivocabilmente nero. Nero come l'inchiostro che l'ha scritto e noir come l'ambientazione dei romanzi che hanno reso celebre **Giorgio Scerbanenco**, giornalista, scrittore e saggista dalla vita avventurosa e dalla penna ammaliante. Sua è la paternità del noir in Italia, suoi sono alcuni dei titoli del genere ancora impressi a forza nella memoria collettiva, come il loro protagonista, il carismatico Duca Lamberti: "Venere privata", "Traditori di tutti", "I ragazzi del massacro" e "I milanesi ammazzano al sabato".
Ma esiste un altro Scerbanenco, forse oggi un po' in ombra e meno noto al grande pubblico: quello legato al giornalismo dei periodici femminili. Scerbanenco infatti collaborò e diresse testate prestigiose del gruppo Rizzoli, come 'Annabella'.

Lo scrittore di origine ucraina si ritirò a Lignano per scrivere i suoi libri più cupi

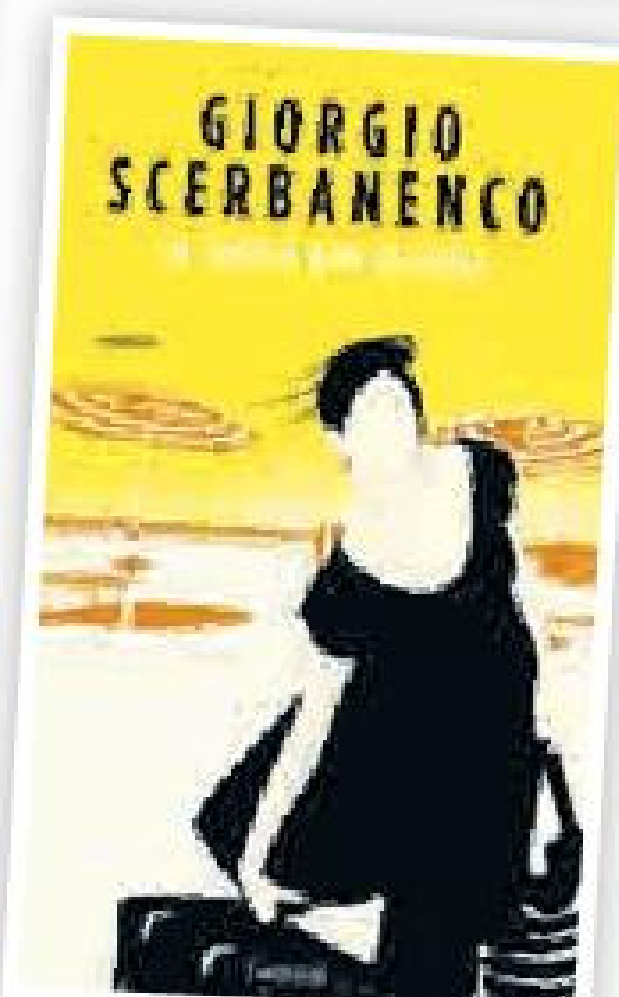
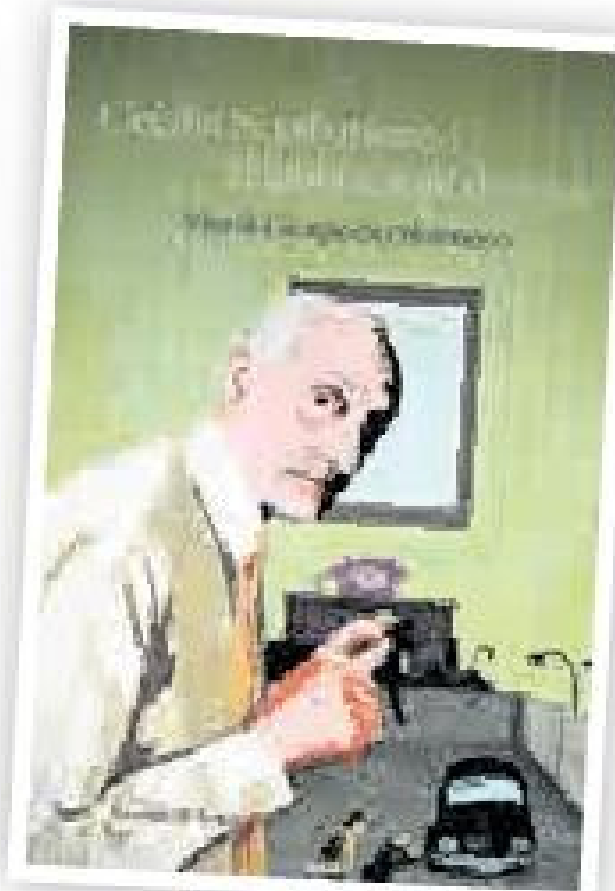
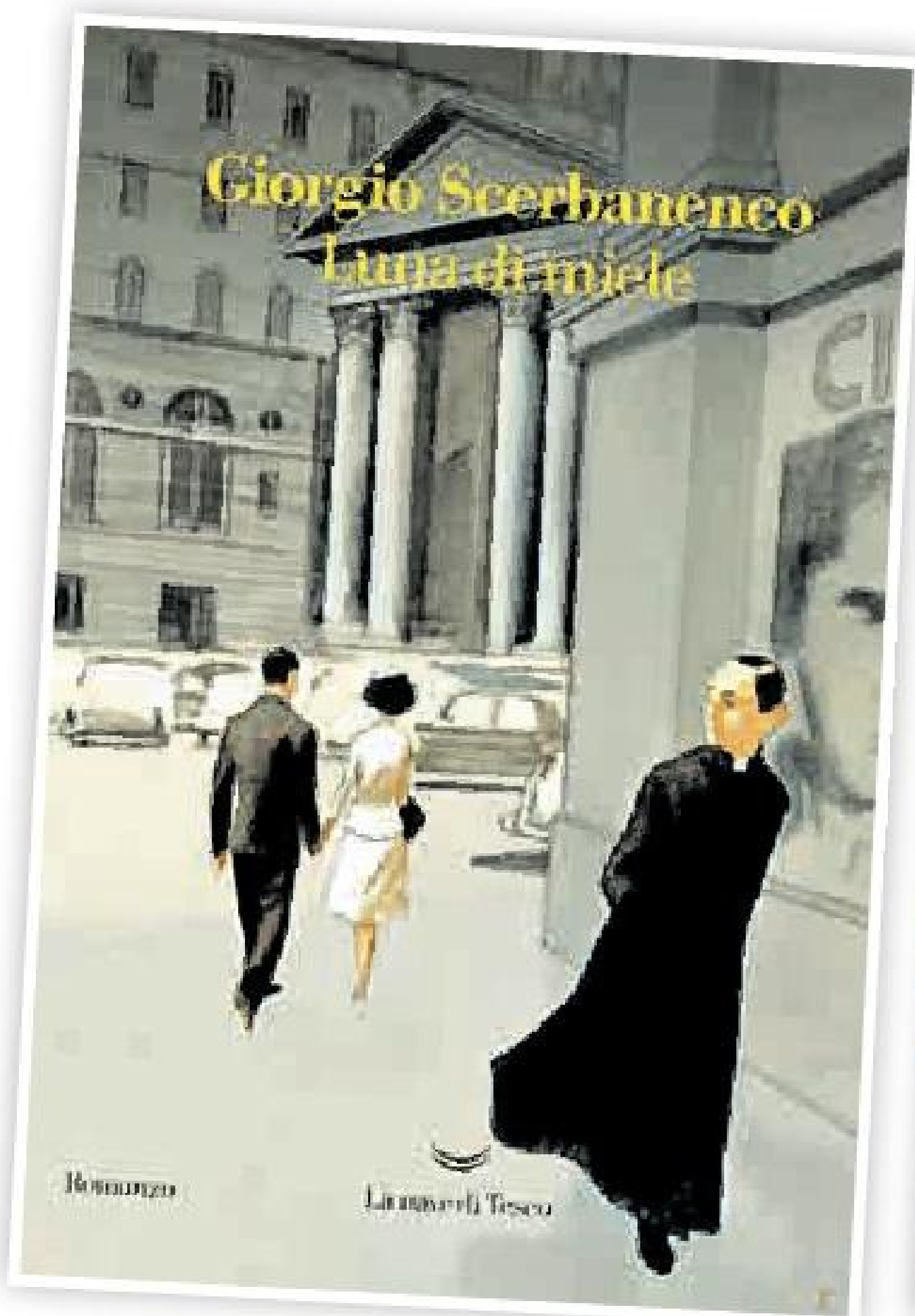
DOPO 73 ANNI

Per comprendere entrambe le anime di questo autore complesso, profondo e curioso esploratore del lato oscuro dell'animo umano, si può cominciare dal romanzo "Luna di miele" che la casa editrice La nave di Teseo ridà alle stampe dopo 74 anni dalla prima – e unica - uscita. Questo titolo si inserisce in un progetto più ampio che ha l'obiettivo di ripubblicare l'opera omnia di Scerbanenco (non solo i noir), compresa la biografia che la figlia **Cecilia** ha scritto lo scorso anno, "Il fabbricante di storie". Proprio la figlia, assieme ad **Alessandra Zenarola** e a **Paolo Mosanghini**, presenta il volume sabato 16 alle 18 alla libreria Tarantola di Udine. "Questo romanzo nasce in una condizione particolare: mio padre fu profugo in Svizzera dal 1943 alla fine della guerra e sfruttò quel periodo per cominciare a cambiare genere letterario, abbandonando in parte lo stile dei settimanali femminili per cui aveva lavorato fino a quel momento – spiega Cecilia Scerbanenco -. 'Luna di miele', infatti, racconta un amore che la morale del tempo non tollerava, il coraggio di sfidare le convenzioni ma soprattutto il male che nasce in due anime buone, mosse dal desiderio di una felicità che continua a sfuggire loro di mano.

LA MOSTRA

Casarsa dopo la Grande guerra

Ultimi giorni - fino al 24 febbraio – per visitare *Ritorno a casa: Casarsa snodo della Grande guerra*, a Palazzo De Lorenzi Brinis, a ridosso della stazione ferroviaria. Curata da **Marco Pascoli**, la mostra è dedicata ai reperti del primo conflitto sul territorio casarsese, seguendo il filo conduttore rappresentato dal diario del soldato Francesco Isola (conservato all'Archivio Diaristico Nazionale), che passò per Casarsa il 2 febbraio 1919, nel suo viaggio di ritorno dalla prigionia in Germania fino alla sua casa di Spilimbergo. All'epoca snodo ferroviario strategico con la linea da Venezia a Udine e quella che portava verso Pinzano al Tagliamento, Casarsa divenne centro nevralgico per i reduci che volevano tornare dalle loro famiglie. In esposizione cimeli rari e inediti (tra questi, una gomena che serviva a tenere ancorati i dirigibili) e la ricostruzione dell'epopea dei giganti dell'aria ospitati nell'aeroporto di Casarsa poi intitolato all'asso dell'aviazione Francesco Baracca.

Le anteprime del festival 'Dedica' partono sabato 16 a Marano Lagunare con 'Bastiancontrarie ', recital a due voci di Angelo Floramo e Claudia Grimaz

Proprio durante l'esilio mio padre conobbe un sacerdote, che gli servì da ispirazione per la figura del protagonista, don Paolo, che assiste alla fine di un matrimonio che sfocia in tragedia".

DAL ROSA AL NERO

La transizione dal 'rosa' al 'nero' Scerbanenco la compì più tardi, intorno agli Anni Sessanta, quando scoprì per caso il fascino di Lignano e vi si ritirò per scrivere. "Mio padre arrivò a Lignano per caso, durante un giro in auto, com'era solito fare, lungo la statale Romea – racconta ancora la figlia -. Ne fu subito colpito. Gli piacquero la natura della pineta ancora intatta e quel senso di 'nuovo inizio' che caratterizzava la località balneare tra gli Anni Cinquanta e i Sessanta, agli albori del suo successo. Ne fu conquistato, forse anche perché lui stesso stava vivendo un nuovo inizio, un nuovo amore, una nuova famiglia accanto a una nuova donna. Fu così che trascorse sempre più tempo in Friuli, ambientandovi anche molti romanzi, come 'La sabbia non ricorda' o 'Al mare con la ragazza'. A Lignano fu sempre molto legato, dopo tanto girovagare trovò pace. Lo capisco: anche io vivo qui".

LA RASSEGNA

I volti dell'avventura nel nome di Salgari

Andrea Ioime

Da più di trent'anni, l'**Associazione Friulana Emilio Salgari**, con sede a Udine, raccoglie - unica in Italia - gli estimatori del romanziere veronese creatore di personaggi indimenticabili come Sandokan, Yanez e il Corsaro Nero, fortemente radicati nell'immaginario collettivo nazionale e non solo. Scopo: non solo tenere viva la memoria dello scrittore, ma anche promuovere una gamma variegata di iniziative che abbiano come riferimento la letteratura d'evasione e si allarghino anche ad altri temi storici, antropologici e artistici.

Nel corso degli anni, il sodalizio ha promosso convegni culturali di ampio respiro e realizzato una mostra itinerante – tuttora molto richiesta - dedicata al romanziere e alla sua vasta produzione letteraria.
La prima proposta per il 2019 è *I tanti volti dell'avventura*: un ciclo di tre appuntamenti realizzati in collaborazione con l'Università della Terza Età nella sua Aula Magna di viale Ungheria, a Udine.

Un volume d'epoca dello scrittore veneto

Il primo ospite, giovedì 21, è l'ex comandante delle Frecce Tricolori, **Massimo Tammaro**, che tratterà il tema *Dalle Frecce Tricolori alla Ferrari, dall'innovazione all'arte: le mie tante vite*. Sette giorni dopo, la giornalista e viaggiatrice **Simonetta Di Zanutto**, allargherà lo sguardo fino al Borneo di Sandokan. Chiuderà il ciclo il 4 marzo la critica dell'arte **Gloria Fossi**, proponendo immagini dei Mari del Sud alla ricerca delle tracce di Stevenson e del capitano Cook.

L'EVENTO

Storia illustrata di Venzone come set di Cinecittà

I 60 anni del capolavoro *La grande guerra* di Mario Monicelli si celebrano nel luogo dov'è stato girato, nella primavera del 1959: Venzone, che a cavallo tra anni '50 e '60 visse una stagione cinematografica straordinaria, legata principalmente ai film sul primo conflitto mondiale (da *Addio alle armi* a *La ragazza e il generale*). *Venzone come set di Cinecittà*, aperta fino al 3 marzo nello stesso Palazzo Orgnani Martina dove furono girate alcune scene del film, raccoglie materiali dalle collezioni della **Cineteca del Friuli**, in particolare gli scatti sul set di **Tino da Udine** e **Donato Maieron**, manifesti e locandine, la maggior parte del fondo Gianni Da Campo. Alcuni dei materiali esposti sono stati digitalizzati attraverso il progetto europeo Pot Miru/ Vie di pace. Curata da **Carlo Gaberscek** e organizzata dal Comune di Venzone in collaborazione con la Pro Loco e la Cineteca la mostra è completata da documenti e immagini di collezioni private.

Il film di Monicelli

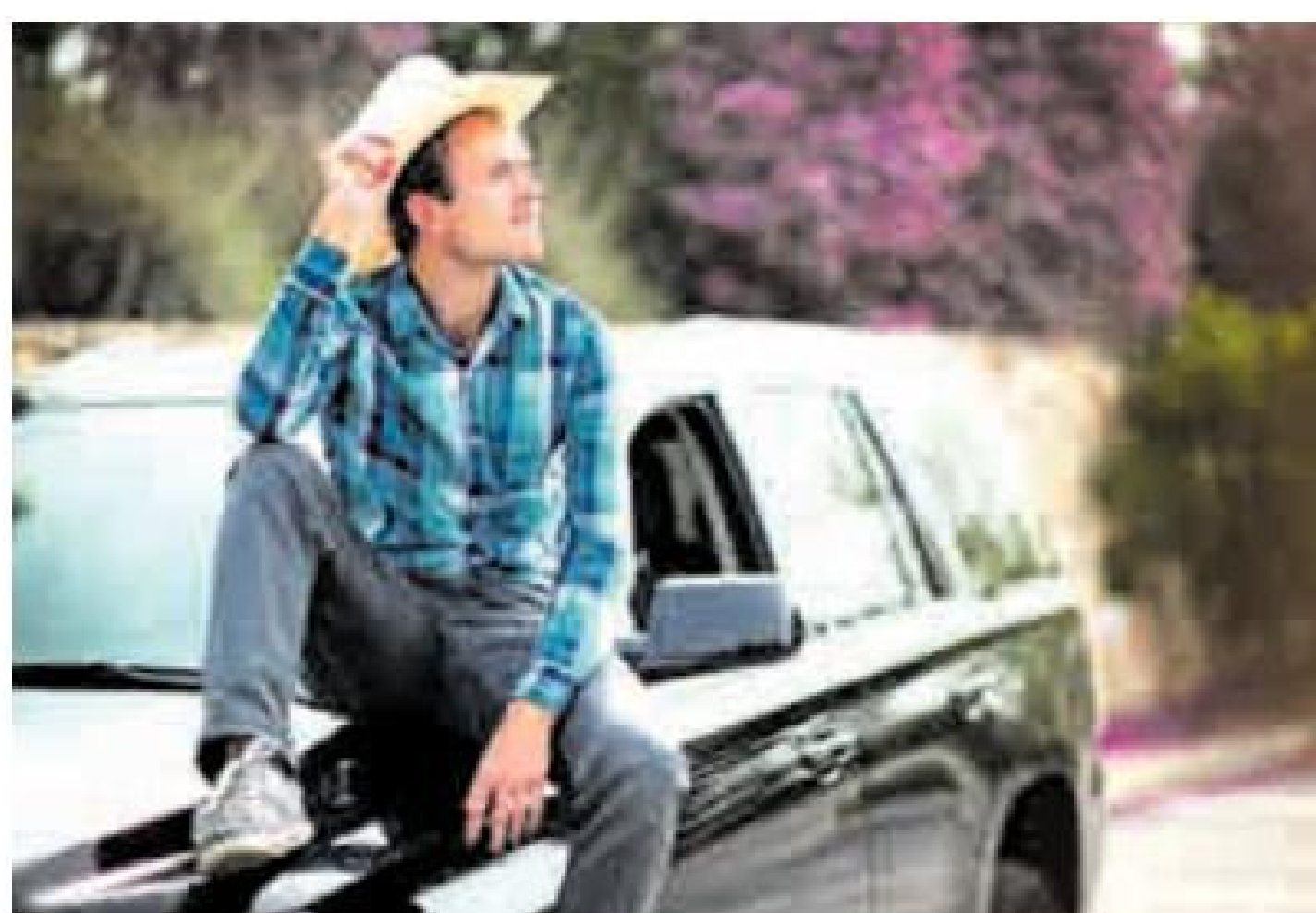
Nella società liquida è stato smarrito il concetto del ‘noi’ condiviso, generatore di equilibrio

Opinioni

ISTINTI
TALE SITUAZIONE È DOVUTA ALLA FRUSTRAZIONE DELLE PERSONE

CHIARA-MENTE Lucio G. Costantini

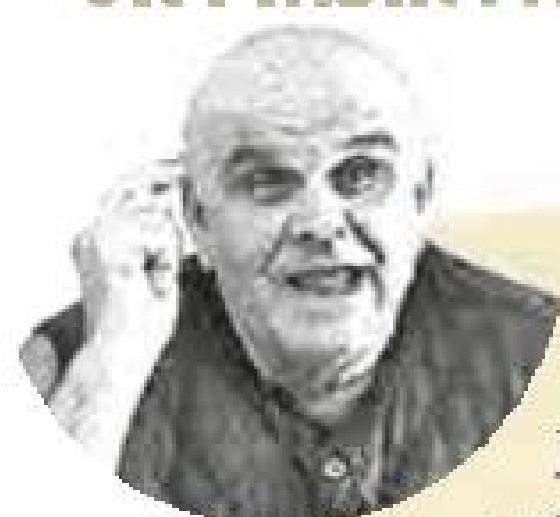
Arrivano i nuovi cowboy

Stanno dilagando forme di aggressività, percepibili in particolare mentre ci si trova alla guida dell’auto

Il comportamento di non pochi automobilisti si caratterizza per un piglio di giorno in giorno più aggressivo. Guidano con estrema disinvoltura, infischiandosene dei segnali stradali. In autostrada e non solo mantengono una velocità molto elevata, al di sopra del limite consentito. Se si immettono in carreggiata uscendo da un parcheggio laterale non segnalano la loro intenzione; ciò avviene anche nella fase di sorpasso, quando non usano i lampeggiatori direzionali creando non poco imbarazzo sia nei guidatori che seguono, sia in quelli che procedono in senso contrario. Se si imbattono in qualche dosso dissuasore della velocità, lo scavalcano senza rallentare, del tutto indifferenti al suo significato e... all’inevitabile insaccata. Raggiungono il massimo della loro protervia quando si immettono nelle rotonde, anche in tal caso senza fare uso delle frecce e pretendendo di avere la precedenza sempre e comunque.

Quando accompagnano i figli a scuola se potessero farlo vi entrerebbero con l’auto - meglio se un fuoristrada - emuli dei cowboy del selvaggio West che non di rado varcavano la porta basculante del saloon in groppa al cavallo.

La psicologia è in grado di dare una spiegazione di tali comportamenti che si stanno diffondendo a macchia d’olio: l’aggressività, qualunque aspetto assuma, è diretta conseguenza di una forma di frustrazione, cioè di un mancato raggiungimento di un obiettivo, vero o presunto che sia. Ne conseguirebbe che molti automobilisti, ma per estensione molte persone, siano frustrate e quindi diano sfogo, spesso inconsapevolmente, ai loro istinti più primordiali, bellicosi e nascosti. Al di là della spiegazione strettamente scientifica del fenomeno, che tuttavia non è in grado tout court di farne cogliere le cause profonde e diversificate, si tratta di comportamenti che indicano una forte mancanza di rispetto per le regole, cioè in buona sostanza di quel basilare senso di civismo che dovrebbe essere il collante in qualsiasi società, espressione di un attivo attaccamento alla comunità. Purtroppo il concetto di un ‘noi’ condiviso, generatore di armonia, equilibrio e considerazione per gli altri è stato smarrito da tempo nella nostra società ‘liquida’, per usare il termine ormai ampiamente diffuso coniato dal sociologo polacco Zygmund Bauman.

Credo che per orientare i giovani al civismo non sia necessario delegare tale compito alla scuola. Ad agire ancor prima deve essere la famiglia, tramite l’esempio degli adulti. Troppo spesso però il difetto è nel manico.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Te vite o sin simpri suntune strade. I zingars, che a son simpri ator, al è probabil che a vedin un sens plui reâl de vite di chel che o vin nô. Nô o vivìn intune cjase che o clamìn nestre, ma une dì nus tocjarà cambiâ residence e jê e restarà lì. Ancje vie pe zornade o sin pelegrins di une situazion a di chê altre e nus ven domandât di adatâsi aes situazions che nus tocjin. Imparìn des moscjis a sintîsi a cjase nestre di ogni bande e a cjatâ il bon ancje tal frait. No esist persone o situazion che e sedi dal dut buine o dal dut triste!

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

PEACE LOVE

Ogni persone e à la sô filosofie, la sô regule, lis sôs fissis, e dut chest - par rivâ a vendii une machine - si à di tignîlu iniment; nol è gran tant che fracâ un boton

CONTÌN CONTIS CHE A CONTIN Francesco Sabucco

Automobii masse grancj par rimessis cetant piçulis

Vuê Gianni al à di rivâ a vore un fregul prin dal solit: aes vot mancul un cuart, inte sale cunvignis de concessionarie, lu spiete un osti di espert di comunicazion par insegnâi, a lui propit, cemût fâ par vendi plui machinis in mancul timp pussibil. Nol è mai sempliç vê a ce fâ cu la int, figurìnsi po cuant che tu i tocjis il tacuin. Ogni persone e à la sô filosofie, la sô regule, lis sôs fissis, e dut chest - par rivâ a vendii une machine - si à di tignîlu iniment; nol è gran tant che fracâ un boton.

Gianni intai agns a 'nd à viodudis di personis strambis: chel che pûr di svantâsi di alc cui siei al è pront a invistî plui di ce che al pues; chel altri che par fâ il smafar cu la femine di trente agns plui zovine al cuiste une machine tant grande che, dibot, nol rive nancje a montâi parsore; un altri inmò che al à vendude la cjase dai siei par comprâsi une jeep parcè che e va di mode, dome che i siei a vivevin ancjemò inte cjase che il fi al veve vendude. La setemane passade, un puaret al à vût la muse rote di domandâi un scont di cuarante mil euros, stant che al veve di rivâ a vê chê machinone, parcè che i plaseve une vore ae morose. Soredut, une robe lu fâs deventâ mat: a sielzin une machine, il colôr, la vernîs metalizade, mil acessoris, lis gomis cui cerclis tant che al fos un automobil di formule 1, e po dopo, prime di puartâlu a cjase, lu cjalin cu la lint centesim par centesim... che Diu nol vueli che un moscjit si sedi poiât intor! Par finî, la sere stesse ur tocje lassâ la machine fûr, pe strade, parcè che no jentre inte rimesse. Cussì, cuant che le cuistin, in zonte ae sigurazion che za a àn, a 'nt fasìn une tal câs di tampieste, chê pal soreli masse fuart, chê pe lune che e smamìs la vernîs, pe ploie che le bagne, pes robariis, pal fûc. Se un al à dutis chês fisimis alì, nol saressial bastât cjapâ prime lis misuris de rimesse e dopo lâ te concessionarie?

Ma si sa, l'automobil no dome al rapresente un mût par lâ di chi a là, ma al identifiche la persone e il so nivel sociâl

Ma la int, come che al diseve, e je strambe pardabon. In conclusion: lis stradis a son simpri plui plenis di machinis parcadis di ca e di là e poiadis su ducj i marcjepîts; lis rimessis vuedis, o dopradis par fâ o par tignî robis che no àn nuie a ce fâ cul parcè che a son stadis fatis.

Ma si sa, l'automobil no dome al rapresente un mût par lâ di chi a là, ma al identifiche la persone e il so nivel sociâl: duncje plui grande e je la machine, plui un al crôt di jessi rivât, ancje se nancje lui nol capìs indulà.

Gianni al cjape sù la sô machinute e si invie a vore. Il so automobil al à fat za dusinte mil chilometris, lu à puartât in dutis lis bandis che i coventave, riparât de ploie, dal soreli di Avost e dal frêt di Zenâr, in vacance cu la famee e, fintremai, lu à doprât par durmî une sere che al veve cuistionât cu la femine. Ma plui impuartant di dut, la sô machinute e jentre inte rimesse e ancje chê de femine, che e je piçulute tant che la sô.

In conclusion lis stradis a son simpri plui plenis di machinis parcadis di ca e di là e poiadis su ducj i marcjepîts e lis rimessis vuedis

Lavorant par tancj agns intune concessionarie, ocasions par cuistâ une machinone a 'nd à vudis, ma no si è mai insumiât di puartâ dongje une machine che nol podeve permetisi, ni che no jentràs intal garage, ancje parcè che al à simpri crodût che "vê" nol è "jessi".

Tal numar dal 1° di març: "UNE FATURE MOSTRE"

Cu la colaborazion de ARLeF Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane

Ho messo assieme una squadra con 5 ragazzi provenienti da tutta Italia e trovati attraverso Facebook

ISLANDA

Mike Tessari

Forre, geyser, cascate ovunque e di ogni tipo, vulcani, paesaggi lunari, scogli dalle forme più insolite, piccoli paesi con pittoresche chiese, distese di parchi protetti, villaggi vichinghi, canyon, spiagge nere, i ghiacciai più grandi d'Europa, lagune ghiacciate e lagune blu, il sole a mezzanotte… quello in Islanda è un viaggio incredibile e mistico degno del "Signore degli anelli" a diretto contatto con la natura selvaggia di un'isola perduta di ghiaccio e fuoco.
Fin da piccolo ho sempre aiutato mio padre nella sua professione di autore di video e così, da grande, alcuni anni fa mi sono licenziato da un lavoro a tempo indeterminato in Danieli per cominciare anche io a esercitare questa arte. Quella cioè di cogliere l'attimo con l'occhio ma soprattutto con mente e cuore.
Dal punto di vista videofotografico ho sempre avuto una forte attrazione per i luoghi montani e

> Avevamo poco tempo a disposizione, ma per fortuna il giorno durava dalle 3 del mattino alle 23

Viaggio mistico nell'isola di ghiaccio e di fuoco

selvaggi in particolar modo la Carnia, dove abito, molte zone dell'amato Friuli ma anche alcuni luoghi ancora incontaminati nel mondo, tra questi anche l'Islanda.
Per questa meta servivano persone disposte a vivere un viaggio e non una vacanza, con un forte spirito di adattamento. Così, grazie alla pagina Facebook "La vita di un montatore video" seguita da oltre 19.000 professionisti, ho messo assieme una squadra di 5 ragazzi provenienti da parti diverse d'Italia.
Ancor prima di partire ho organizzato tutto, con l'obiettivo di girare in dieci giorni (a inizio giugno 2018) e portare a casa quanto più materiale di qualità possibile. Abbiamo percorso circa 2.500 km lungo la costa meridionale dell'Isola e una simpatica difficoltà è stata soprattutto quella di trovare i luoghi impronunciabili e difficili da scrivere. Avevamo poco tempo a disposizione, ma per fortuna le condizioni erano dalla nostra parte: infatti avevamo il sole dalle 3 del mattino alle 23.

NOTTE BUJA

con il patrocinio

COMUNE DI BUJA

22/23 Febbraio e 1 Marzo

CARNEVALE

SFILATA CARRI ALLEGORICI IN NOTTURNA

PrimaCassa

Venerdì 22 Febbraio
Biblioteca comunale "6 di Maj 1976" - Buja

ore 20.30 Presentazione bugiardino carnevalesco "***Il Bausar***" che riprende il tema del carro allegorico di Buja, con intrattenimentodel "***gruppo teatrale dei Birbans***". Queste "***Bella Banda***" diretta da Dino Persello, vi regalerà dei momenti emozionanti di simpatia, freschezza, genuinità satira, ironia e risate, quali solo i ragazzini sanno fare.

Sabato 23 Febbraio
Piazza del Mercato - Buja

ore 19.00 Ritrovo dei carri allegorici e gruppi mascherati;

ore 19.30 Sfilata notturna di carri e gruppi mascherati da Piazza Mercato e lungo le strade del centro cittadino;

ore 22.00 Premiazioni carri presso il tendone riscaldato allestito in Piazza del Mercato di Buja, a cui seguirà festa in maschera per tutti e premiazione delle maschere più originali, più belle e più simpatiche.

MICHELE PATATTI DJ

In collaborazione con ristorante Belvedere di Buja, animazioni e musiche a cura di Michele Patatti Dj e Pellarini Dj.

Venerdì 01 Marzo
Via S.Stefano, P.zza S.Stefano, Casa della Gioventù

ore 13.30 Sfilata mascherata bambini con le scolaresche dell'Istituto Comprensivo di Buja, lungo la strada Via Santo Stefano, Piazza Santo Stefano per poi dirigersi presso la palestra "***Casa della Gioventù***" per magiche animazioni a loro dedicate.

UN VANGELO LAICO SOPRA IL

AIDA TALLIENTE, pluripremiata attrice friulana, esordisce con il suo nuovo spettacolo 'Il Vangelo delle beatitudini' a Teatro Contatto: un anno e mezzo di lavoro attorno al concetto di speranza. Per tutti

Andrea Ioime

Attrice dal 2001, autrice e interprete dei suoi spettacoli, diplomata all'Accademia nazionale d'arte drammatica di Roma, la friulana **Aida Talliente** è sempre alla ricerca di storie importanti, raccontate da testimoni in prima persona, in Italia come nel cosiddetto 'Terzo mondo'. Spesso in viaggio (ha lavorato in situazioni complesse, in Brasile, Nicaragua, Cile, Messico, Africa...), ha raccontato storie come quella della staffetta partigiana udinese Rosa Cantoni, o della ex ragazza-soldato ivoriana di *Aisha*, o della comunità di Cave del Predil (in *Miniere*), rimasta senza lavoro, storia, paese.

"Penso si debba tornare a un'idea 'alta' del teatro, che è un luogo sacro"

Pluripremiata per i suoi lavori (da Messina a Napoli, da Roma a Parma, a Cividale) in cui raccoglie storie "spesso dimenticate, abbandonate o perdute in luoghi lontani", dopo essere stata ispirata da una poesia di padre Turoldo per il precedente *Io non ho mani che mi accarezzino il viso*, ha lavorato a lungo per il nuovo lavoro: *Il vangelo delle beatitudini*, una produzione **Aria Teatro Pergine** e **CSS**, in prima nazionale sabato 23 al S. Giorgio di Udine per la stagione di *Contatto*, con un'anteprima venerdì 22 in considerazione del 'tutto esaurito'.

"Volevo fare una ricerca attorno al tema della speranza dopo la persona di una persona cara – è l'anticipazione di Aida - I *Vangeli delle beatitudini* sono quelli letti ai funerali, rappresentano il filo che lega la persona scomparsa a ciò che è stata: un insieme di valori, possibilità, speranze. Il mio è stato un approccio laico. L'incontro col sacro non è facile, ma mi interessa molto. Per me lo spazio teatrale è il primo luogo sacro e rituale, anche se non è più vissuto come tale. Oggi è inteso come spazio di intrattenimento: ecco, io penso si debba tornare a un'idea 'alta' del teatro, ricreare una forma di rito collettivo".

Una scelta coraggiosa, in tempi in cui l'apparenza è tutto e il lavoro duro non sempre è premiato. "Il teatro per me è fatica, studio: per questo spettacolo ho lavorato 12 ore al giorno per un anno e mezzo e mi rendo conto dei miei limiti, di non proporre spettacoli divertenti o compiacenti che mettano tutti d'accordo. Però andava fatto, perché la storia dimostra che in periodi di 'non conoscenza', come questo, l'uomo si rinchiude in se e ha paura di tutto. Non a caso, in apertura ho scelto una poesia di **Leonardo Zanier** che dice: 'la speranza non è una parola, è rabbia per vincere la paura'".

Strutturato in un prologo e quattro 'quadri', lo spettacolo non

In alto, due foto di scena dal nuovo spettacolo, in prima nazionale per il Css, sabato 23 al San Giorgio di Udine. A destra 'Sospiro d'anima' e 'Io non ho mani...'

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI	
1	FEDEZ: Paranoia airlines
2	QUEEN: Platinum collection
3	QUEEN: Bohemian Rhapsody (orig. soundtrack)
4	ANDREA BOCELLI: Sì
5	ELISA: Diari aperti

LA NOVITÀ

NEGRITA:
'I ragazzi stanno bene'

Tra i grandi protagonisti del rock italiano Anni '90, i **Negrita** escono subito dopo Sanremo con un 'best of' che copre 25 anni di carriera: in tutto 35 brani con tre inediti, compreso quello presentato all'Ariston.

'UDIN&JAZZ' abbandona, come promesso, la città in cui è nato: prima data 'super' annunciata a Grado, l'11 luglio, con il 'nu jazz'-r&b degli Snarky Puppy

PALCOSCENICO

> *Storie di uomini di fede e di un ergastolano per cercare la 'luce'*

è un semplice monologo, perché prevede video (di **Cosimo Miorelli**), strumenti giocattolo, strani apparecchi come la *dream machina*... "Non è una narrazione classica né voleva esserlo: per parlare di beatitudini, ho ascoltato diversi testimoni, da **Mario Vatta**, fondatore della comunità di S. Martino al Campo a Trieste a **Pierluigi Di Piazza**, fino a un ergastolano al 41 bis nel carcere di Tolmezzo. Ci sono tante cose assieme: giustizia, compassione, purezza, elementi di cui è importante parlare, con un linguaggio delicato. La speranza non è una luce piena, ma una piccola fiammella in un grande buio, che non viene da noi, ma dall'aiuto di qualcuno. Da laica, non posso dire che sia stata una ricerca di Dio, ma di luce dove non c'è. La fiducia è in ciò che accade dentro di sé e nei rapporti tra gli esseri umani: una linea controcorrente, oggi".

IL CASO

Emanuela Battigelli solista per l'Accademia Romana

L'arpista friulana

Venerdì 22 l'arpista friulana **Emanuela Battigelli** parteciperà come solista al concerto di apertura della quarta edizione di *Assoli*, rassegna organizzata fino al 12 aprile dall'**Accademia Filarmonica Romana** nella Sala Casella della capitale, dove ha sempre raccolto un pubnblico numeroso e interessato. La musicista friulana presenterà per l'occasione brani per arpa sola di Ivan Fedele (*Suite Francese V*), compositore italiano fra i più celebrati a livello internazionale, e la prima esecuzione in Italia di *Gstaad Variationen*. Emanuela Battigelli è conosciuta per il suo interesse nel campo della musica contemporanea e la capacità di creare programmi accattivanti e unici nel loro genere, ponendo l'arpa e la musica d'oggi in una luce moderna, profonda e comprensibile. In carriera ha già eseguito diverse prime assolute di brani per arpa sola di Michele Sanna, Leon Schidlowsky, Germaine Tailleferre e Daniela Terranova, oltre alle prime incisioni di composizioni originali per arpa di Fedele, Toshio Hosokawa, Germaine Tailleferre, Daniela Terranova e Camillo Togni.

IL PERSONAGGIO

La voce black friulana che parla 4 lingue

Classe '95, **Chantal Abanga Iacobucci** è nata e cresciuta a Udine da madre italiana e padre francese e ha esordito con la Copernico Jazz Band diretta da Nevio Zaninotto, scegliendo subito la direzione artistica: quella di vocalist nell'ambito dei vari stili della cosiddetta *'black music'*. Per anni ha frequentato generi e contesti diversi, lontani dal Friuli, dal *Montreux Jazz Festival* al *Jazz Lounge* all'interno del Conservatorio di Parigi. La sua passione per la scrittura l'ha portata a parlare 4 lingue e vivere in 6 Paesi diversi.

Nel 2017 il debutto discografico con il singolo *Fuck it all*, un progetto internazionale realizzato sull'asse Italia-Svizzera-Francia-Grecia. Il 2019 si è aperto con il secondo singolo in lingua inglese, *5 AM*, risultato di un melange internazionale, con influenze soul-pop americane e grinta tutta italiana. Il video, disponibile sulle maggiori piattaforme nazionali ed internazionali, è stato interamente realizzato nella capitale udinese dal videomaker **Simone Vrech** e rappresenta un incontro di musica e danza contemporanea grazie anche alla partecipazione dei danzatori **Matilde Ceron** (*Musik und Kunst Universität* di Vienna) e **Marco Pericoli** (*Arearea*).

Chantal ha appena pubblicato il suo secondo video '5AM'

Matilde Ceron e Marco Pericoli

In *5AM*, Chantal ha voluto creare un brano che riuscisse a esprimere il legame che ha con i due Paesi (di nascita e di origine) e che rispecchiasse una lunga e difficile battaglia emotiva. Il tema centrale del brano racconta di un tradimento, subito in un momento particolare della vita. Contemporaneamente, Chantal ha inciso a Milano l'album di debutto *Gate-7* con Haru e Luca d'Angelo.

Archiviato il successo della festa per la data numero 100, il Circolo Acustico riparte sabato 16 all'AQA di Osoppo con Silvia Michelotti, Edi Toffoli, Luca Soncin e Louis Armato in versione chitarra e voce

50 ANNI E ANCORA METALLARI

FRANZ MERKALLI & TELLURIKA pubblicano il 5°, atteso album, 'Scaricalapp': hard rock in versione surreale per parlare con ironia di età avanzata, aldilà e... di calcio

Andrea Ioime

La soglia dei 50 anni è per tutti un momento di passaggio, di bilancio, qualche volta di cambiamento. Non per i metallari, che restano fedeli al Verbo fino alla fine. E neanche per **Franz Merkalli & Tellurika** che, a ben dieci anni dall'ultimo album *Lard rock*, pubblicano il nuovo, atteso *Scaricalapp*. Dieci brani, tra originali e *remake*, raffiche di ironia tra il surreale e il demenziale e una pioggia di metallo pesante che a tratti sfocia verso il Rock Fm all'americana, l'hard da classifica e il cosiddetto *Aor*.

Mixato con maestria da **Nico Odorico** agli Angel's Wings, con una copertina iconica del fotografo-artista **Paolo Comuzzi** (che firma anche la clip della *title track*), l'album è un'esibizione di tecnica e passione da parte di questi quattro professionisti prestati al metal: **Franz Merkalli** (voce), **Joe Sisma** (batteria), **Alex Armato** (chitarra) e **Michael Venzone** (basso), oltre al contributo imprescindibile del 'quinto Beatle', il co-autore dei testi **Lino Mongul**.

Leggibile come 'concept album' sull'avanzare dell'età, l'album tratta con leggerezza il tema della morte dall'iniziale *Funeral Party*, passando per *Trapassat* e soprattutto l'autoironia di *Scaricalapp*, che su una base stile Van Halen Anni '80 presenta addirittura il necrologio del vocalist, nel video! Altri punti di forza di un album senza tappabuchi: *Centro malessere*, un inno alle Spa; *Merdacia Stadium*, ode allo stadio della squadra del cuore; la ballata da accendini accesi *Via col vento*, che omaggia varie band friulane, a partire dagli W.I.N.D. Versioni telluriche di vecchi cavalli di battaglia come *Pirati della strada* e *La pantegana di Susegana* (il death metal secondo Franz & C.) chiudono un album che da venerdì 22 sarà nei negozi e nei *digital store*. E, speriamo, anche nelle case di chi non ha mai creduto che i metallari potessero sorridere.

SCELTI PER VOI

Tradizione rivisitata a tutto swing

Venerdì 15 il TeatrOrsaria di Premariacco presenta il concerto del trio vocale triestino **Les Babettes** accompagnato da una band di 12 elementi capitanata del carismatico **Mr Wallace** per un repertorio di classici dello swing, della tradizione italiana e del rock & roll rivisitati. Nate nel 2011, Les Babettes si sono esibite in festival, eventi e convegni in Italia e all'estero, sono state ospiti di un programma Tv di **Joe Bastianich** e hanno partecipato alle selezioni di *X Factor* 8.

Les Babettes & C.

PNGazers, debutto sulla scia dei 'big'

Debutto discografico per la rock band pordenonese **PNGazers** sabato 16 all'Angolo della Musica di Udine, dove **Stefano Cantoni, Orfeo Ciampa, Mirko Antoniolli, Matteo Lecce** e **Francesco Martinello** presentano *Dove il mio pensiero brucia*. In attività dal 2016 (ma con molte esperienze precedenti), la band ha partecipato a diversi festival e contest. Il cd autoprodotto ricorda i debutti di storiche band come Massimo Volume, Marlene Kuntz, Teatro degli Orrori e La Crus; il repertorio è costituito dal 90% di brani di propria composizione, tranne alcune cover ben calibrate.

PNGazers: presentazione a Udine

IL TOUR

Parigi-Genova, prima della Tav

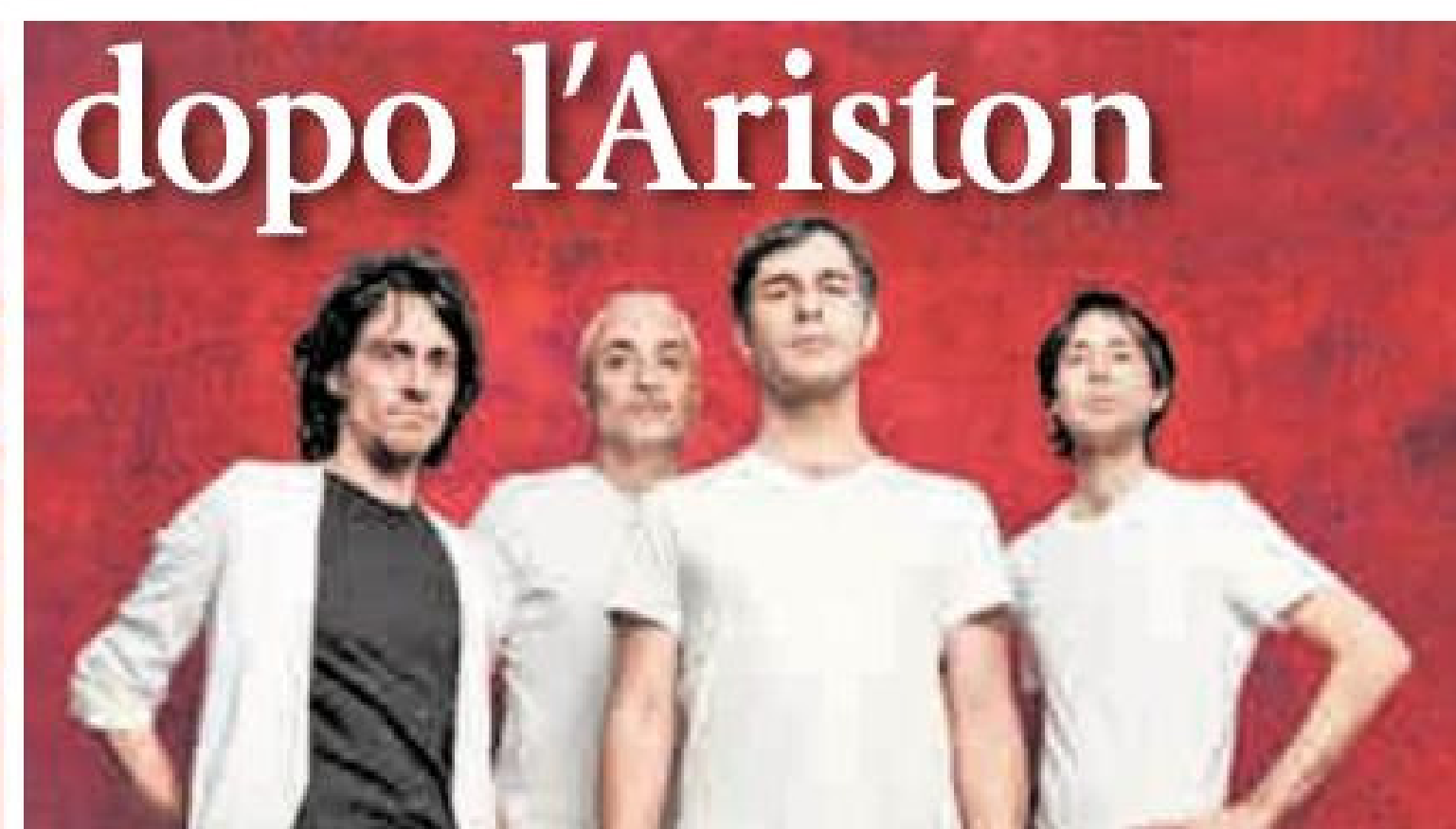
Ancora due date per *Col tempo, sai / Avec le temp*, lo spettacolo che rilegge, tra musiche e parole, le pagine più belle della *chanson* francese e della scuola genovese, attraverso le interpretazioni di **Piero Sidoti** e i racconti di **Massimo Cotto**, filtrati con il pensiero, la musica e la sensibilità di Gianmaria Testa, artista attorno a cui il progetto originariamente era nato. Venerdì 15 a San Daniele e sabato 16 a Sedegliano, due ore di immagini in bianco e nero della *rive gauche* esistenzialista di Juliette Greco, Edith Piaf, Leo Ferrè, Brassens, Brel, Gainsbourg e Boris Vian, oltre alla Genova di Bindi, Tenco, Gino Paoli, De André…

Piero Sidoti

Nuovo appuntamento giovedì 21 alla Vedova di Udine con un incrocio tra generazioni e generi: il clarinettista Gabriele Mirabassi e il pianista Enrico Zanisi tra jazz e classica

LA NOVITÀ

Il suono dell'Africa dopo l'Ariston

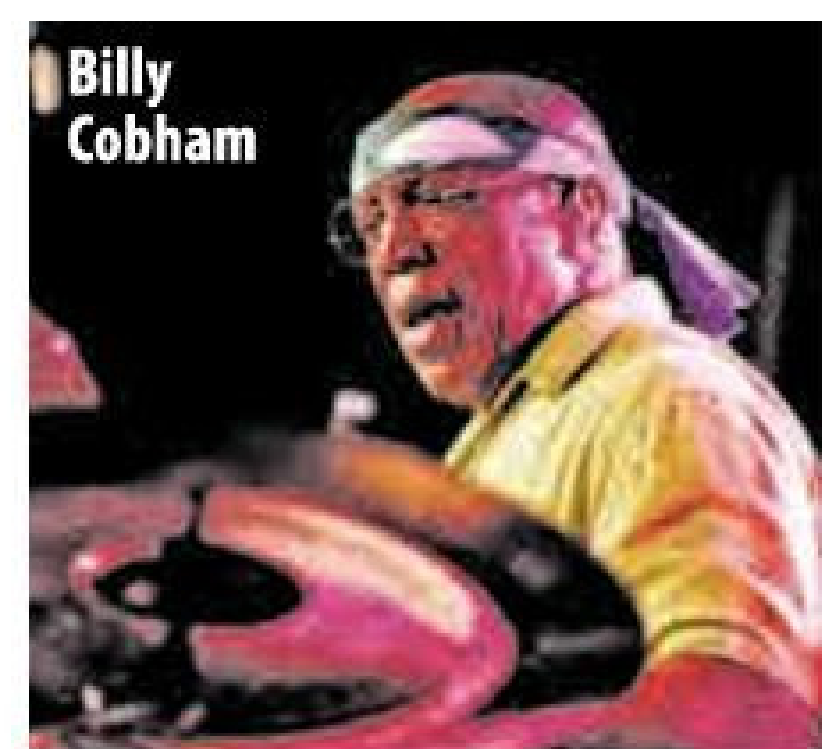
Fabio Rondanini al Festival di Sanremo

I HATE MY VILLAGE: a Pordenone la superband che mette assieme alcune stelle dell'indie italiano

Marta Rizzi

Nuovo tour per **Fabio Rondanini**, reduce da un'edizione di Sanremo che ha lasciato il segno, con un nuovo progetto: **I hate my village**, sabato 16 a Pordenone al Capitol. Partiamo proprio dall'Ariston, allora. "E' stato un bel festival, anche la canzone che ha vinto mi piace: Mahmood è un artista giovane e promettente" – ci spiega lo storico batterista dei **Calibro 35**, band di polistrumentisti che da oltre dieci anni regala emozioni *vintage* grazie alle reinterpretazioni di alcuni delle più celebre colonne sonore dei film poliziotteschi anni '70, e da ora anche degli **Afterhours** di Manuel Agnelli.

Dove c'è musica e da suonare c'è Rondanini, verrebbe da dire, anche se "non è facile suonare, ma è un bel momento per la musica italiana". Prova ne è I hate my village, frutto dell'incontro con **Adriano Viterbini**, chitarra di Bud Spencer Blues Explosion, e **Alberto Ferrari**, voce dei Verdena. "Una superband, nata in modo molto naturale, dall'amicizia e dalla passione mia e di Adriano per la musica del *West Africa* che si amalgama con quella contemporanea occidentale e la voce di Alberto. Al basso, sul palco, salirà il nostro produttore **Marco Fasolo**". Tra improvvisazioni in studio, **groove** e sperimentazione, I hate my village "ha un approccio internazionale ed è un lavoro che ci ha trasformati artisticamente. Non c'è nessun ego nel nostro disco". Ad arricchire il tutto, la copertina realizzata dall'artista romano **Scarful**, ispirata alle locandine dei *cannibal movie* di serie B.

IL FESTIVAL

La batteria jazz più veloce ed esplosiva

Billy Cobham

Di solito si tende ad abusare del termine 'maestro', ma è difficile trovare un'altra parola per **Billy Cobham**, leggenda vivente della batteria jazz, da decenni un successo di critica e pubblico. Con la sua precisione, il suo approccio ambidestro e la sua grinta ha applicato l'energia nella sua monumentale lista di successi, anche come compositore e produttore, oltre alle centinaia di dischi pubblicati a suo nome e con altre leggende della musica. Martedì 19 sarà al 'Verdi' di Pordenone per il terzo appuntamento di *Jazzinsieme*, la rassegna rinata dopo una lunghissima pausa, grazie anche all'associazione **Blues in Villa**. Il segno distintivo del batterista panamense, il più veloce, potente ed esplosivo nel jazz, è entrato nei più disparati progetti. Per la data friulana, l'unica in Italia nel tour europeo, sarà accompagnato da **David Dunsmuir** alla chitarra, **Michael Mondesir** al basso, **Steve Hamilton** e **Camelia Ben Naceur** alle tastiere. Il giorno dopo, al Ridotto del Verdi, una chicca per i batteristi: un esclusivo worshop con il maestro.

IL CASO

In riva al Noncello una casa per 'indipendenti'

Vök

Pordenone si conferma capitale della musica live, in particolare indipendente, con due concerti la stessa sera. Venerdì 15 al Capitol arriva il trio dream pop islandese **Vök**, in Italia dopo aver debuttato in America e aver seguito gli Editors in tour, per presentare il nuovo album *In The Dark*, in cui la band esplora il proprio suono pop in maniera più profonda. Al convento di S. Francesco per '*Scenasonica*', la band americano-tedesca **Fenster** presenta invece il quarto album *The Room*, un mix psichedelico attraverso i generi.

IL PROGETTO

L'omaggio a De André dalla sua seconda terra

Andhira

Nel 20° anniversario dalla scomparsa di Fabrizio De Andrè, giovedì 21 al Kulturni dom di Gorizia si terrà il concerto degli **Andhira** '*La Sardegna canta Faber*'. Termine associato, in sardo, a un concetto errante della vita, una sorta di nomadismo culturale legato alla leggenda di una città saccheggiata e distrutta dai pirati, i cui superstiti si sono rifugiati in tutta la regione, Andhira è una band sostenuta dalla **Fondazione De André**. Il concerto intreccia una singolare elaborazione vocale, ritmica, timbrica, armonica e melodica con le musiche e i testi di De André. I brani vengono 'aperti', indagati, espansi, creando al loro interno altri momenti musicali di nuova composizione ispirati alla cultura popolare di tradizione orale della Sardegna, luogo di ulteriore incontro in quanto scelto dal cantautore come sua seconda terra.

CARNEVALE MANZANESE

MANZANO
SABATO 2 MARZO 2019

14.30 inizio della **SFILATA** di carri e gruppi mascherati lungo via Stazione.
(ritrovo ore 14.00 presso via Braida adiacenze Stazione FS Manzano)

15.30 arrivo del corteo in piazza Chiodi con musica, animazione e la straordinaria partecipazione di **BRUNO BERGAMASCO**.

16.30 **SPETTACOLO DI MAGIA** con il mago **UFFA** per piccoli e grandi.

Spettacoli

Domenica 17 al Teatro 'Bobbio' di Trieste la compagnia Fantateatro presenta 'Robin Hood. Il Musical', family show ispirato a una delle più celebri storie per ragazzi per insegnare il valore della solidarietà

IL CINEMA

Pasolini e i miti dell'Antica Grecia

Quarto ciclo di lezioni e proiezioni *Conoscere il cinema di Pier Paolo Pasolini* dedicato ad uno dei mondi che più affascinò l'autore: la Grecia arcaica, con i suoi miti ancestrali, messi in scena da Eschilo, Sofocle ed Euripide. Nel periodo 1967-70 il regista si dedicò ad esplorare attraverso il mezzo cinematografico i classici greci, dai quali ha spesso tratto ispirazione. Il percorso sarà presentato in tre tappe al Centro Pasolini di Casarsa attraverso la formula della lezione introduttiva a cura di un esperto, seguita dal film. Si comincia venerdì 15 con *Il mito e la tragedia di Edipo*, lezione di **Luciano De Giusti**, seguita dalla proiezione di *Edipo re*, il suo film più autobiografico. Il 22 si prosegue con *Medea, la strega che amava Accattone*: introduzione di **Alessandro Mezzena Lona** e poi la pellicola con **Maria Callas**. Il ciclo si chiude il 1° marzo con gli *Appunti per un'Orestiade africana* e l'approfondimento di **Paolo D'Andrea**.

Il regista e Maria Callas

L'OPERETTA

La voce del popolo napoletano

Una storia realistica, personaggi vividi e una musica sorprendente hanno reso celebre e amatissima *Scugnizza*, la più italiana delle nostre operette, attesa mercoledì 20 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Alcune sue musiche sono diventate la voce di tutto un popolo, altre la legano all'opera. Sullo sfondo di una Napoli in miseria ma piena di allegria, in tempo di guerra, l'amore della bella e giovanissima Salomè per Totò viene messo a dura prova dall'arrivo dell'esercito americano: i liberatori ricchi e potenti che tutto si possono permettere e tutto possono comprare, anche le mogli. In *Scugnizza* il tema della nostalgia si unisce ad un divertimento vero. Con la sua vena malinconica e la vivace ambientazione popolare, l'opera guarda alla tradizione ma è anche nuova, affidata alla competenza e bravura della **Compagnia Corrado Abbati**.

'Scugnizza', al Giovanni da Udine

IL CORSO

Dietro le quinte con 'Moving centuries'

Prima dello spettacolo dell'Opera Nazionale di Bordeaux, al 'Giovanni da Udine' riprendono gli appuntamenti della 10ª edizione di *Moving Centuries*, il corso teorico-pratico di Storia della danza su progetto di **Elisabetta Ceron**, in sinergia con la stagione di danza. Domenica 17, dalle 10, due occasioni di approfondimento per il pubblico e gli studenti del Liceo Coreutico di Udine, e non solo: una classe tenuta dal direttore del Balletto, **Eric Quillerè**, e la possibilità di assistere al training della compagnia (info: ***adeb@adebudine.it***).

LA DANZA

Patrimonio francese

Secondo appuntamento con la grande danza internazionale per la stagione del Giovanni da Udine domenica 17: protagonista il **Ballet de l'Opera National de Bordeaux**, patrimonio francese già con Luigi XIV nel '700, aperto alla modernità commissionando nuovi lavori a numerosi coreografi. Col suo organico di quaranta danzatori, proporrà tre coreografie contemporanee legate a intramontabili partiture di ieri e oggi: la bachiana *B comme…* di **Nicolas Le Riche**, in prima nazionale, l'inno a Mahler *Le chant du Compagnon errant*, tratto dall'opera di Béjart, e la coinvolgente *Minus 16* del coreografo israeliano **Ohad Naharin**.

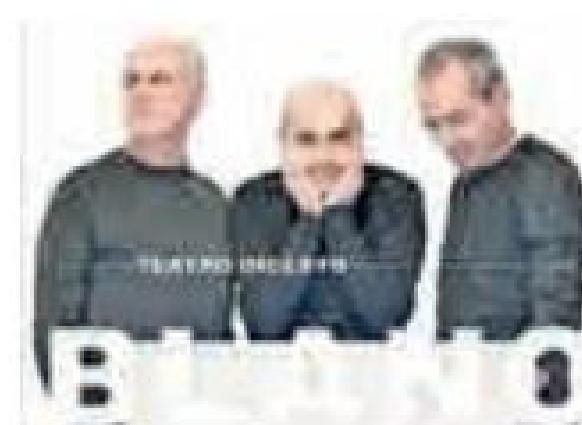
Il Ballet de l'Opera National de Bordeaux

TEATRO CONTATTO

'Joie de vivre': ballare felici come le piante

Simona Bertozzi e Nexus al Palamostre di Udine sabato 16

Un pensiero in forma coreografica che si rivolge all'universo vegetale, il più antico e diffuso del pianeta, al fine di ricercare quelle attitudini emergenti che si mettono in atto nell'incessante tentativo di giungere a uno stato di felicità. E' il riassunto dello spettacolo *Joie de vivre* della **Compagnia Simona Bertozzi | Nexus**, sabato 16 al Teatro Palamostre di Udine, ospite di *Teatro Contatto* e del **Css**. Lo spettacolo della coreografa e danzatrice, che opera nell'ambito della danza contemporanea e di ricerca, è interpretato da un inedito ensemble internazionale di danzatori e da una coppia di cantanti specializzati nel canto difonico. *Joie de vivre* interroga lo stare tra le cose e delinea le forme dell'abitare come modo delle relazioni. E' una propulsione organica che attraversa e configura atteggiamenti anatomici e risposte ambientali nell'esperienza di sé, degli altri, del territorio, del proprio habitat, guardando l'universo vegetale per coglierne inclinazioni, cambiamenti di stato e trasformazioni.

Continuano le repliche di 'Blanc', ultimo lavoro del Teatro Incerto: venerdì 15 al Teatro Bon di Colugna (quasi esaurito) e domenica 17 a Pozzo di Codroipo

LA PRODUZIONE

Tra realtà, fantasia e... Sanremo

Tre tappe per una produzione **a.ArtistiAssociati** con due volti famosi della tv. **Ettore Bassi** e **Simona Cavallari** sono gli interpreti principali di *Mi amavi ancora…*, di **Florian Zeller** (*Premio Accademia Francese per la nuova drammaturgia*), con la regia di **Stefano Artissunch**, atteso mercoledì 20 al Candoni di Osoppo, giovedì 21 al Comunale di Cormons e da venerdì 22 al Bobbio di Trieste. Accompagnato dalle musiche di **Dardust** – autore anche del pezzo che ha vinto l'ultimo Festival di Sanremo – è un testo ricco di colpi di scena e umorismo, dove il passato ed il presente giocano a nascondino come la verità e la menzogna. La storia mescola realtà, immaginazione, paura, risate e fantasia nel passato di un drammaturgo morto, che ha lasciato gli appunti per una futura commedia, il cui tema sfocia in sospetti di tradimento e porta a un'indagine febbrile.

L'EVENTO

La stella dell'atletica corre sul palco

Andrea Ioime

Nel 2002, la nostra regione ha iniziato a conoscere uno dei capisaldi della drammaturgia contemporanea italiana, *Maratona di New York* di **Edoardo Erba**, nella versione del Teatro Incerto ritagliata per Fabiano Fantini e Claudio Moretti. Grande sfida recitativa di per sé, questo grande classico contemporaneo arriva nel circuito **Ert** con un allestimento nuovo sotto tutti i punti di sfida, perché per la prima volta il ruolo di interpreti è affidato a due donne: l'attrice **Luisa Cattaneo** e **Fiona May**, più volte campionessa mondiale di salto in lungo. Martedì 19 al Benois De Cecco di Codroipo, mercoledì 20 a Maniago, giovedì 21 al 'Pasolini' di Casarsa e il giorno dopo al Cinecity di Lignano, andrà in scena un percorso immaginario che, tra ostacoli, fatica, sudore, ricordi, tempo e spazio sospesi, celebra sentimenti autentici e suggella la storia di un'amicizia sincera e fraterna. Da una parte la leader, nella corsa così come nella vita, donna determinata e invincibile; dall'altra la sua amica, impaurita, fortemente legata ad un passato dal quale non riesce a separarsi. Per tutto lo spettacolo, le due sviluppano una vera e propria rincorsa verbale che cresce, accompagnando il pubblico lungo il percorso narrativo in un'affannata corsa fisica ed emotiva nei meandri delle loro esistenze.

'Maratona di New York' con Fiona May

NEI TEATRI

Il 50°compleanno festeggiato con Dio

Venerdì 15 e sabato 16 al Comunale di Monfalcone arriva in anteprima regionale *Coma Quando Fiori Piove*, scritto e diretto da **Walter Leonardi** (in scena insieme a **Flavio Pirini**, **Alice Redini** e **Paola Tintinelli**), vincitore del festival *'I Teatri del Sacro'* 2017. La storia dell'incontro con un misterioso autostoppista che sembra Dio e invita il protagonista, nel giorno del suo 50° compleanno, a fare un bilancio della propria vita...

'Coma Quando Fiori Piove'

Tesla, il più grande anche per Einstein

Domenica 17, la rassegna triestina di *Hangar Teatri* presenta **Nikola Tesla**, regia di **Barbara Sinicco** e con **Alessandro Predonzan**: l'appassionante storia dello scienziato serbo a New York a fine '800. Uomo geniale, controverso, difficile, puro nei suoi intenti, troppo avanti per i suoi tempi, ieri come oggi, era l'uomo più intelligente del mondo anche per Einstein.

IL CLASSICO

Salomé: mistero, dramma, eros e decadentismo

Dopo il debutto sullo sfondo del Teatro Grande di Pompei, la *Salomé* di Oscar Wilde per la regia di **Luca De Fusco** co-prodotta dal **Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia** (assieme ai Teatri Nazionali di Napoli e Genova e lo Stabile di Verona) fa tappa anche al Politeama Rossetti di Trieste, dal 19 al 24 febbraio. E' una pièce raramente rappresentata in prosa (del lavoro di Wilde, infatti, si apprezza quasi esclusivamente la versione lirica musicata da Strauss), presentata in un'edizione di qualità, con una messinscena impreziosita da contaminazioni fra danza, teatro, cinema, musica e un cast eccellente. Nei ruoli principali, **Eros Pagni**, un Erode osannato dalla critica, e **Gaia Aprea**, che veste il mistero e il fascino di Salomé. L'opera, scritta nel 1891, è un capolavoro di coesistenza di registri diversi - il dramma e l'ironia, il grottesco e il mistero, il gusto erotico decadente e ambiguo - fra i quali l'autore continuamente sfuma, offrendo agli artisti straordinari input per la recitazione.

Al 'Rossetti' da martedì 19

Appuntamenti

DAL 15 AL 21 FEBBRAIO

CYBERSECURITY E SOCIAL ENGINEERING attraverso il gioco

Bastano Antivirus e Password per difendersi dalle minacce informatiche? No. Oggi attacchi sempre più subdoli aggirano la tecnologia facendosi strada attraverso le debolezze degli utenti. Nel campo della sicurezza informatica è il Social engineering ad analizzare tecniche anche sleali per carpire dati: presentarsi con false identità e finti pretesti, poi lasciar fare all'utente che, in buona fede, finisce addirittura per collaborare. Gli approcci possono essere di vario tipo: dall'abuso della compassione tramite catene di solidarietà, a promesse di lavoro o di guadagni facili. Ma la vulnerabilità è nell'essere umano, che decide in prima battuta rispondendo all'emotività e all'istinto, elaborando l'azione razionalmente solo in un secondo momento. ITClubFVG, Associazione di professionisti ICT, proporrà l'argomento in forma ludica, coinvolgendo attivamente i presenti tramite ETEL, gioco di ruolo che trasforma i partecipanti in Ingegneri sociali, fornendo loro informazioni per attaccare un'organizzazione e violarne la sicurezza. L'incontro si terrà **mercoledì 20 febbraio alle 17:30** nella sede di **Confindustria a Udine, Palazzo Torriani**, in Largo Carlo Melzi 2. L'ingresso è libero e aperto a tutti.

Mercoledì 20, 17.30

PRIMO PIANO

Carnevale europeo

Venerdì 15, dalle 11.30 Carnevale europeo a Trieste, in centro città e a Muggia con trasferimento della "Gugge", sfilata lungo calli e vie della cittadina e Monsterkonzert".

Venerdì 15, 11.30

Festa brasiliana

Sabato 16, alle 11, al Rifugio Som Picol di Forni di Sopra, le maestre di Samba Leia de Mata e Laura do Brasil. Dalle 11.00 alle 15.30 spettacoli e balli brasiliani accompagnati dalla musica del Dj Roberto Rosa.

Sabato 16, 11

Maschere a Treppo

Sabato 16, alle 15, a Treppo Ligosullo, partenza del corteo mascherato dal cortile delle scuole in via Giacomo Leopardi con Misticko Dance e alle 16 Ursus animazione nella sala Polifunzionale in via Leopardi.

Sabato 16, 15

DAL 15 AL 21 FEBBRAIO

CIASPOLATE AL CHIARO DI LUNA Piancavallo

Ritorna il programma di escursioni al chiaro di luna. Camminare illuminati dal nostro satellite, osservandone i colori, le forme e il movimento. Il tutto nella splendida cornice dei boschi di Piancavallo. La difficoltà è turistica l noleggio delle ciaspole costa solo 5 euro. Il programma prevede il 16, alle 17.30, 'Ciaspolando con la luna'. Il 9 marzo, alle 18, Startrekking: ciaspolata sotto un cielo pieno di stelle. Il 22, alle 20, Ciaspolando con la luna. La prenotazione è obbligatoria. Oltre a queste attività, è possibile organizzare uscite guidate per gruppi su richiesta. Prenotazione solo via web al seguente link:https://goo.gl/7nuHnf.

Da sabato 16

TRA NATURA E MUSEI Valli del Natisone

Domenica 17, alle 8.30, in pullman tra natura e musei: le 44 chiesette votive delle Valli del Natisone. Si parte dalla stazione del "treno delle lingue", così chiamato per il cartello che accoglieva i viaggiatori in 5 lingue.

Domenica 17, 8.30

A CAVALLO NEL BOSCO Sauris

Dal martedì alla domenica su prenotazone vivere l'inverno nelle Alpi Carniche e Dolomiti Friulane: a cavallo nel bosco (per bambini).

Per prenotazioni: Eros 349 3093022.

Da martedì a domenica

FORTIFICAZIONI SULLE RIVE Ragogna

Domenica 17, alle 14.30, visita guidata al Museo della Grande Guerra di Ragogna e escursione sulle fortificazioni delle Rive del Tagliamento.

Domenica 17, 14.30

ABSCHNITT SAISERA Valcanale

Mercoledì 20, alle 14, passeggiata della durata di mezza giornata in compagnia di una guida storica sulle tracce della Grande Guerra in Valcanale. Visita al parco tematico "Abschnitt Saisera".

Mercoledì 20, 14

Appuntamenti

DAL 15 AL 21 FEBBRAIO

STUDENT DAY
Polo scientifico dei Rizzi

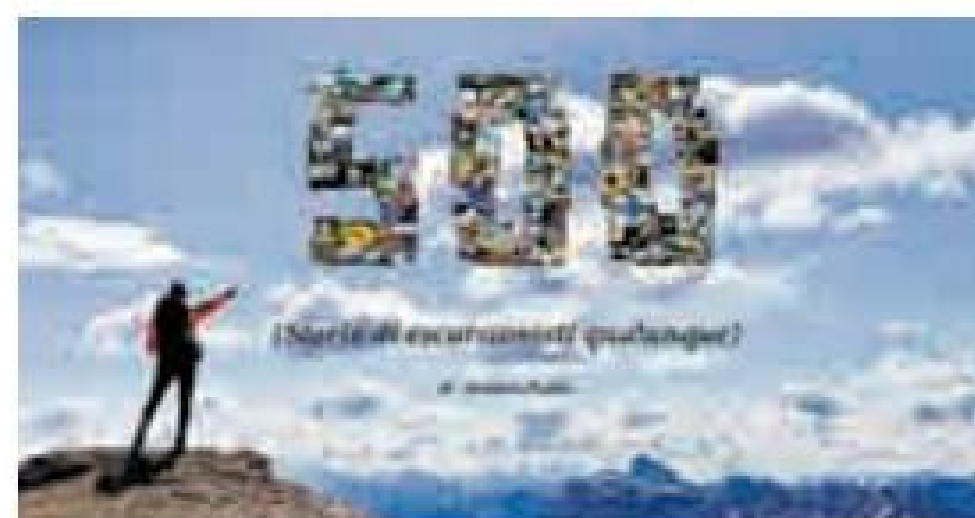
Venerdì 15 e sabato 16 febbraio ritorna all'Università di Udine il tradizionale appuntamento con lo Student Day, il salone dell'orientamento dedicato a futuri studenti e famiglie. La due giorni propone un contatto diretto con la realtà universitaria, attraverso la presentazione dei corsi di laurea e dei principali servizi, incontri con docenti, tutor e studenti, ma anche con attività laboratoriali e simulazioni dei test di ingresso ai corsi a numero chiuso.
Sono già oltre 750 gli studenti che hanno dato la loro adesione per partecipare, venerdì e sabato, dalle 11.45 alle 12, a Lab time, ovvero ad attività laboratoriali orientative di approfondimento organizzate dai vari corsi di studio, nonché, venerdì dalle 14 alle 16.45 ai Laboratori di preparazione e simulazioni dei test di ammissione e di valutazione, per mettersi alla prova con le simulazioni dei test.
In entrambe le mattinate docenti e tutor presenteranno tutti i corsi di studio attivi all'Università di Udine, descrivendone obiettivi formativi e percorsi di studio. Oltre 40 gli spazi espositivi allestiti nel corridoio delle grandi aule, rappresentativi dell'offerta formativa e dei servizi utili per vivere l'università. Negli stand, tutor, docenti e personale specializzato saranno a disposizione per informazioni e domande. Nel pomeriggio di venerdì 15, dalle 17 alle 18, esperti dell'orientamento incontreranno genitori e figli per fornire informazioni e indicazioni per poter scegliere e affrontare al meglio il percorso universitario.
Venerdì 15 e sabato 16 sono previste le presentazioni dei vari corsi di laurea, a partire dalle 9 venerdì, dalle 10 sabato.
Lo Student Day si svolge nel polo scientifico dei Rizzi, in via delle Scienze a Udine, dalle 9 alle 18 di venerdì 15 e dalle 9 alle 12.30 di sabato 16 febbraio.
Per informazioni è possibile contattare l'Ufficio Orientamento al numero 0432 556215 o scrivere all'indirizzo cort@uniud.it.

Venerdì 15 e sabato 16

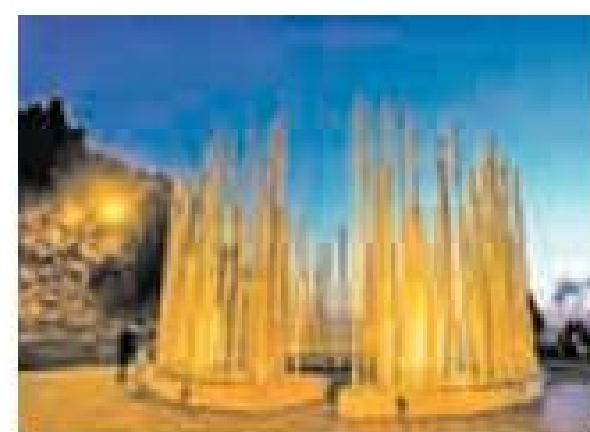
ALLA SCOPERTA DEL NEPAL
Aiello

Venerdì 15, alle 20.45, nella Sala Civica di Aiello del Friuli, Proiezione "Alla scoperta del Nepal", con immagini e testimonianze di Matteo Visintin. L'incontro s'intitola 'Manaslu, campo base e trekking. Uno straordinario viaggio con immagini e testimonianze'.

Venerdì 15, 20.45

VIVERE LA MONTAGNA
Codroipo

Venerdì 15, alle 20.45, nella Sezione Cai di Codroipo, una maniera diversa di raccontare la montagna vissuta. Con Andrea Pulito.

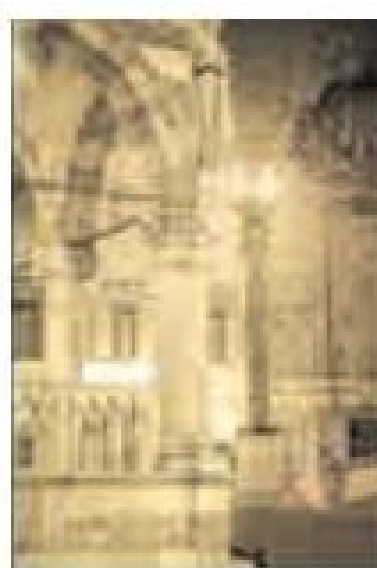
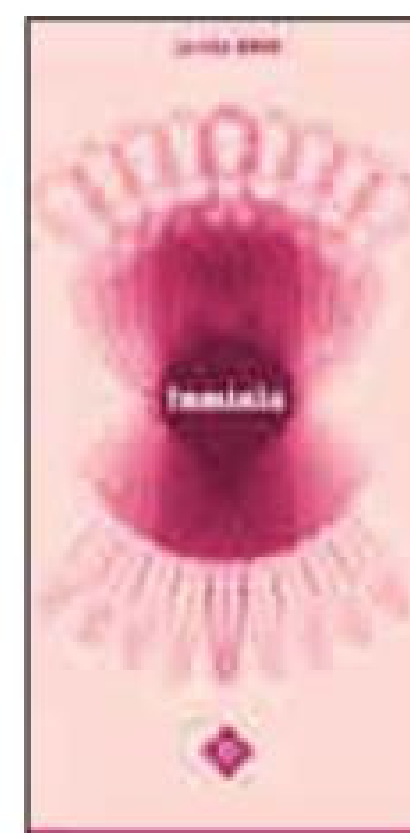
Venerdì 15, 20.45

BALLO IN 'RADURA'
Gemona

Sabato 16, alle 18, in piazza del Ferro a Gemona del Friuli, 'Radura'. Coreografia di Marina Forgiarini per la Scuola di danza Petite Ecole. Intrattenimento dj set con Yuma.

Sabato 16, 18

UDINE DORATA
Udine

Fino al 9 marzo, nello studio Photolife a Udine, in via Aquileia, si può visitare la mostra 'Udine dorata' del fotografo friulano Gianni Strizzolo, per scoprire gli angoli della città.

Fino al 9 marzo

EROISM CUOTIDIAN
Lestizza

Domenica 17, Agriturismo i Colonos di Villacaccia, 'L'eroisim cuotidian' con Elisabetta Di Sopra in dialogo con Angelo Bertani. Microstorie inespresse, dove il corpo femminile assume un ruolo centrale. Con linguaggio video.

Domenica 17, 20.30

LAB SULLA MASCHERA
Santa Maria la Longa

Domenica 17 alle 10, a Villa Mauroner di Santa Maria la Longa, 'Laboratorio sulla maschera: Cura, curae - Destinazioni di cura'.

Domenica 17, 10

L'EREDITÀ DEL LEONE
Gorizia

Lunedì 18, nella Sala Dora Bassi a Gorizia, "L'eredità del Leone. Dal Trattato di Campoformio (1797) alla Prima Guerra Mondiale (1918)" di Flavio Fiorentin. Introduce la presidente Ziberna.

Lunedì 18

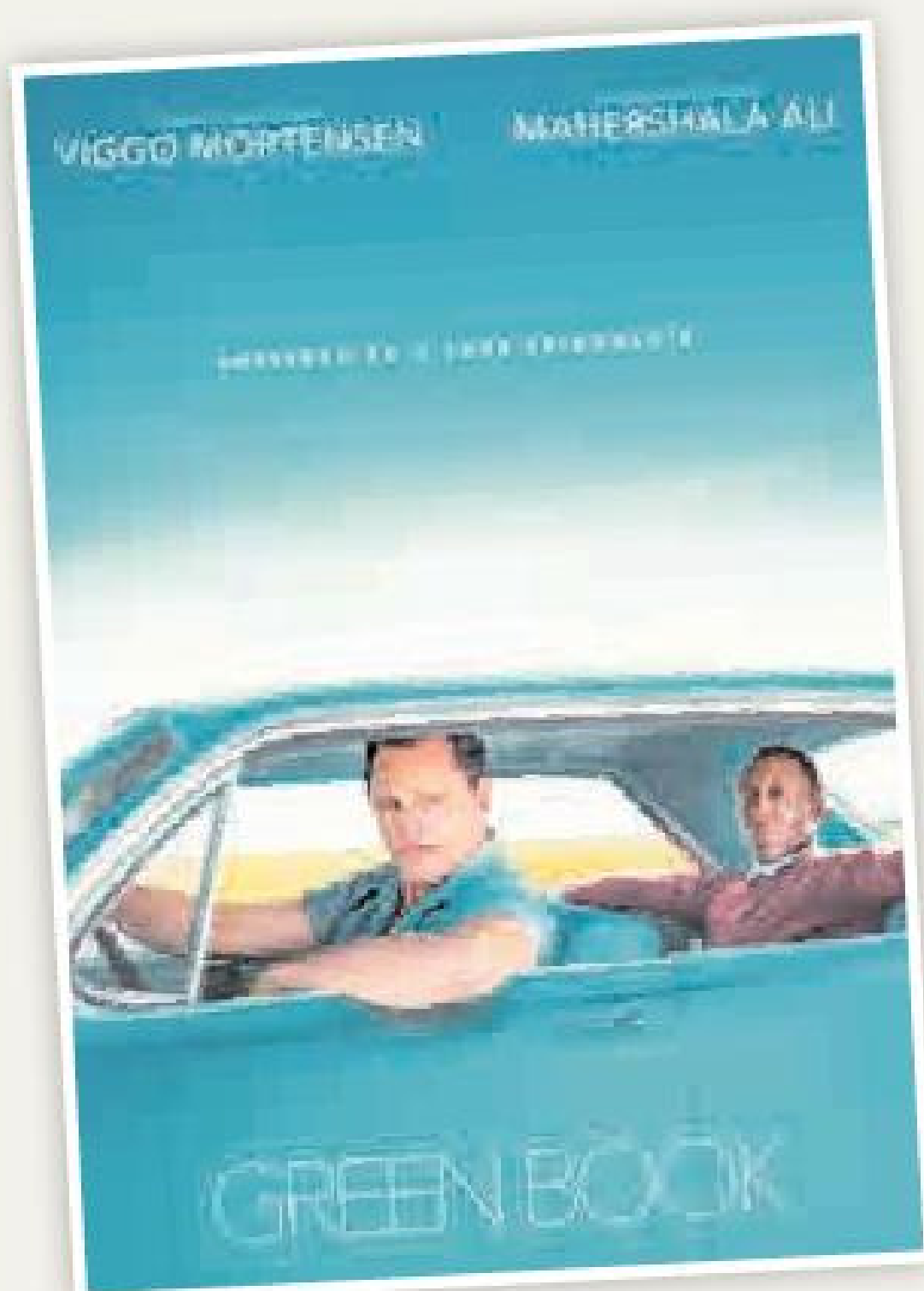
L'EVOLUZIONE DI DARWIN
Udine

Giovedì 21, alle 18, al Museo Friulano di Storia Naturale a Udine, sarà proiettato il film 'Creation - L'evoluzione di Darwin'. Diretto da Jon Amiel. Sull'origine della specie'.

Giovedì 21, 18

"La famiglia è la cosa più importante, non fate come me. Ho anteposto il lavoro alla famiglia" The mule

Appuntamenti

CINEMA 15 - 21 FEBBRAIO

GREEN BOOK di Peter Farrelly

★★★★☆

Usa, 1962 - Questa è la storia, vera, di Donald Shirley e del suo autista, Tony Vallelonga. Shirley è un musicista afroamericano, alle prese con un tour di concerti negli Stati del Sud, dall'Iowa al Mississipi. Se al Sud i neri non sono ben visti, per l'italoamericano Tony sono addirittura bestie. Dietro la cinepresa c'è un regista comico di talento, Peter Farrelly, che fa del film una commedia esilarante drammatica. E drammaticamente attuale. **Nei Cinema 2-3-6-9-10**

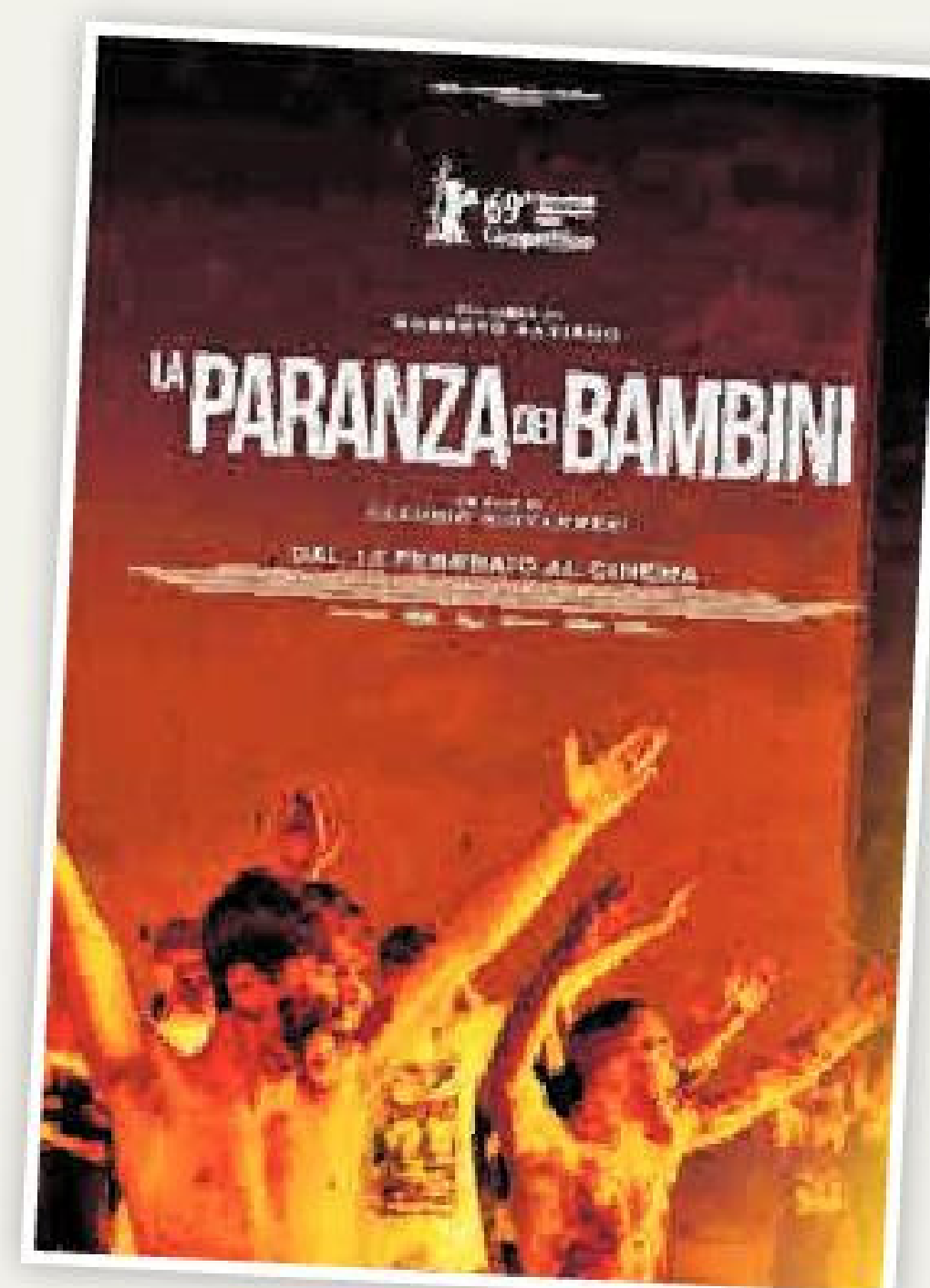
IL CORRIERE - THE MULE di Clint Eastwood

L'anziano protagonista si considera un pessimo padre e marito. Ora è un 'mulo' e trasporta droga per conto di un cartello messicano. **Nei Cinema 1-3-6-8-9-10**

THE LEGO MOVIE 2 di M. Mitchell, T. Gum

Bricksburg è in pericolo: i Lego Duplo minacciano di distruggere tutta la città. Gli omini dovranno salvarla. **Nei cinema 4**

REX - UN CUCCIOLO A PALAZZO di B. Stassen

Rex, dopo aver perso le tracce della sua padrona, Sua Maestà Elisabetta II, finisce per sbaglio in uno dei più terribili clan di lotta canina a Londra. **Nei Cinema 10**

LA PARANZA DEI BAMBINI di Claudio Giovannesi

'La paranza dei bambini' di Claudio Giovannesi è la trasposizione cinematografica dell'omonimo romanzo di Roberto Saviano. Ambientato a Napoli, racconta la storia di un gruppo di giovani amici, Nicola, Tyson, Biscottino, Lollipop, O'Russ, Briatò. Hanno 15 anni e sono accomunati dalla smania di fare soldi per comprare abiti firmati e scooter. L'invito a entrare in una 'famiglia' camorrista è troppo ghiotto per uno di loro che non esita a usare per affermarsi. Da vedere. **Nei Cinema 2-3-6-9**

1 - Udine Centrale; **2 - Udine** Visionario; **3 - Udine** Città Fiera; **4 - Pradamano** The space cinema; **5 - Gemona** Teatro sociale; **6 - Fiume Veneto** Uci Cinemas; **7 - Tolmezzo** David; **8 - Pordenone** Cinemazero; **9 -Gorizia** Kinemax; **10 - Monfalcone** Kinemax

COMUNE DI AIELLO DEL FRIULI

Avviso appalti aggiudicati

Ente: Comune di Aiello del Friuli, via Cavour 27 - 33041 tel. 0431 99251 fax 0431 999934, llpp@comune.aiellodelfriuli.ud.it. Oggetto: Incarico della progettazione di fattibilità tecnico ed economica, definitiva - esecutiva, del coordinamento della sicurezza e della direzione dei lavori di ristrutturazione edificio comunale "ex municipio" da destinare a "coabitazione solidale" (cohousing). Importo appalto: E. 120.095,72. Tipo procedura: Aperta. Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Data aggiudicazione: 28/12/2018. Offerte ricevute: 4. Aggiudicatario: AB&P ENGINEERING SRL. Importo offerto: E. 72.561,84.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Geom. Rita Oblach

C.U.C. DELL'U.T.I. DELLA CARNIA

Esito di gara

Questo ente informa che il 23/01/2019 è stata aggiudicata la procedura aperta, con il criterio dell' offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento dei servizi di copertura assicurativa per i Comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo e Verzegnis, suddiviso in dieci lotti. Per info sull'aggiudicazione si rimanda al sito: www.carnia.utifvg.it e www.comune.tolmezzo.ud.it.

Il responsabile del procedimento di gara
Orlando Gonano

DALLA SUA COSTITUZIONE NEL 1921, l'attività non si è mai fermata, rimanendo sempre al fianco degli agricoltori per una produzione consapevole

La Cooperativa di Premariacco continua a crescere

L'attività della Cooperativa di consumo di Premariacco trova nell'agricoltura il suo riferimento nel senso più ampio del termine. Dalla sua fondazione, è al fianco degli agricoltori per aiutarli a ottenere dalla loro terra sempre di più e sempre meglio. La sua lunga storia inizia il 23 marzo 1921 per merito del parroco don Faidutti e del maestro Coccolo, che lanciarono l'idea di fondare una Cooperativa. A rispondere all'appello furono oltre cento cittadini; la prima seduta del consiglio di amministrazione si chiuse con l'ammissione di un buon numero di nuovi soci e la decisione di affittare per 500 lire annue i locali dove ospitare la Cooperativa. L'avventura aveva davvero inizio. Il primo presidente, Fabio Sinicco, mantenne la carica fino al 1933 e poi dal 1936 al 1938. Per qualche anno il suo compito fu preso da Celeste Donato. Negli anni bui della guerra l'attività non si fermò, anzi si sviluppò. Negli anni '30 si decise di acquistare una trebbia, data la grande mole di lavoro: si trebbiavano oltre 3.000 quintali di cereali all'anno. Inevitabilmente ci si avvicinò alla guerra, nel 1932 i fascisti di Premariacco fecero sapere di 'gradire' la nomina di alcuni camerati, ma i nomi vennero clamorosamente bocciati. Furono tempi bui e senza grandi prospettive, ma la Cooperativa riuscì comunque a svilupparsi: nel 1934 iniziarono i lavori per la costruzione dei locali da destinare alla cantina e alla vendita dei concimi. Concluso il conflitto, Premariacco riprese la sua vita normale, marciando a grandi passi verso il "boom economico" degli anni '50. La sede venne ampliata con l'acquisizione di una nuova ala, si installò il telefono, si acquistarono nuovi attrezzi agricoli, si sviluppò una delle attività che ancora oggi decretano il successo della Cooperativa: la vendita di semi.

Si formò il gruppo dell'erba medica, ottima per il foraggio. Gli anni '60 videro la chiusura del servizio di trebbiatura visto che ormai ogni socio era in grado di provvedere in proprio. Nel 1969 vennero rimodernati il bar e i locali dello spaccio. Oggi la Cooperativa di Premariacco conta circa 1.200 soci. Nel corso degli anni sono stati compiuti i lavori di ristrutturazione del negozio di alimentari, del settore agraria ferramenta con la creazione di un'ala dedicata alla vendita di piante e fiori e del bar con annesso ristorante. La proprietà, inoltre, comprende anche 13 appartamenti dati in affitto e locali che ospitano una banca ed un'altra attività di servizio.
La Cooperativa di Premariacco è ancora un'isola felice, leggermente fuori dalle direttrici più trafficate, continua ad avere una sua clientela affezionata e ad attirare clienti anche dall'esterno. Non ha mai chiuso i battenti, neanche durante la guerra, neanche nei momenti di maggiori crisi. È destinata a durare, per la sua terra e la sua gente.

Dai prati montani ai grandi formaggi

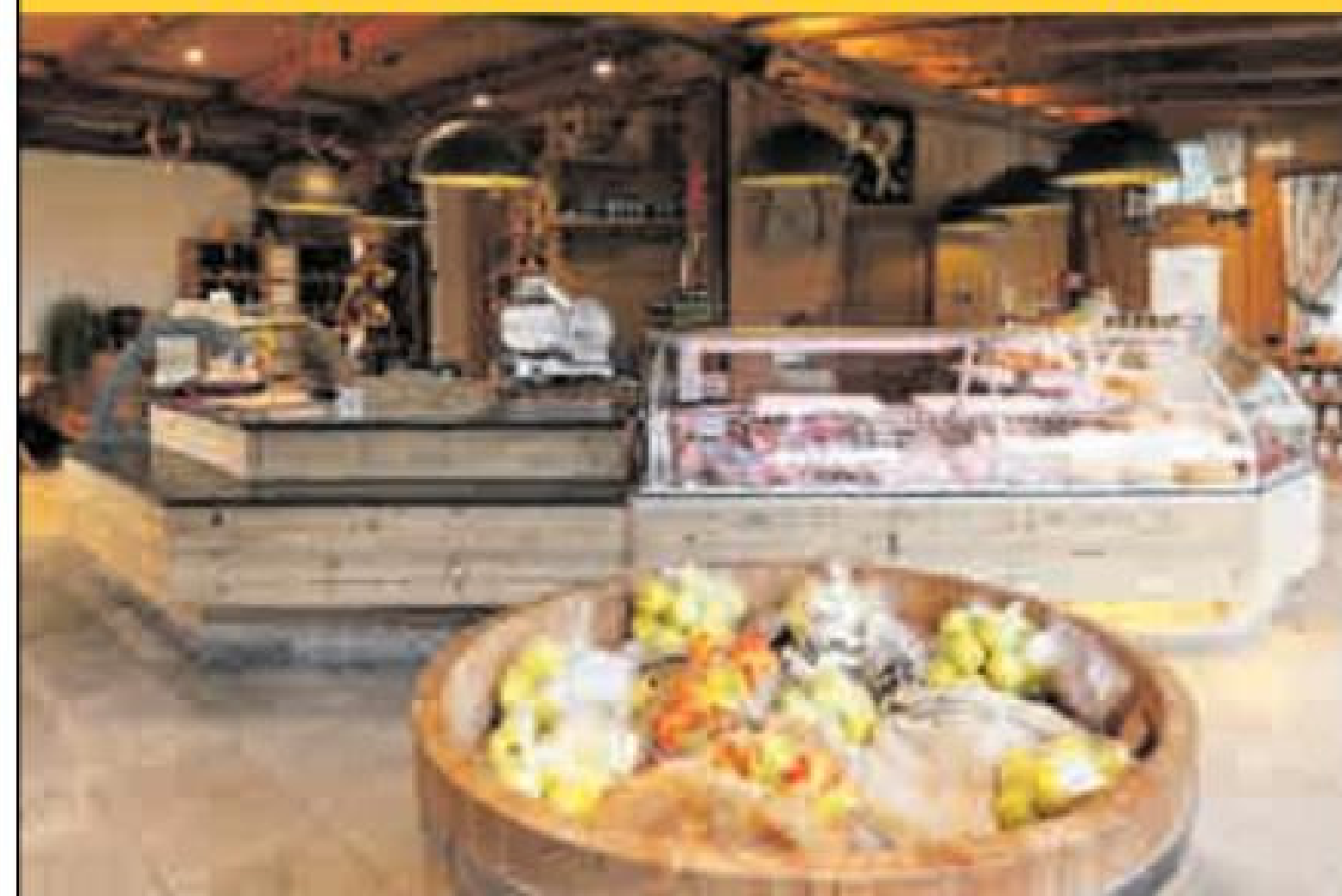
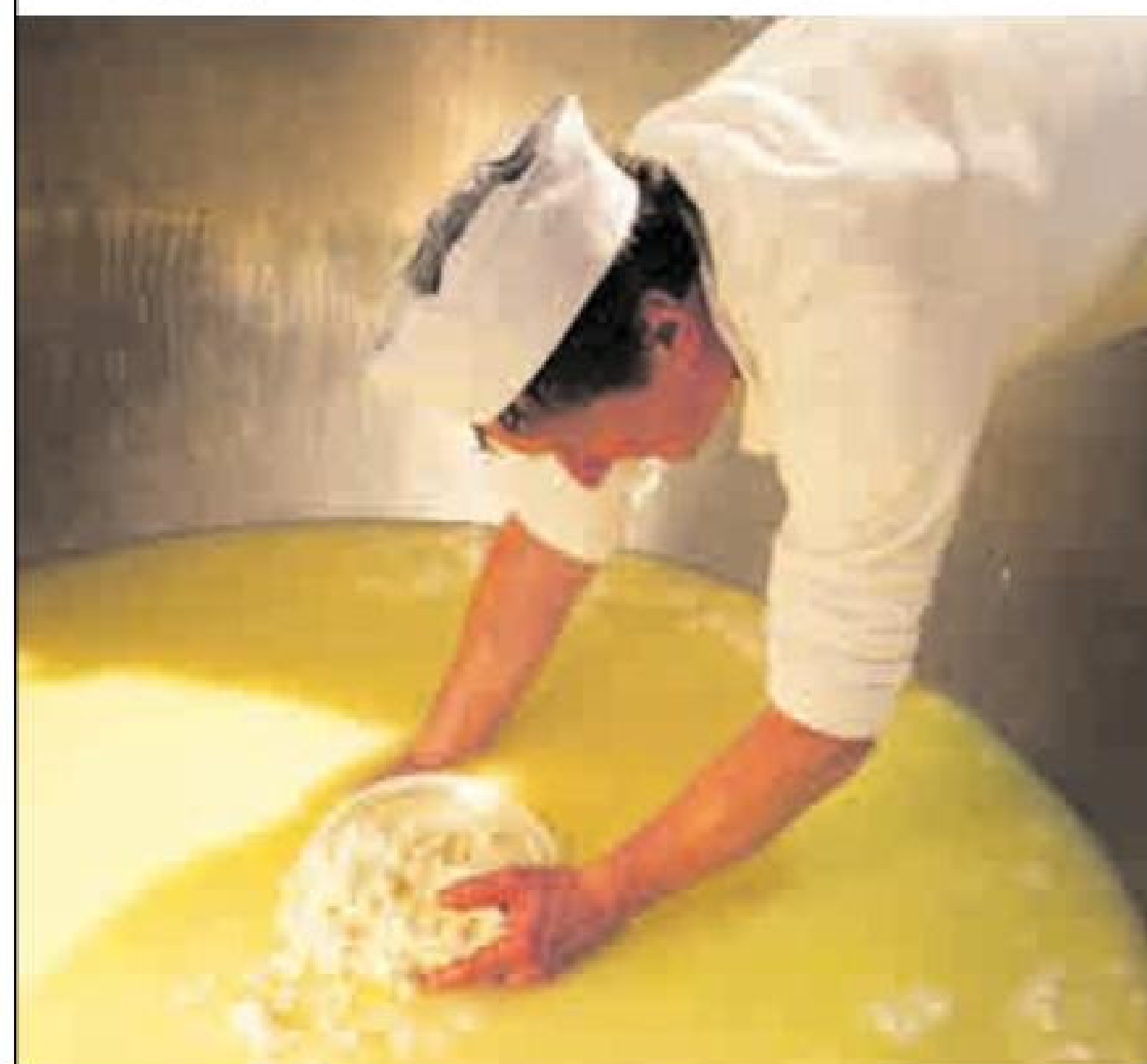
AL LAVORO DAL 1969 - La cooperativa converte il prelibato latte prodotto dagli allevatori carnici in formaggi e prodotti caseari di alta qualità

Il Caseificio Alto But nasce nel 1969 dalla fusione delle piccole latterie della Val But. Inizialmente l'insediamento era stato progettato nella zona industriale di Paluzza, ma poi a causa dell'impossibilità di reperire il terreno adatto, è stato spostato nella zona artigianale di Sutrio dove inizia l'attività il 2 novembre 1972, coinvolgendo i produttori presenti nei comuni di Sutrio, Paluzza, Cercivento, Ravascletto, Arta terme, Zuglio, Tolmezzo.

Subito dopo il terremoto del 1976 si sono aggiunti, nell'arco di una decina di anni, anche i produttori operanti nei comuni di Venzone, Carnia ed Amaro rimasti privi delle rispettive latterie disastrate dal sisma. I soci nei primi anni di attività erano circa 600. Si trattava quasi sempre di piccoli produttori che fornivano quotidianamente un quantitativo complessivo di latte che non superava i 75 quintali.

A presiedere per la prima volta il caseificio fu chiamato Dario Della Pietra di Cercivento. Poi si sono succeduti Elio Ciliani di Arta Terme e Vinicio Talotti di Arta Terme. Attualmente la guida della Cooperativa è affidata a Claudio Peresson di Arta terme

Negli impianti di Paluzza la stagionalità gioca un ruolo piuttosto importante: si lavorano da dicembre a giugno 115 quintali di latte al giorno, mentre da luglio a novembre la lavorazione scende a 60 quintali al giorno, in quanto la gran parte del bestiame sale verso le malghe. Il Casaro ed il suo staff sono sempre molto disponibili ad aprire le porte del laboratorio per mettere a disposizione la propria esperienza e professionalità, spiegando alle numerose scolaresche che fanno visita le fasi del processo di trasformazione del latte in formaggio. La visita guidata ha inizio proprio dal laboratorio di produzione per poi proseguire nelle sale di maturazione e termina con l'immancabile degustazione del prodotto finito.

Incredibile la varietà di formaggi prodotti nei laboratori del caseificio: dall'Alto But fresco a quello stagionato, dal Pastorût all'Ubriaco al Frant e al val Dolce. Senza dimenticare, naturalmente, la produzione di ricotta fresca e affumicata, di caciotta fresca e affumicata, di stracchino, burro e yougurt che possono essere acquistati negli spazi di Sutrio e di Tolmezzo, nei quali si trovano anche molti prodotti tipici della Carnia.

ALLUFER SERRAMENTI, forte di un'esperienza ventennale, l'azienda di Tolmezzo è in grado di rispondere ad ogni richiesta

Così vi mettiamo al caldo e al sicuro

La Allufer Serramenti, fondata nel 1997 a Tolmezzo su iniziativa di alcuni quadri ed operatori, ricopre oggi un ruolo di primo piano nella realizzazione e posa di serramenti, nella costruzione di componenti di rivestimento e più in generale nelle lavorazioni di carpenteria metallica leggera.

Apprezzata dai committenti per l'affidabilità e la serietà dimostrata, la cooperativa mette a tua disposizione la grande esperienza acquisita nel corso degli anni, progettando e realizzando soluzioni sempre efficienti e altamente resistenti. Decisamente molto ampia la varietà di realizzazioni possibili che prevedono per i serramenti l'utilizzo di materiali come alluminio, legno alluminio, acciaio e Pvc. Naturalmente l'esperienza e il sapere sono a disposizione anche se si tratta di realizzare serramenti blindati (capaci di garantire il massimo livello di sicurezza oppure bussole e verande, realizzate naturalmente sempre su misura e secondo le specifiche del cliente.

Altrettanto ampia la facoltà di scelta offerta all'interlocutore quando si parla di porte blindate, portoni industriali o garage, rivestimenti esterni metallici e coperture.

Con oltre 20 anni di esperienza alle spalle, questa realtà opera anche nel campo della carpenteria metallica avvalendosi di un team esperto e delle più moderne attrezzature del settore, seguendo i clienti dalle fasi di progettazione e fino alla posa in opera. Per rispondere al meglio alle esigenze dei committenti Allufer Serramenti fa ampio ricorso ai più avanzati software per serramentisti, assicurando lavorazioni precise ed in grado di soddisfare anche le esigenze più specifiche.

Su un'area di lavoro di 2.000 metri quadrati, operano macchinari avanzati a controllo numerico Cnc, che permettono di seguire l'intero ciclo interno delle lavorazioni in alluminio e ferro.

Sport

"Ogni punto per noi è vitale, spero che l'ambiente ora si ricompatti. Noi ce la metteremo tutta"

Daniele Pradè

ANDAMENTO LENTO

LA SALVEZZA È SEMPRE più in discussione: i 10 punti in 11 gare raccolti dalla squadra di Nicola tengono l'ambiente in apprensione. Solo Di Carlo, tra i tecnici subentrati, ha raccolto meno

Monica Tosolini

Un punto: quello che per dei dannati episodi, in cui ci ha messo del suo anche la sfortuna, l'Udinese non è riuscita a prendersi a Torino. Un punto, quel punto, avrebbe permesso all'Udinese di fare un piccolo ma importante passo avanti in classifica e a Nicola di incassare 11 punti in 11 partite della sua gestione.

Ma non è arrivato e ora la situazione è davvero tanto complicata quando davanti c'è il Chievo, fanalino di coda della classifica di A, guidato da quel **Di Carlo** che siede in panchina dalle stesse giornate di **Nicola**. Addirittura i due allenatori sono stati ufficializzati a poche ore di distanza l'uno dall'altro lo scorso 13 novembre per cercare di risollevare Udinese e Chievo da una classifica che, in quel momento, diceva Udinese e Empoli 9, Frosinone 7, Chievo 0.

L'Udinese ha un solo punto sulla terzultima: il momento è critico

Undici partite dopo, la classifica si è mossa. Molto lentamente e l'Udinese è sempre a portata della terzultima, che ora dista solamente 1 lunghezza, quella che separa i friulani da Empoli e Bologna. Nello spazio di 6 punti ci sono 6 squadre, quelle maggiormente indiziate a lottare fino alla fine per la permanenza in A. Stanno meglio Spal e Cagliari, a livello di punti. Paradossalmente sono le uniche due, lì sotto, che hanno deciso di non ricorrere al cambio tecnico. Anche se, ad essere sinceri, il Cagliari ci sta pensando dopo che nelle ultime partite la squadra di Maran ha raccolto solamente 4 punti in 8 gare.

L'andamento lento dei bassifondi ha coinvolto tutti. Andando a vedere come si sono comportate queste squadre da quel famoso 13 novembre in cui Udinese e Chievo hanno optato per la svolta, si vede che hanno raccolto più o meno tutte gli stessi punti. Proprio Nicola è il tecnico che ha fatto meglio, con 10 punti in 11 gare. Spal, Empoli, Frosinone e Chievo ne hanno totalizzati 9 ciascuno, il Bologna 8, il Cagliari 7. L'Udinese, insomma, ha scelto bene il sostituto di Velazquez, a vedere questi numeri.

Nicola ha una media di 0,90 punti a partita. Un pari a Torino l'avrebbe portato a 1

Ma il rendimento di ogni allenatore dal momento del suo personale insediamento nella nuova realtà, parla un po' diversamente. Non fa ancora testo Mihajlovic, il serbo che sa essere sempre molto 'stimolante', figurarsi appena arrivato. Quattro punti in due gare, una media di 2 a partita: ma siamo solo all'inizio della sua avventura. Non ci sono dubbi sul fatto che saprà far correre i suoi, ma per ottenere risultati non è detto che questo basti.

Più interessanti i cammini di Frosinone e Empoli da quando sulle rispettive panchine sono arrivati Baroni e Iachini. Due vecchie conoscenze bianconere che danno filo da torcere nella corsa alla salvezza. Il primo ha esordito proprio al 'Friuli' con un pareggio natalizio che da queste parti non è andato molto giù. Il secondo, alla sua prima sulla panchina dei toscani, ha battuto l'Udinese provocando l'esonero di Velazquez. Da quando sono arrivati, Baroni ha racimolato 8 punti in 7 gare, con una media di 1,14 a gara; Ia-

UDINESE-CHIEVO è la partita che può già valere la stagione. Non c'è risultato alternativo alla vittoria

De Paul: questa è la strada giusta

È sempre al centro dell'attenzione, ma non più per il mercato e nemmeno per gesta eroiche nei confronti della squadra. Don Rodrigo De Paul sta diventando più croce che delizia per l'Udinese: il rigore sbagliato a Torino, dove anche la prestazione è stata l'ennesima a dir poco 'sottotono', ha penalizzato pesantemente la squadra, ora chiamata ad una riscossa che non ammette incertezze. Ma De Paul tira fuori il carattere e su Instagram scrive: "Sono orgoglioso di lottare con voi, sbaglierò ancora mille volte ma con una famiglia così non mi posso fermare, sono convinto che questa è la strada giusta. Testa alta e domani cominciamo a preparare un'altra finale". Un post dai toni forse fin troppo positivi, subito sostituito da un più moderato: "Concentrati e uniti per un unico obiettivo".

www.udineseblog.it - udineseblog

chini 12 in altrettante partite, quindi 1 punto a gara.

Per rendimento, quindi, **Nicola** viene dopo di loro con 10 punti in 11 partite. Vale a dire una media di 0.90 a gara. Comunque meglio di Semplici, che negli ultimi due mesi ha raccolto 9 punti in 11 partite esattamente come **Di Carlo**, per una media di 0.81 punti a match. Chi è in crisi, ed ecco giustificate anche le voci di un suo possibile esonero, è **Maran**. Partito abbastanza bene con il Cagliari, si è arenato a dicembre e con 7 punti nelle ultime 11 gare è il tecnico che ha la media punti più bassa: 0,63.

Adesso **Nicola** deve però pensare solamente al Chievo e a quel segno 1 che domenica deve assolutamente arrivare.

L'ex Beppe Iachini ha esordito a Empoli con la vittoria sull'Udinese, provocando l'esonero di Velazquez

IL PUNTO TECNICO

Nicola, le armi in avanti adesso ci sono

Massimo Giacomini

Mister Nicola arriva alla vigilia di una gara importantissima con diverse defezioni e una rosa ridotta ai minimi termini. Per la verità, questa è una situazione che a questo punto del campionato non capita solo a lui, ma è chiaro che lo costringe a pensare a delle soluzioni alternative.

Sarò ripetitivo, ma mi auguro che scelga un atteggiamento più offensivo visto che adesso dispone di diversi attaccanti. Le assenze, infatti, riguardano per lo più difesa e centrocampo, reparti in questo senso martoriati. Ma il contesto permette finalmente di provare qualcosa di nuovo, a livello tattico.

Con due soli centrali disponibili in mezzo al campo, è chiaro che non possa prescindere dalla coppia Fofana-Mandragora. A sinistra potrebbe avanzare D'Alessandro, che lui ha scoperto terzino sinistro allungandogli così anche la carriera. Mediana, quindi, a tre con difesa, invece, a 4. Gli interpreti ci sono: sugli esterni Ter Avest (inspiegabilmente finito nel dimenticatoio) a destra e Larsen nuovamente a sinistra.

A questo punto, l'abbondanza di attaccanti farebbe passare in secondo piano anche la disponibilità di De Paul. L'Udinese potrebbe benissimo fare a meno dell'argentino, schierando Lasagna a sinistra, Okaka centrale e Pussetto, che è in forma, a destra. Questo darebbe anche l'occasione per cercare di iniziare a recuperare Lasagna. L'importante è fare risultato contro il Chievo: le armi, davanti, ci sono.

VITA DA CLUB

Tifosi in silenzio anche a Torino: il rapporto con la società è ai minimi storici e il braccio di ferro non aiuta la squadra. Allo stadio 'Olimpico Grande Torino' la protesta è continuata. Ha parlato solamente uno striscione, qu ello esposto in curva.

"Vedrai, disse, la prossima settimana arriva Zeman"

TIFOSI VERI
PERSONAGGI-TIPO ALLO STADIO: LA FAMIGLIA CHE "NON MOLLA MAI"

DISTINTI CENTRALI Max Deliso

Trasferta con gli Addams: il Var distrugge un sogno, anzi, quattro

Mafalda Zambelli Picco di Sclaunicco era la capostipite di una famiglia di tifosi magri e complessati, usciti sconfitti, tutti quanti, dalla dura battaglia contro l'acne giovanile e le riffe di paese, e soprannominati affettuosamente 'Addams'. Il marito, Giorgio 'Medae', era un uomo buono e senza attributi, appassionato del gioco del pallone, al quale era proibito gestire i quattrini guadagnati lavorando come capo turno della squadra asfalti della Cormor Ghiaie. L'unico vezzo che gli era consentito era l'acquisto di quattro abbonamenti per lui, sua moglie, e i suoi due figli, Giulio, detto 'Perica', e Angelina, che nel Borgo de Blave di Mortean era conosciuta con il nomignolo di 'Zave Vedrane'.

Pochi giorni prima del match contro il Torino, Giorgio aveva vinto quattro biglietti omaggio in Tribuna dopo essere uscito vittorioso da una tenzone di Curling Bisiac a Ronchi dei Legionari, sport che praticava segretamente appoggiato della figlia. All'Olimpico il freddo era pungente e l'internet diceva che Nicola avrebbe schierato due punte, un trequartista, due tornanti, di cui uno farlocco, e tre centrali difensivi tra i quali il nuovo carneade De Maio. I seggiolini granata erano ghiacciati, per questo gli Addams si lamentarono un po', anche se la verità era che a loro mancavano i distinti centrali del Friuli.

D'un tratto riconobbero Antonio Menis, un loro compaesano che di solito stava in curva a cantare con i peones. Lo chiamarono sorridendo come non avevano fatto mai in vita loro, Angelina si arruffò perfino un poco la nuova acconciatura che la rendeva pericolosamente simile ad Andy Warhol, così, tanto per essere più accattivante. L'uomo non era Antonio Menis, ma un giovane con pochi capelli che da lontano sembrava più vecchio, chiese a tutti se avevano del fumo, della birra di scamuffo, una sigaretta o un euro. Mentre l'imbarazzata famigliola rispondeva di no a monosillabi venne colto da alcuni spasmi, poi se ne andò ciondolando.

L'internet diceva che Nicola avrebbe schierato 2 punte, un trequartista e due tornanti, di cui uno farlocco

La freccia Okaka fa scoppiare l'orgoglio friulano. Per poco

Quando il figlio chiede intimorito al padre cosa sia una giocata misteriosa di Okaka, la risposta è: "Quello è uno stop"

Giulio, all'improvviso, intimorito da una giocata misteriosa di Okaka, chiese al padre di cosa si trattasse. "E' uno stop, figliolo" rispose lui trattenendo una sincope. Al gol del Toro, dopo una cappella di Nuytinck che si era accasciato al suolo poscia un contatto con Ola Aina, cinquanta chili meno pesante, Mafalda si alzò chiedendo il fallo, mentre Giorgio sacramentava mentalmente con la testa tra le mani. Il vento sferzava i volti del popolo di Sclaunicco in trasferta, inclemente, mentre il campo diceva sempre uno a zero per il Torino.

D'un tratto un lampo, una ripartenza, tre contro tre, Okaka, come una freccia, sbattendosi degli haters fa partire una quaglia devastante da una ventina di metri, forse venticinque, Sirigu è battuto. Un moto d'orgoglio pervade l'esiguo manipolo friulano. Mafalda, in pieno trip da segnatura, si lascia andare tirando giù croste in lingue morte, Angelina confessa a un vicino la sua passione per Rocco Siffredi, Giulio vede apparire una gubana gigante nel cielo plumbeo. Medae, urlando, cade per una decina di gradoni fratturandosi il polso e il radio, ma la gioia mitiga il dolore: abbiamo segnato, frega niente a nessuno.

Poi un fischio improvviso, l'arbitro mima il Var, fuorigioco di Lasagna, fine. Giorgio Medae si alza, sale piano le scale, chiede alla moglie un foulard e si lega il braccio al collo, non dice nulla. Sua figlia è sparita, si è data con uno steward depravato, così come Giulio, che è fuggito per amore con il sosia di Antonio Menis, ma non importa, bacia la moglie sulla fronte, poi le sussurra qualcosa all'orecchio: "Vedrai, la prossima settimana arriva Zeman".

Quella notte stessa, Giorgio Zambelli Picco di Sclaunicco venne trasferito dal reparto di Ortopedia dell'Ospedale di San Daniele al Centro Grandi Depressi Udine Sud per essere preparato allo scontro salvezza con il Chievo. "Siamo gente che non molla mai", disse al portantino.

COMUNE LATISANA
CARNEVALE
A LATISANA!
2019
Domenica 24 febbraio, ore 15:00
Tendone di Latisanotta
MASCHERATA A LATISANOTTA
Animazione, giochi, bolle giganti, truccabimbi...e molto altro!
Domenica 03 marzo, ore 14:30
Ritrovo parcheggio asilo Pertegada
CARNEVALE DEI RAGAZZI!
Sfilata delle maschere, animazione, musica, truccabimbi, crostoli e frittelle
A cura della Parrocchia di Pertegada e Gruppo Mamme di Pertegada
Martedì 05 marzo, ore 15:00
Piazza Indipendenza
CARNEVALE DEI BAMBINI!
Giochi, musica, balli, baby dance, gonfiabili e tanto divertimento!
A cura dell'Associazione Pro Latisana

Prevista anche una sorta di 'prova generale' grazie allo Spring Meeting, in scena dal 25 aprile al 1 maggio tra Meduno e Travesio

ECCO I MONDIALI DI DELTAPLANO

Silvia De Michielis

SALE L'ATTESA per l'evento che, dal 12 al 27 luglio, vedrà sfidarsi nei nostri cieli i migliori esponenti della disciplina

È ufficialmente iniziato, dalla **Bit di Milano**, il cammino che porterà, dal **12 al 27 luglio**, al **Campionato del Mondo di deltaplano**. Lo spettacolare appuntamento iridato, che si svolge ogni due anni, questa estate farà tappa in **Fvg** e offrirà un'esclusiva e inedita potenzialità per quanto riguarda l'aspetto tecnico del volo. Il centro operativo sarà in Carnia, a **Tolmezzo**, mentre le singole prove saranno articolate su territori estremamente diversi tra loro. Ma la grande novità è che saranno coinvolte anche **Austria** e **Slovenia**, dando vita al primo caso di estensione dell'area di gara su più nazioni.

Per la prima volta, la manifestazione sconfinerà, abbracciando anche Austria e Slovenia, oltre ai tanti scenari offerti dalla nostra regione

Una sfida senz'altro impegnativa che **Flyve**, **Aero Club Italia** e **Aero Club Lega Piloti** stanno affrontando con grande passione e competenza, per poter regalare ad atleti e appassionati emozioni uniche. Al via, infatti, ci saranno alcuni dei migliori team - tra 25 e 35 le squadre protagoniste - prevalentemente da Europa, America e Asia.
In vista dell'appuntamento, ci sarà anche una sorta di 'prova generale' in occasione dello **Spring Meeting** che si terrà tra **Meduno** e **Travesio** dal **25 aprile al 1 maggio**.

Una gara di deltaplano segue le stesse dinamiche di una regata velica, con la differenza che si sviluppa su tre dimensioni invece che su due. Esiste una linea immaginaria che tutti i piloti devono oltrepassare e ci sono diverse 'boe' da aggirare fino a una linea di arrivo. Vince chi riesce a compiere tutto il percorso nel minor tempo possibile. Le singole prove possono variare dai 50 ai 250 chilometri di ampiezza e il tempo necessario per concludere ogni percorso di gara varia dai 60 minuti alle 5 o 6 ore. Alla fine di ogni singola prova vengono sommati i punti ottenuti dai piloti nei diversi giorni di gara e chi raggiunge il punteggio massimo vince la competizione.

LA PROPOSTA

Tutto pronto per il Trofeo Balto di sleddog

Domenica 24 febbraio scatta il decimo **Trofeo Balto di sleddog**, la prova per *Baby e Junior musher*, ovvero i piccoli guidatori di slitte trainate da cani. Dalle 10 del mattino, sulla Piana di Fusine, a Tarvisio, l'anello della Scuola internazionale di Mushing è pronto a una pacifica invasione di bimbi e ragazzi, tra i 5 e i 14 anni, in arrivo da tutto il Fvg, ma anche da Carinzia, Slovenia e dal vicino Veneto, che si cimenteranno per la prima volta nella disciplina o si sfideranno con mute di due, tre o quattro amici a quattro zampe. L'evento, patrocinato dalla Federazione italiana musher sleddog sport, dalla Regione e dal Comune di Tarvisio, è dedicato al ricordo di **Luca Vuerich**, il fortissimo alpinista e stretto collaboratore di **Ararad Khatchikian** e **Monica D'Eliso**, prematuramente scomparso, nel 2010, durante un'ascensione su una cascata di ghiaccio in Slovenia. Per informazioni www.ararad.net.

Dopo l'esperimento 2018, la maratonina è stata omologata e inserita nel calendario della Fidal

La corsa UNESCO raddoppia

DOMENICA 31 MARZO accanto alla Maratona nella storia tra Cividale, Palmanova e Aquileia, per la prima volta scatterà anche la mezza, oltre alle ormai 'classiche' collaterali

L'**Unesco Cities Marathon** – la Maratona delle Città dell'Unesco - raddoppia: l'edizione 2019 della gara friulana, in programma **domenica 31 marzo**, sarà arricchita, per la prima volta, dall'abbinamento con la mezza maratona. L'**Unesco Half Marathon**, sulla classica distanza dei 21,097 chilometri e inserita nel calendario della Fidal, costituirà un'opportunità in più per partecipare all'evento che porterà migliaia di sportivi a correre nel cuore del territorio che comprende i patrimoni dell'umanità **Cividale del Friuli**, **Palmanova** e **Aquileia**.
"L'esperimento del 2018, con una gara sulla distanza dei 21 chilometri, ma non omologata come mezza maratona, ha avuto successo", spiega **Giuliano Gemo**, presidente del Comitato organizzatore. "Da qui, l'idea di organizzare una vera e propria maratonina. I runner che il 31 marzo verranno a correre in Fvg potranno così scegliere tra maratona e mezza, oltre che fra tanti altri eventi. Non mancheranno **Unesco in rosa**, la corsa al femminile che ha debuttato con successo nel 2018 e sarà aperta, come le altre distanze, agli appassionati del Nordic Walking. Confermate anche le prove sui pattini, il triathlon in due giornate e la corsa dedicata agli Special Olympics, oltre alla staffetta scolastica che farà da introduzione al weekend della maratona".
Le iscrizioni sono già aperte; ogni informazione è disponibile al sito www.unescocitiesmarathon.it.
Già partito anche il tour promozionale che accompagnerà la marcia di avvicinamento all'evento del 31 marzo. La grande corsa è davvero iniziata.

> ***La Iulia Augusta Half Marathon sarà un elemento in più del già ricco programma, tra pattini, triathlon, Special Olympics e corsa per le scuole***

VOLLEY A2

Nel 2019 Prata è in forma play-off

Il 2019 della **Tinet Gori Wines**? E' iniziato nel migliore dei modi. Fin qui, infatti, i *passerotti* hanno conquistato cinque successi di fila, che hanno permesso d'invertire decisamente la rotta nel girone di ritorno. Dopo lo stop al tie-break con Catania (datato 30 dicembre), Prata ha infilato due vittorie al quinto set, con il Tuscania e contro Gioia del Colle, un successo pieno con il Club Italia e altre due affermazioni al tie-break, contro Grottazzolina e Cisano. Una media che porta il sestetto di coach **Sturam** al decimo posto. Con la possibilità di puntare a migliorare ulteriormente la propria classifica in chiave *play-off*.

In questa stagione di transizione, infatti, le squadre dal quinto al 12° posto dei due gironi s'incroceranno per difendere la permanenza in A2, mentre le escluse entreranno nel nuovo campionato di A3. Solo 14ª e 13ª della classe (ovvero ultima e penultima), infine, scenderanno direttamente agli 'inferi' della serie B. Il turno di riposo per la Coppa Italia ha consentito ai pordenonesi di ricaricare le energie, in vista del *rush* finale. Da valutare, infatti, le condizioni di capitan **Saraceni**, che potrebbe essere costretto a uno stop più lungo del previsto per noie muscolari, mentre **Link** dovrebbe essere di nuovo pronto ai blocchi di partenza. Nel mirino? Due importanti sfide interne: **sabato 16** alle 20.30 al PalaPrata arriverà Taviano, mentre il **23 febbraio**, sempre alle 20.30, sarà di scena il San Bernardo Cuneo, entrambe alle spalle dei friulani.

I panettoni aiutano i bambini malati

MONFALCONE. Ammonta a 16.640 euro la somma raccolta da Aspiag Service, che gestisce la rete di supermercati Despar, attraverso la vendita natalizia di panettoni e pandori destinata a quattro associazioni, una per ogni regione in cui il marchio è presente. Per la nostra è stata scelta 'DinAmici – Insieme per il Volontariato' di Monfalcone, dal 2017 impegnata per realizzazione della nuova neuropsichiatria infantile dell'Ospedale San Polo. La consegna alla presidente **Manuela Fumis**, da parte di **Fabrizio Cicero Santalena**, Coordinatore regionale Despar, alla presenza del vicepresidente della Regione **Riccardo Riccardi**, del responsabile del Distretto sanitario isontino **Michele Luise** e del sindaco **Anna Maria Cisint**.

La consegna della donazione

LA FABBRICA della solidarietà

UDINE. I lavoratori della Mangiarotti, con stabilimenti a Sedegliano e Monfalcone, hanno donato 166 ore di lavoro raccogliendo 5.845 euro per le zone montane alluvionate. L'assegno è stato consegnato a Confindustria, rappresentata dalla presidente **Anna Mareschi Danieli** e dalla delegata alla montagna **Nicoletta Di Piazza** dall'Ad dell'azienda **Mario Signorini** assieme al direttore del personale **Fabrizio Grisenti** e ai rappresentanti dei lavoratori **Sebastiano Titton** e **Maurizio Franco**. I fondi raccolti, al pari delle altre somme devolute dalle imprese e dei lavoratori della provincia di Udine, saranno destinate ad interventi sul territorio montano colpito dall'alluvione sulla base di necessità e priorità verificate con i sindaci dei Comuni interessati.

PREMI Friul-Etica

UDINE. I Premi Friul-Etica 2018 sono andati ad **Attilio Maseri**, **Mara Navarria** (impegnata a Doha in una gara ha ritirato il premio il padre **Diego**), il giovane trapiantato **Efrem Trevisan** e, alla memoria, a **Mario Toros**. Presenti alla cerimonia il presidente del Consiglio regionale **Piero Mauro Zanin**, l'assessore di Udine **Elisa Asia Battaglia**, la dirigente scolastica dell'Istituto Stringher **Anna Maria Zilli**, il rappresentante della Fondazione Friuli **Flavio Pressacco**, il dirigente dell'Aido **Daniele Damele**, l'onorevole **Ivano Strizzolo** e il rappresentante di Federmanager **Antonio Pesante**.

Anniversari, feste, cerimonie, viaggi...
mandate le vostre foto a **redazione@ilfriuli.it**

SPETTACOLO PER IL PALATO

PORDENONE. Edizione di successo quella del 2019 per Cucinare, salone dell'enogastronomia e delle tecnologie per la cucina organizzato dalla fiera e giunto alla settima edizione. Numerosi i protagonisti nazionale del trend gastronomico del momento, dal gastronauta Davide Paolini al pasticcere Damiano Carrara (Fotoimmaginae).

STRATEGIE in marilenghe

UDINE. L'assessore regionale alle Autonomie locali **Pierpaolo Roberti** ha incontrato il presidente dell'Agenzia regionale per la lingua friulana **Eros Cisilino**, di recente nomina, per fare il punto sulle azioni intraprese e sui progetti in cantiere.

VERSI PER LA COMUNITÀ

PASIAN DI PRATO. Il poeta **Enzo Driussi**, originario di Passons, ha donato al sindaco **Andrea Pozzo** una copia dell'ultima suo libro, Malstâ, affinchè vada ad arricchire la biblioteca civica che già dispone della sua quarantennale produzione letteraria.

FARÒ LA STILISTA

Foto Elido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

FRANCESCA GOLLES
22 anni di Faedis, nella vita lavora come fashion designer.

Quali sono i tuoi hobby?
Disegnare e realizzare abiti.

E come sport?
Kick boxing.

Il viaggio ideale?
Sull'isola di Bali.

E la tua aspirazione?
Aprire una casa di moda e lanciare un mio brand.

Se fossi un'animale?
Sarei una volpe perché è furba e sempre pronta a reagire.

E una città?
New York perché è piena di vita e sempre in movimento.

DONAZIONE AL CRO

Il Corpo bandistico ducale e CiviBank, rappresentati rispettivamente da **Angela Dereani** e **Gertrud Kuhebache** e da **Andrea Stedile**, hanno fatto una donazione all'Area Giovani del Cro di Aviano nelle mani di **Maurizio Mascarin**.

COMPLEANNO VIP

Massimo Moretuzzo
Tanti auguri al politico friulano che venerdì 15 febbraio compie 43 anni. originario di Mereto di Tomba, di cui è stato anche sindaco, è titolare di un'azienda di servizi all'edilizia. Attualmente siede in Consiglio regionale.

Palinsesto

Canale 11 e Hd 511 del digitale terrestre
scrivete a **redazione@telefriuli.it**

telefriuli

DAL 15 AL 21 FEBBRAIO

IL CAMPANILE

In diretta da Manzano

Le telecamere del Campanile della Domenica si accenderanno in diretta da Manzano. La trasmissione, condotta in questa occasione dal duo **Daniele Paroni** e **Sara Ramani**, sarà ospitata in Villa Tavagnacco e sarà un'occasione per presentare il territorio comunale, le sue tipicità e per far conoscere le sue realtà associative che vi operano raccontate dagli stessi protagonisti della comunità.

Domenica 17 febbraio, 11.30

A VOI LA LINEA
Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da Alessandra Salvatori

BIANCONERO
Tutti i lunedì, 21.00
Condotto da Francesca Spangaro

FRIÛLECONOMY
Tutti i giovedì, 21.00
Condotto da Massimo De Liva

L'UOMO DELLE STELLE
Tutti i giovedì, 22.45
A cura di Andrea Ioime

EDICOLA FRIULI
Tutti i venerdì, 18.45
A cura di Marta Rizzi e Tiziano Campigotto

VENERDÌ 15

7.00 Ore 7
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.00 Telefruts
17.00 Maman
17.30 Effetto Friuli Giovani
19.00 Tg – Meteo
19.30 Meteoweekend
20.15 Sentieri Natura
20.45 Tg Pordenone
21.00 Lo sapevo

SABATO 16

7.00 Settimana Friuli
7.30 Isonzo News
8.00 Edicola Friuli
13.00 L'uomo delle stelle
18.45 Start
19.00 Telegiornale
19.15 Qui Udine
19.30 Peraule de domenie
19.45 Game on
20.45 In viaggio con l'esperto
21.00 Effetto Friuli Giovani
22.15 Telegiornale
22.30 Volley Cda

DOMENICA 17

7.00 Maman
8.30 Peraule de domenie
10.15 Incantesimi delle terre friulane
11.30 Campanile della domenica da Manzano
12.45 Beker on tour
14.15 Start
14.30 Aspettando Poltronissima
15.00 Poltronissima
17.00 Mix zone
19.15 A tutto campo
20.55 Replay
22.15 Telegiornale

LUNEDÌ 18

7.00 Ore 7
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
17.45 Telefruts
18.45 In viaggio con l'esperto
19.00 Tg – Meteo
19.45 Lunedì in goal
20.45 Tg Pordenone
21.00 Bianconero

MARTEDÌ 19

7.00 Ore 7
12.15 Manca il sale
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family salute e benessere
17.45 Telefruts
19.00 Tg - meteo
20.45 Tg Pordenone
21.00 Lo scrigno
22.30 Effemotori
23.00 Start

MERCOLEDÌ 20

7.00 Ore 7
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family casa
16.00 Telefruts
18.15 Sportello Pensioni
19.00 Tg - meteo
19.45 Screenshot
20.15 Community Fvg
20.45 Tg Pordenone
21.00 Elettroshockk

GIOVEDÌ 21

07.00 Ore 7
12.15 Manca il sale
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute
16.00 Telefruts
19.00 Tg – Meteo
19.45 Screenshot
20.15 Effemotori
20.45 Tg Pordenone
21.00 Friuleconomy
22.15 A tutto campo il meglio
22.45 L'uomo delle stelle

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

SENTIERI NATURA

Cielo sullo Joanaz

Tra boschi e panorami

Uno sguardo sulle Valli del Natisone: SentieriNatura propone il percorso escursionistico che dal borgo di Antro sale sul Craguenza e sul monte Joanaz per poi divallare alla bocchetta di Sant'Antonio, tra boschi e aperti panorami. Un itinerario adatto ai mesi freddi come alla primavera. Ospiti in studio a raccontare storia e luoghi **Massimiliano Miani** del Cai Valnatisone e l'esperto **Giovanni Coren**.

Venerdì 15 febbraio, 20.15

EFFETTO GIOVANI

Comunicazione, social, cinema e musica

Nella terza puntata la trasmissione dedicata agli studenti e condotta da **Marta Rizzi** affronterà il tema della comunicazione tra i giovani. Si parlerà di musica, di cinema e di social e di quali emozioni trasmettono. Uno dei modi per conoscere l'altro è proprio quello di comunicare. Parleremo di social e di come questi (forse apparentemente) facilitino il dialogo, spesso a scapito delle nostre emozioni.

Venerdì 15 febbraio, 17.30

LO SAPEVO!

Concorso Quiz

VOTATE LA SQUADRA tra quelle eliminate al primo turno: accederà ai quarti di finale

Quale volete rimettere in gioco?

Il quiz 'Lo Sapevo!' di Telefriuli dà un'altra possibilità a una sola delle Pro Loco eliminate al primo turno di questa terza edizione. I lettori - attraverso il coupon sul settimanale, il sito www.ilfriuli.it e la pagina Facebook del programma condotto da Alexis Sabot - possono esprimere la loro preferenza.

1 CIVIDALE

2 DIGNANO

3 FAGAGNA

4 LIGNANO SABBIADORO

5 MOIMACCO

6 PALAZZOLO DELLO STELLA

7 PAULARO

8 PONTEACCO

9 POZZUOLO

10 PREMARIACCO

11 REANA DEL ROJALE

12 TRIVIGNANO UDINESE

13 TURRIACO

Compilate il coupon segnando il numero della vostra Pro Loco preferita e recapitatelo entro il 20 marzo a: 'il Friuli', via Nazionale 120, 33010 Tavagnacco I voti segnalati su questo coupon originale hanno un valore di 20 punti; i voti segnalati on line (www.ilfriuli.it) valgono 1 punto

Tutte le informazioni su: www.ilfriuli.it

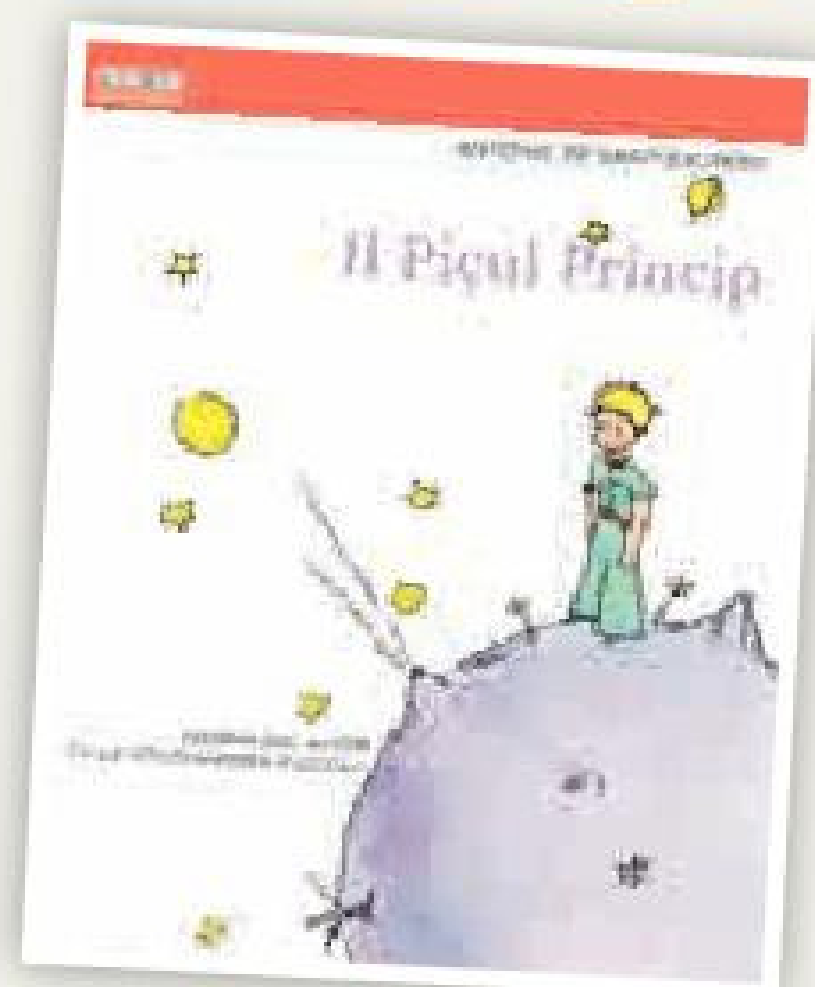
COUPON

VOTA LA TUA PRO LOCO PREFERITA

SQUADRA Numero

il FRIULI n. 6 15 febbraio 2019

14 ZOPPOLA

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

IDEIS PE LETURE

Antoine De Saint-Exupéry,
"Il Piçul Princip",
golaine "Logo",
Nota edizioni, 2018.

ZÛCS

Cercle in vert la glesie di Sant Valantin a Udin, ta cheste fotografie dal 1903 di vie Praclûs.

LIS AVENTURIS DI VIGJI E LUMI

SFLANDORÔS
UNE VORE LUMINÔS

CJÂR DIARI,
vuê Daria si è cjatade cuntune sô amie che no vevi mai viodude prime, che mi pâr che e vedi non Samanta. A son che a fevelin, a fevelin, a fevelin... L'argoment di vuê: Peggy. Di ce che o sint, Peggy e je la gjatute di Samanta. A disin che no àn mai viodude une gjate cussì biele.
Ce?! Mai viodût un gjat cussì biel?!? E jo cui soio?! Jo che o passi oris e oris a fâmi biel par Daria. A disin che Peggy e à il pêl plui fof e lustri che a vedin mai viodût. Ce robe?! E il gno pêl **sflandorôs** e fis, che o lechi e o neti di matine fin sere? A disin ancje che Peggy e je la gjatute plui ninine e dolce dal marimont!
Ma ancje jo, o soi ninin e dolç!
Vonde, no lis scolti plui!
Cumò e je colade par tiere une sô fotografie: le ai cjalade ben e o scuen ameti che... a vevin reson: e je une maravee!
Maman,
il to Vigji

Tant par ridi

Ce pensistu di Sant Valantin?
Jo o pensi che al sedi miôr il Sant Denêl!

LU SAVEVISO CHE...?

La clâf e je il simbul dal benvolê di Sant Valantin viers i fruts. Cuant che il Sant al jere in preson, al à mandât un colomp cuntune clâf picjade tal cuel par che i fruts a rivassin a jentrâ intal zardin là che a levin simpri a zuiâ.

Pagjine curade di Daria Miani e dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de ARLeF